

Il tachelhit è una delle varietà linguistiche berbere più importanti del Nord Africa che, parlato da diversi milioni di persone in Marocco, possiede, oggi, un vasto *corpus* di testi letterari.

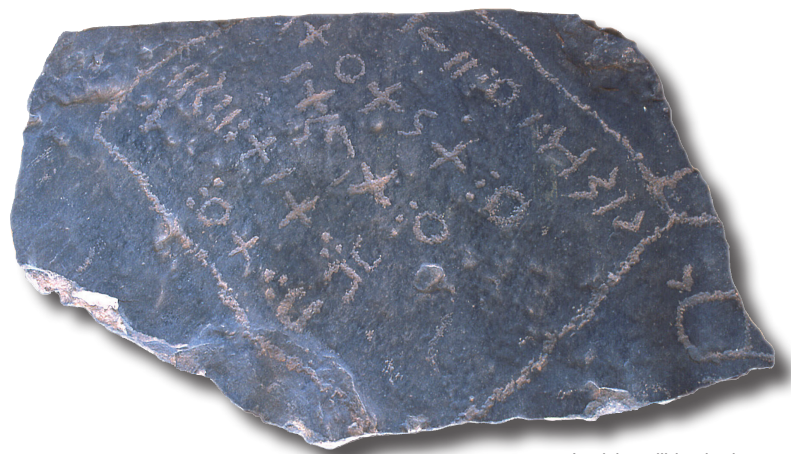
Il tachelhit, parlato a sud-ovest del Marocco, costituisce con il tamazight (Marocco centrale) e il tarifit (nord del Marocco) il berbero marocchino. La lingua insegnata con questo metodo non corrisponde ad una forma locale particolare, ma corrisponde a una forma comune a diversi parlari e a varie regioni, la lingua che si ascolta alla radio e alla televisione e che si può leggere in alcuni giornali.

Ogni lezione, tranne la prima che è dedicata alla fonetica e alla trascrizione del tachelhit, è composta da un dialogo seguito da un vocabolario di base, da note sulla pronuncia e dalla grammatica, oltre ai diversi esercizi di applicazione. Alla fine del manuale è inserito un lessico tachelhit-francese che riprende tutto il vocabolario di base.

I dialoghi e gli esercizi sono registrati su un CD allegato al manuale dell'edizione francese. In un'eventuale riedizione in italiano potrà essere possibile la traduzione delle parti in francese del CD. Nel frattempo, si potrà utilizzare quello della versione in francese.

Abdallah El Mountassir è professore di linguistica berbera all'Università Ibn Zohr di Agadir in Marocco. Ha pubblicato numerose opere ed articoli dedicati agli studi berberi.

Anna Maria Di Tolla, che ha tradotto e curato l'edizione italiana di questa grammatica, è professore associato all'Università degli studi di Napoli "L'Orientale". Insegna lingua e letteratura berbera e Storia contemporanea del Nord Africa berbero.



Iscrizione libico-berbera
Biblioteca Nazionale, Napoli

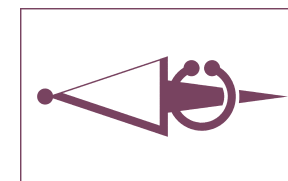
Abdallah El Mountassir
METODO DI TACHELHIT.

LINGUA AMAZIGH (BERBERA) DEL SUD DEL MAROCCO

Asselmd n-tchelhit

edizione italiana tradotta e curata da

ANNA MARIA DI TOLLA



Studi Africanistici
Quaderni di Studi Berberi e Libico-berberi

6

Direttrice: Anna Maria Di Tolla

Consiglio direttivo: Dahbia Abrous
Flavia Aiello
Gian Claudio Batic
Mansour Ghaki
Miloud Taïfi
Tassadit Yacine

Consiglio scientifico: Mohammed Aghali-Zakara (INALCO - Paris)
Ahmed Boukous (IRCAM - Rabat)
Abdellah Bounfour (INALCO - Paris)
Fatima Boukhris (Université Mohammed V - Rabat)
Salem Chaker (UMA - Aix-en-Provence)
Hélène Claudot-Hawad (UMA - Aix-en-Provence)
Jeannine Drouin (CNRS - Paris)
Hermann Jungreithmeier (Universitat Frankfurt)
Jean-Pierre Laporte (L'Année épigraphique - Paris)
Ronald Messier (University of Tennessee)
Kamal Nait Zerrad (INALCO - Paris)
Harry Stroomeer (Universitat Leiden)
Mohand Tilmatine (Universidad de Cádiz)

Titolo originale:

Abdallah El Mountassir,

Méthode de Tachelhit. Langue amazighe (berbère) du sud du Maroc, L'Asiathèque.

Collection Langues & Mondes – Paris - 2009

Traduzione in italiano per gentile concessione dell'autore e di L'Asiathèque - Maison
des langues du monde (Paris)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"
DIPARTIMENTO DI STUDI E RICERCHE SU AFRICA E PAESI ARABI

Studi Africanistici

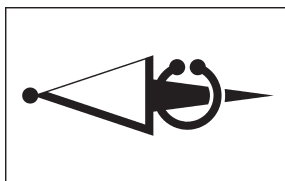
Quaderni di Studi Berberi e Libico-berberi

6

Abdallah El Mountassir
METODO DI TACHELHIT.
LINGUA AMAZIGH (BERBERA) DEL SUD DEL MAROCCO

Asselmd n-tchelhit

edizione italiana tradotta e curata da
ANNA MARIA DI TOLLA



UNIOR
NAPOLI 2017

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA CURATRICE	7
PREMESSA	13
INTRODUZIONE.....	15
<i>Il tachelhit</i>	15
<i>Elaborazione del tachelhit standard</i>	15
PRESENTAZIONE DEL METODO	19
<i>Gli obiettivi</i>	19
<i>I dialoghi</i>	19
<i>Priorità alla pronuncia</i>	21
<i>Lista delle abbreviazioni</i>	23
LEZIONI	
Lezione 1: <i>Fonetica e trascrizione</i>	27
Lezione 2: <i>Timsiwin</i>	33
Lezione 3: <i>Ayaras n-Tfrawt</i>	37
Lezione 4: <i>Dar buṭhanut</i>	49
Lezione 5: <i>Ma tskart a Mbark ?</i>	63
Lezione 6: <i>Bulx^wḍrt</i>	77
Lezione 7: <i>Mani trit a Mbark ?</i>	89
Lezione 8: <i>Dar uḍbib</i>	105
Lezione 9: <i>Amuddu</i>	121
Lezione 10: <i>Inbgiwn</i>	135
LESSICO TACHELHIT-ITALIANO	145
BIBLIOGRAFIA	173

PRESENTAZIONE

Il tachelhit è una delle varietà linguistiche amazigh più importanti del Nord Africa che, parlato da diversi milioni di persone in Marocco, possiede, oggi, un vasto *corpus* di testi letterari pubblicati.

La regione marocchina laddove si parla il tachelhit si estende nella gran parte del sistema montuoso dell'Atlante, comprendendo una parte dell'Alto Atlante, l'Anti Atlante e il Sus.

Il tachelhit è uno dei dialetti più studiati dalla tradizione dei berberologi occidentali. Alla fine degli anni venti del secolo scorso, erano stati già pubblicati lavori descrittivi e *corpus* importanti (Stumme, Destaing, Laoust, Justinard). Negli ultimi decenni, questa varietà amazigh ha conosciuto un grande interesse dovuto alla nuova generazione di studiosi, ricercatori e professori berberologi marocchini che sono, in gran parte, originari della regione chleuh e che hanno pubblicato numerosi lavori linguistici, riguardanti, tra l'altro, la morfosintassi, il lessico e la fonologia.¹

Lo sviluppo della ricerca sulla lingua e sulla letteratura chleuh è dovuto all'interesse degli studiosi ma anche, in gran parte, al dinamismo della società civile chleuh. Anche le associazioni culturali più attive appartengono alla regione chleuh, in particolare al Sus.

Le pubblicazioni delle grammatiche in tachelhit sono antiche, dal manoscritto di Delaport agli studi di Justinard, di Aspinion e di altri (Applegate, Colin, Destaing, Galand, Laoust, Marcy, Stumme).²

Da quando è stato istituito nel 2011, a Rabat, l'*Institut Royal de la Culture Amazighe* (IRCAM), allorché la lingua amazigh, dal 2003, è stata integrata nei programmi scolastici delle scuole a livello nazionale, numerosi studi sono stati pubblicati sul piano linguistico.

Sul piano letterario, la produzione di testi orali trascritti in tachelhit³ risale almeno alla fine del XVI secolo. Secondo gli studi di diversi ricercatori, in particolare di Galand-Pernet, si è sviluppata, nel tempo, una

¹ L. Bouchiche, *Langues et littératures berbères des origines à nos jours. Bibliographie internationale systématique*, Ibis Press, Paris, 1997.

² M. Sellès, « Les manuels de berbère publiés en France et en Algérie (XVIII^e-XX^e siècle): d'une production orientaliste à l'affirmation d'une identité postcoloniale », in Sylvette Larzul-Alain Messaoudi (éd.), *Manuels d'arabe d'hier et d'aujourd'hui, Bibliothèque nationale de France*, Paris, 2014, pp. 132-144.

³ P. Galand-Pernet, 1972, "Notes sur les manuscrits à poèmes chleuhs de la Bibliothèque générale de Rabat", in *Journal Asiatique*, CCLX, 3/4, pp. 299-316.

sorta di “lingua comune” (*koinè*) a tutto il gruppo chleuh, segnata da una lingua estetica diversa dalla lingua utilizzata nel quotidiano e da una tecnica poetica che è una combinatoria di elementi limitati, ma comuni a tutta la comunità amazigh chleuh.

In Europa sono presenti diversi testi e manoscritti amazigh. Nel 1715, fu pubblicato ad Amsterdam un testo amazigh che prese posto tra alcune versioni del “Pater noster” composto da John Chamberlayne. I primi testi di letteratura orale amazigh trascritti furono pubblicati da Hodgson che consistono in alcune canzoni, diversi racconti e altro materiale utilizzati per la pubblicazione di una grammatica berbera nel 1829.⁴

Un berberologo francese, Arsène Roux, durante la sua lunga permanenza in Marocco, raccolse molti manoscritti amazigh e capì che la tradizione letteraria del Sus era il prodotto di una tradizione coerente e continua. Egli cooperò anche alla pubblicazione di un’edizione del manoscritto di Awzal, *L’Océano delle lacrime*.⁵ Con qualche eccezione, il tema principale dei manoscritti amazigh in tachelhit è religioso, per questo si parla di tradizione letteraria e non di letteratura (nell’accezione moderna, infatti, questo termine comprende un’ampia gamma di generi e tematiche).⁶

Non solo i manuali, le grammatiche, gli studi linguistici e la produzione letteraria di autori antichi hanno alimentato l’interesse e le pubblicazioni in chleuh, ma anche numerose opere moderne che vanno dal romanzo alla novella, dai saggi alla poesia, dalle opere di teatro alle canzoni impegnate dei grandi cantautori chleuh.⁷

⁴ A. M. Di Tolla, *Awal n Imazighen. Itinerari narrativi nella letteratura orale berbera del Marocco: problematiche e prospettive*, Il Torcoliere, UNIOR, Napoli, 2012.

⁵ M. al-Awzali, *L’Océan des Pleurs, (Baħr ad-dumue)*, trad. et éd. B.H. Stricker, Leyde, 1960.

⁶ La biblioteca personale di Arsène Roux è costituito di un fondo di archivio di grande ricchezza, costituito di manoscritti, ricerche di terreno, inchieste e note linguistiche, testi trascritti e altro, fanno parte di un importante fondo deposto oggi alla Mediateca della *Maison Méditerranéenne des Sciences de l’Homme* (MMSH) ad Aix-en-Provence in Francia (F. Ameur – A. Boumalk – S. Chaker, *Un berbérissant de terrain Arsène Roux (1893-1971). Écrits et inédits*, IRCAM, IREMAM, Rabat/Aix-en-Provence, 2016).

⁷ A. Lakhsassi, *État de la culture Amazigh après 50 ans d’indépendance : Théâtre, Cinéma-Video, Roman, Poésie*, in:

<http://www.abhatoo.net.ma/index.php/Maalama-Textuelle/>

Ciò che distingue la letteratura berbera medievale e pre-moderna da quella contemporanea, è il fatto che la problematica identitaria sia oggi una delle tematiche portanti. Contrariamente a ciò che è presente nella produzione letteraria dei secoli scorsi, la lingua amazigh non è più, per così dire, “al servizio della religione”.

Negli anni sessanta del secolo scorso, in ambienti amazigh militanti, Ali Sadki Azayku⁸ fu una delle personalità che si distinse per aver teorizzato la causa amazigh in Marocco. Egli pubblicò numerosi articoli su diversi giornali arabofoni. La questione dell'identità ha imperniato tutta la sua attività artistica e culturale e continua ad influenzare le giovani generazioni di militanti.

Queste attività culturali aprirono il cammino a tutta una generazione di poeti-intellettuali che fissarono per iscritto la loro produzione poetica. Molto presto, gran parte dei testi furono diffusi attraverso il teatro, la produzione cinematografica e il romanzo. Le tematiche, anche per ciò che riguardava il teatro nel Medio-Atlante, furono diverse e si riferivano alla constatazione della situazione della lingua e della cultura amazigh, alla celebrazione di personaggi storici, alla denuncia delle ingiustizie e ai problemi sociali. Anche nell'ambito cinematografico, diversi film d'espressione amazigh-tachelhit furono prodotti e si diffusero nelle regioni del sud, nel Medio-Atlante e nel sud-est. La musica, il canto e la poesia nel sud del Marocco hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nella cultura amazigh. La canzone moderna è stata ed è tuttora al centro della vita quotidiana dei berberi. Uno dei primi gruppi musicali impegnati in tali tematiche fu quello di *Ousman*.⁹ Seguirono anche altri gruppi e cantanti moderni che avevano gli stessi intenti, quali quello del gruppo musicale *Archah*, oppure di *Mulay Ali Chuhad*, e altri.

Di recente, una nuova esperienza sta riguardando diversi poeti e scrittori marocchini che si stanno cimentando nella produzione contemporanea, ovvero quella del romanzo, un genere letterario nuovo nella cultura amazigh. La sua nascita è legata alle trasformazioni negli ultimi decenni, principalmente al passaggio dall'oralità alla scrittura. Uno dei primi romanzi è stato pubblicato nel 2004 dall'IRCAM da Ali Ikken, intitolato *Asekkif n*

⁸ Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo l'opera sulla storia del Marocco o le interpretazioni possibili: A. Sadki Azaykou, *Histoire du Maroc ou les interprétations possibles*, Centre Tarik Ibn Ziyad, Rabat, 2001.

⁹ Cl. Lefébure, “Ousman : la chanson reverdie”, in Jean-Robert Henry, *Nouveaux enjeux culturels au Maghreb*, CNRS, Paris, 1986, pp. 189-208.

inzäden (“La zuppa di peli”) e si tratta di un romanzo che ha come sfondo gli avvenimenti che si svolsero nel 1973 nei villaggi di Khenifra, Gulmima, Rich e Mulay Bouâzza (nel Tafilalet). Il romanzo è il tentativo di descrivere le ribellioni, le speranze e le disillusioni, in cui la scrittura amazigh sperimenta il suo stile.

È interessante sottolineare che alcuni aspetti della produzione contemporanea in tachelhit sono comuni a quella letteraria cabila. Da una parte, la produzione contemporanea scritta da berberofoni e in lingua berbera (tachelhit e cabilo) rappresenta la rottura con la tradizione orale: l’uso della scrittura, la sperimentazione di un genere, il romanzo e le esperienze neologiche e terminologiche amazigh (*ungal*, “romanzo”, *amzgun*, “teatro”) si inscrivono in un nuovo processo che approda a quello della letteratura scritta contemporanea. Dall’altra parte, questo genere rappresenta la persistenza e la permanenza delle tematiche dell’oralità e mantiene un forte legame con le tradizioni e con la lingua. Nuove tematiche sono presenti nei romanzi di diversi autori di origine chleuh, tra i quali Mohammed Akunad, *Tawargit d imik* “Un sogno e un po’ di più” (Tîzrigin Bouregreg, Rabat, 2002); *Ijjigen n tidi* “Il fiore del sudore” (Imprimerie Al Aqlam, Agadir, 2007) in cui l’autore descrive rispettivamente la complessa situazione linguistica in Marocco e l’esperienza dell’emigrazione nei suoi aspetti di sofferenza, l’importanza del denaro, del potere e dei cambiamenti della mentalità.

Tutte queste circostanze sono un’opportunità per lo studente che vuole avvicinarsi allo studio della lingua e della produzione letteraria amazigh. Per studiare una delle lingue berbere del Nord Africa, oltre alla grammatica scritta in italiano di Francesco Beguinot, completa di testi e di un vocabolario sul dialetto libico del Gebel Nefusa,¹⁰ nel 1988 sono stati pubblicati: 1. lo studio di Olivier Durand, dedicato ai parlari del centro del Marocco, utile per avere un’idea dei dialetti di quelle regioni, anche se dai contenuti più essenziali;¹¹ 2. la nuova grammatica di cabilo ad opera di Kamal Naït-Zerrad, proposta in una versione tradotta ad uso degli studenti italiani.¹²

¹⁰ F. Beguinot, *Il Berbero Nefûsi di Fassâto*, Istituto per l’Oriente, Roma, 1942.

¹¹ O. Durand, *Lineamenti di lingua berbera. Varietà Tamazight del Marocco centrale*, Dipartimento di studi orientali/ Università degli Studi “La Sapienza”, Roma, 1988.

¹² V. Brugnattelli - A. M. Di Tolla (edizione italiana tradotta e curata da), Kamal Naït Zerrad, *Grammatica moderna di lingua cabila. Tajerrumt tatrart n teqbaylit*, Centro Studi Camito-Semitici, Milano, 2008.

Per dare agli studenti italiani un quadro più ampio delle varietà linguistiche della lingua amazigh parlate in Nord Africa proponiamo la traduzione della grammatica di Abdallah El Mountassir, *Méthode de tachelhit. Langue amazighe (berbère) du Sud du Maroc*, versione aggiornata pubblicata nel 1999.¹³

L'autore utilizza un metodo pedagogico semplice e ancora oggi attestato, quello del metodo globale, perché lo studente possa acquisire una panoramica di tutti gli aspetti essenziali della lingua, che gli permetta di riconoscere quasi tutte le situazioni, e acquisire una serie di strumenti funzionali: leggere altri testi e capire il contesto della maggior parte delle conversazioni. Ad ogni modo, questo metodo rappresenta un primo passo per avere familiarità con gli elementi essenziali della grammatica tachelhit.

Nella traduzione, abbiamo cercato di rispettare lo stile espositivo dell'autore accostando, quando è parso necessario, termini linguistici propri della tradizione grammaticale italiana, ma cercando di rispettare, per quanto possibile, la terminologia utilizzata dall'autore. La versione originale in francese della grammatica comprende anche un CD che riprende la fonetica, i dialoghi e gli esercizi delle lezioni. Auspichiamo che, in un'eventuale riedizione in italiano, sia possibile la traduzione delle parti in francese del CD. Nel frattempo, si potrà utilizzare quello annesso alla versione in francese.

Ringraziamo l'autore e la casa editrice l'Asiathèque per aver permesso questa traduzione. Un ringraziamento particolare va alle ex studentesse dell'Università "L'Orientale" per la loro collaborazione: a Karima Arkaoui, a Rosa Ferraro e ad Augusta Riviezzo.

Anna Maria Di Tolla

¹³ A. El Mountassir, *Initiation au Tachelhit, langue berbère du sud du Maroc : ra nsawal tachelhit*, Langues et Mondes, l'Asiathèque, Afrique Orient, Paris, 1999.

PREFAZIONE

L'insegnamento del berbero è divenuto, da qualche anno, una realtà e non solo oggetto di rivendicazione. In Marocco, l'introduzione della lingua nel sistema educativo nazionale è stata resa effettiva nell'anno scolastico 2002-2004. La logica sembra oramai acquisita e si tratta adesso di mettere in pratica una tale decisione, costruendo l'infrastruttura logistica e pedagogica necessaria all'insegnamento del berbero.

Ciò richiede la competenza di ognuno ed essenzialmente quella dei ricercatori in linguistica e letteratura berbera, ma anche dei pedagoghi e degli educatori esperti di metodologie dell'insegnamento delle lingue.

Abdallah El Mountassir, che ha conseguito un dottorato di ricerca in linguistica berbera, ci propone un manuale per l'insegnamento del tachelhit e ciò gli fa onore. Tanto più che si tratta della persona più indicata per confezionare una tale opera: è madrelingua e, per tale ragione, appropriato per individuare tutte le sfumature, le difficoltà e le complessità della lingua; è un ricercatore di linguistica berbera, ciò che gli ha permesso di analizzare i fatti linguistici a tutti i livelli della lingua, prima di elaborarne delle lezioni per l'insegnamento-apprendimento.

Bisogna aggiungere che questo manuale confezionato dall'autore è il risultato di una esperienza pedagogica e di una pratica reale, poiché Abdallah El Mountassir ha insegnato il tachelhit, non solo ad un uditorio di berberofoni, come lo ricorda nella sua introduzione, ma anche a stranieri, principalmente presso l'INALCO di Parigi, dall'anno universitario 1992-1993. Il metodo di insegnamento adottato da El Mountassir è dunque stato prima sperimentato ed è per ciò che ha dato buoni risultati e che adesso lo propone ad un ampio pubblico.

Asselmad n-tachelhit è, in effetti, un metodo diretto, attraente ed efficace, sposando felicemente i dati reali della lingua, i suoi particolarismi ed il suo uso effettivo, ed un'analisi funzionale e circoscritta delle sue caratteristiche fonetiche, sintattiche e lessicali.

- I fatti di lingua sono presentati in maniera chiara e progressiva, che non hanno nulla della terminologia metalinguistica che avrebbe fatto dell'opera un trattato di grammatica.
- I testi-dialogo, accompagnati da supporti sonori, sono autentici e, in tal senso, riflettono bene i fatti culturali e comunicativi del tachelhit.
- Il metodo riserva anche un ruolo importante al vocabolario, poiché, l'apprendimento di una lingua, passa necessariamente per

l'acquisizione del lessico comune, quello stesso che permette di condurre una conversazione, di gestire il commercio linguistico quotidiano...

Abdallah El Mountassir ha rivisto il suo testo per una seconda edizione. Ha corretto alcuni errori che gli erano sfuggiti, eliminato qualche imperfezione, chiarito qualche punto oscuro e soprattutto ha aggiornato i dati, tenendo conto delle note proposte dai suoi lettori. Questa nuova versione migliorata costituirà oramai un riferimento prezioso per tutti quelli che si interessano all'insegnamento del berbero e soprattutto per chi, nativo o straniero, vuole apprendere il tachelhit. Pertanto, si tratta del solo metodo di tachelhit esistente e confezionato da un berberofono.

Miloud Taïfi
Università di Fès

INTRODUZIONE

Con la creazione dell'Istituto Reale della Cultura Amazigh (IRCAM) a Rabat e l'integrazione dell'amazigh nel sistema educativo nazionale, l'insegnamento della lingua amazigh in Marocco è divenuto una realtà. Nonostante questa apertura da parte delle più alte autorità marocchine sulla lingua e sulla cultura amazigh, l'ambito della didattica amazigh soffre ancora di insufficienti strumenti pedagogici di base (manuali di apprendimento, grammatiche di riferimento, ecc.) necessarie all'insegnamento della lingua.

Il presente manuale, che riprende e attualizza il testo in francese *Initiation au tachelhit* di Abdallah El Mountassir (Langues & Monde, L'Asiathèque, Paris, 1999), continua a iscriversi nella prospettiva della produzione di strumenti pedagogici della lingua amazigh e a rispondere ad una richiesta sempre più pressante relativa all'insegnamento e all'apprendimento di questa lingua.

Il tachelhit è uno dei parlari dell'amazigh marocchino. Parlato a sud-ovest del Marocco, ricopre un'area geografica abbastanza vasta. Questo territorio si estende al di là dell'Alto Atlante occidentale (pianura di Tata ed Aqqa) e dall'Atlantico ai confini del Dra orientale. Gli Ichelhiyn (locutori del tachelhit) sono i gruppi più antichi che hanno occupato questo territorio e ci vivono da tempi immemorabili. Alcuni di questi abitanti, quelli dell'Anti Atlante e dell'Alto Atlante occidentale, sono sedentari da tempi antichi.

D'altronde, è importante segnalare che l'ambito del tachelhit non è limitato alla zona del sud-ovest del Marocco, territorio degli Ichelhiyn. La natura rocciosa del suolo e la precarietà delle risorse idriche nella parte occidentale dell'Anti-Atlante spingono una parte di queste popolazioni ad emigrare per far vivere le loro famiglie rimaste nel paese. Le comunità degli Ichelhiyn si sono insediate, oramai da tempo, nelle grandi città del Marocco, quali Casablanca, Rabat, Tangeri, Fès, Marrakech, ecc. Altri Ichelhiyn sono partiti in Europa, in particolare in Francia, in Belgio, nei Paesi Bassi, e più recentemente in Spagna e in Italia. In Francia, ad esempio, nella città di Gennevilliers, nella periferia nord di Parigi risiedono alcune migliaia di Ichelhiyn originari del Sus (Achtuka e Tiznit) e dell'Anti Atlante occidentale.

Elaborazione di un tachelhit standard

In assenza della normalizzazione e della diffusione della lingua amazigh a scuola, i grandi dialetti amazigh, ripartiti su un'area geografica immensa, evolvono in maniera separata e divengono sempre più gruppi linguistici diversi. Da qualche anno, la pianificazione linguistica della lingua amazigh e la ricostruzione di un amazigh comune sono divenute delle priorità dei berberologi e, in particolare, del Centro di ricerca berbera (CRB) dell'*Institut National des Langues et Civilisations Orientales* (INALCO, Parigi). La questione della pianificazione linguistica dell'amazigh è stata oggetto di diversi dibattiti e discussioni durante gli incontri scientifici e gli atelier organizzati dal CRB.¹

Dagli incontri svolti al CRB è stato deciso che la standardizzazione della lingua amazigh deve essere trattata, prima, elaborando una sola forma standard per ogni area dialettale e, in seguito, dalla convergenza progressiva fra le diverse forme regionali standard. L'elaborazione di una forma regionale standard per ogni dialetto è una tappa fondamentale per giungere alla costruzione progressiva di una lingua amazigh comune.

In tal senso, il tachelhit, insegnato con il nostro metodo, non corrisponde ad una forma locale particolare, si tratta di un tachelhit comune a parecchi parlari. In questo modo, non si è tenuto conto delle variazioni regionali del tachelhit. Si tratta di un tachelhit standard che seleziona, attraverso le sue variazioni locali, le forme più semplici, tenendo conto, prioritariamente, del criterio dell'intercomprensione. Queste forme più semplici permettono così di unificare le differenti varietà regionali e di favorire lo sviluppo dell'intercomprensione nell'insieme dell'area geografica del tachelhit. Questo metodo favorisce una coesistenza equilibrata delle diverse varietà regionali del tachelhit ed evita, allo stesso tempo, un tachelhit "artificiale", astratto che, non corrispondendo alla pratica dei locutori, avrebbe un impatto negativo sulla certezza linguistica.

D'altronde, il tachelhit conosce da qualche anno un processo di omogeneità e di unificazione linguistica, grazie ai mezzi moderni: radio,

¹ Tavola rotonda internazionale: « Phonologie et notation usuelle dans le domaine berbère », aprile 1993 (i lavori di questa Tavola rotonda sono pubblicati in *Études et Documents Berbères*, 11-12, 1994-1995).

- Atelier « Problèmes en suspens de la notation usuelle à base latine du berbère » (24-25 giugno 1996) sintesi di S. Chaker: Atelier « *Aménagement linguistique de la langue berbère* » (5-9 ottobre 1998).

- Atelier « Standardisation du berbère », ottobre 1998.

- Colloque International « *Aménagement linguistique du berbère* », ottobre 2001.

cassette, CD, libri, teatro e cinema. I media hanno un ruolo a tal riguardo decisivo nella promozione e nello sviluppo del tachelhit. Le città ed i grandi centri urbani dell'area in cui si parla il tachelhit, quali Agadir, Inezgane, Tiznit, Tarudant, Warzazate, Tata, ecc., contribuiscono a questa unificazione e alla promozione di un tachelhit standard. Queste città costituiscono, in effetti, dei luoghi di incontro e di scambi linguistici, laddove si ritrovano dei locutori originari delle regioni e di diversi ambienti socioculturali.

In questo manuale sono state mantenute alcune parole o espressioni neologiche, nella misura in cui questi nuovi termini sono sempre più veicolati attraverso i media e la scrittura di alcuni autori amazigh: *tanmmirt* “grazie”, *tifawin* “buongiorno (di mattina)”, *taylalt* “aereo”, *azugz n-taylalin* “aeroporto”, *tinmel* “scuola”, e così via. Va precisato che la circolazione di questi nuovi termini prende ampiezza considerevole particolarmente negli ambienti urbani. D'altronde, noi abbiamo evitato di introdurre in questo manuale altri termini neologici che sono utilizzati da una categoria ristretta di locutori.

Asselmd n-tachelhit permette, dunque, agli studenti di accedere alla pratica e alla comprensione del tachelhit contemporaneo.

PRESENTAZIONE DEL METODO

Gli obiettivi

Questo primo livello di apprendimento è stato concepito con cura per permettere allo studente l'iniziazione in tachelhit. Per ogni lezione abbiamo scelto le tre categorie di obiettivi: dapprima gli obiettivi **comunicativi**, poi quelli **socioculturali** ed infine quelli **grammaticali**.

Gli obiettivi grammaticali arrivano in terza posizione, poiché bisogna dapprima rispondere ai bisogni immediati dello studente. Siccome gli individui non comunicano attraverso regole di grammatica o attraverso parole isolate, la priorità è data alla competenza comunicativa, al fine di permettere allo studente di utilizzare la lingua nelle diverse situazioni di comunicazione.

Con queste tre categorie di obiettivi, *Asselmd n-tachelhit* “conduce” lo studente in un appropriato ambito linguistico e culturale attraverso l'intermediazione di brevi dialoghi. Il nostro metodo si ispira al metodo detto “diretto”: è il metodo che alcuni specialisti preconizzano perché esigono dall'insegnante di lingue di far immergere gli studenti nella vita reale. L'uso attivo della lingua è preso in considerazione poiché, in una lingua, si manifestano, prima di tutto, un'attività sociale e un comportamento umano.

Ogni lezione, tranne la prima, consacrata alla fonetica del tachelhit, è composta di un dialogo, seguito da un vocabolario di base, di note sulla pronuncia, della grammatica ed infine di esercizi di applicazione. Più di settanta esercizi sono proposti, al fine di assimilare le principali strutture grammaticali del tachelhit. I dialoghi e gli esercizi sono registrati su un CD allegato al manuale (edizione francese).¹ Alla fine del manuale figura un lessico che riprende tutto il vocabolario di base, classificandolo per ordine alfabetico.

I dialoghi

Questo metodo dà la priorità **all'aspetto orale della lingua**. Gli obiettivi proposti sono studiati sotto forma di presa di parola e di dialoghi. Noi

¹ In un'eventuale riedizione in italiano potrà essere possibile la traduzione delle parti in francese del CD. Nel frattempo, si potrà utilizzare quello della versione in francese.

vogliamo che questi dialoghi rispondano ad un contesto socioculturale specifico, ciò che permette allo studente di avere, sin dall'inizio, una comprensione globale del contenuto della lezione. Ogni dialogo corrisponde, dunque, ad una realtà e ad una situazione reale.

Qual è il ruolo di questi dialoghi?

Si tratta, in questa fase, di far acquisire allo studente ciò che un locutore di tachelhit direbbe in situazioni comunicative. Per questo abbiamo sviluppato, fin dall'inizio, i criteri seguenti per stabilire e costruire ogni dialogo:

- a. sviluppare una conversazione “naturale”, reale, a partire dall'osservazione della vita quotidiana: al mercato, dal salumiere, l'invito presso un amico, in viaggio, dal medico, in banca, ecc.;
- b. presentare un vocabolario da far apprendere per ogni dialogo proposto;
- c. scegliere parole brevi e semplici soprattutto per i primi dialoghi;
- d. costruire un canovaccio di esercizi di giochi di ruolo, con prese di parola non molto lunghe per facilitare la memorizzazione degli atti di parola quali: contattare qualcuno, presentarsi, salutare, chiedere un'informazione, fornire delle informazioni, situarsi nello spazio, ecc.

Abbiamo sviluppato nel nostro metodo per debuttanti due tipi di esercizi di giochi di ruolo: 1) domanda/risposta e 2) affermazione/reazione a questa dichiarazione.

Esempi:

1) Domanda/risposta
mani-s tftit ass n-ssbt?
ftiy s-udrar

Dove sei andato sabato?
 Sono andato in montagna.

2) Affermazione/reazione a questa affermazione
ftiy s-udrar ass n-ssbt

Sono andato in montagna, sabato

nkki ftiy s-tayart ass n-lhd

Io sono andato in spiaggia,
 domenica.

La successione di questi dialoghi è basata sulla progressione comunicativa e linguistica degli studenti: vale a dire che teniamo conto di

una progressione tematica, fonetica, lessicale e grammaticale. Per la prima lezione, ad esempio, abbiamo deciso di presentare le vocali e le consonanti con le particolarità fonetiche del tachelhit. Per la seconda lezione, abbiamo scelto il contenuto tematico “incontro/accoglienza” che permette di acquisire le formule comuni d’uso: gentilezza, saluto, accoglienza, ecc.

Priorità alla pronuncia

Per ogni nuova lezione, gli studenti iniziano prima con l’ascolto del CD, tre o quattro volte senza il testo sotto agli occhi. Si tratta dunque di mettere in gioco qui lo sforzo dell’ascolto. L’obiettivo di questa tappa è di promuovere una competenza “uditiva”, cioè di sviluppare nello studente una capacità di ascolto che gli permetta di cogliere le parole e le successioni foniche di cui non ha abitudine di ascoltare. Se non si arriva ad apprendere un suono fin dalla prima volta, ciò è normale: bisogna pertanto impegnare il tempo necessario. Ogni suono deve essere pronunciato esattamente come nella registrazione, è molto importante per la comprensione. Ogni esercizio sulla pronuncia è seguito da un tempo di silenzio per permettere allo studente di ripetere i suoni e le parole.

Per questo primo livello, il metodo *Asselmd n-tachelhit* dà, sin dalla prima lezione, la priorità alla pronuncia e all’intonazione per imitazione e ripetizione di certi gruppi fonici che pongono alcune difficoltà di articolazione, come la sequenza fonica velare + vibrante $-\gamma + r-$ nelle parole: *ayrum* “pane”, *tayrut* “spalla”. Questo tipo di esercizio è fondamentale quando si sa - ed è la prima sorpresa degli studenti - che il tachelhit presenta spesso delle sequenze foniche da due a tre consonanti successive senza vocali. Così, questa tappa importante permette allo studente di familiarizzare con le risorse della struttura sonora della lingua.

Altro tipo di esercizio sulla pronuncia, proposta in questo metodo, è quella di pronunciare le parole con il loro proprio legamento.

Esempi:

<i>yat_tm̥yart</i>	[yattm̥yart]	una donna
<i>llant_tfr̥xin γ-urti</i>	[llantofr̥xin γ-urti]	le ragazze sono nel giardino
<i>yat_tm̥yart d_tagat̥t-ns</i>	[yattm̥yart ttayatt̥t-ns]	una donna con la sua capra

Questa tecnica ha per scopo di sviluppare nello studente la fluidità dell’orale; alcuni specialisti in materia didattica designano con il termine di

“riscaldamento verbale”. Si tratta di esercizi di articolazione che mirano a sciogliere la lingua.

Ci auguriamo che il metodo *Asselmd n-tachelhit* vi conduca non solo a parlare il tachelhit, ma anche ad avere una visione socioculturale dei locutori del tachelhit.

Abdallah El Mountassir
Università di Agadir

Nota: Si può scegliere di includere le correzioni negli esercizi, ma separandoli nettamente (colonna di destra o linea successiva), in modo che lo studente possa utilizzare qualcosa per nasconderle.

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

agg.	aggettivo
dim.	diminutivo
coll.	collettivo
f.	femminile
int.	interrogativo
m.	maschile
neg.	negazione
fut.	futuro
part.	particella
p.	persona
pl.	plurale
prep.	preposizione
sg.	singolare
v.	vedi

LEZIONI

LEZIONE 1

FONETICA E TRASCRIZIONE

Obiettivi

Un buon modo per iniziare ad apprendere il tachelhit, è quello di studiare la pronuncia. A tale scopo, questa prima lezione darà un aiuto prezioso ad acquisire le particolarità fonetiche del tachelhit. La lezione di base abituerà a pronunciare le consonanti e le vocali di questa lingua. Gli esercizi di ascolto proposti permetteranno di prendere il ritmo per passare alle lezioni successive. Si consiglia di apprendere bene ogni lezione e, solo quando si sono acquisiti i fondamenti, si potrà passare alla lezione successiva.

Di seguito, ecco alcune caratteristiche fonetiche del tachelhit:

Le vocali

Il sistema vocalico è composto di tre vocali: *a*, *i*, *u*. La vocale *u* può avere una pronuncia vicina alla [o]. La vocale *o* non esiste.

- La vocale ***a*** è una vocale mediana

Es.: *ayaras*, *argaz*, *atay*

- La vocale ***i*** è un primo grado di apertura, identica alla vocale italiana.

Es.: *imi*, *itri*, *izi*

- La vocale ***u*** si pronuncia come in italiano «lupo».

Es.: *udm*, *uxsan*, *afunas*, *ayrum*

Le consonanti

Il sistema consonantico si caratterizza di tre correlazioni essenziali: tensione, enfasi, labializzazione o labiovelarizzazione.

1. La tensione è articolare ed è caratterizzata da una pressione più o meno forte. Le doppie trascrivono la tensione delle consonanti.

Esempi:

bb	<i>ibba</i>	mm	<i>immi</i>
dd	<i>ddu</i>	nn	<i>ignna</i>
ff	<i>iffus</i>	ss	<i>tissi</i>
gg	<i>ggr</i>	tt	<i>ttu</i>

kk	kks	yy	ayyis
ll	afullus		

Non si devono confondere le seguenti parole (ascoltare il CD e ripetere):

<i>gru</i>	raccogliere	ggru	essere l'ultimo
<i>imi</i>	bocca	immi	mamma
<i>sli</i>	toccare	ssli	tostare
<i>ks</i>	pascolare	kks	togliere
<i>tisi</i>	letto	tissi	bevanda

Osservazioni

Nell'ascolto del CD, ogni termine è seguito da una pausa che permette di ripetere la pronuncia. Ascoltare ogni parola numerose volte, ripetendola, permette di essere sicuri della pronuncia. Non dimenticare che se non si apprende un suono la prima volta è normale, è necessario un po' di tempo per apprendere la pronuncia. È importante che l'apprendimento sia regolare.

2. L'enfasi è un'articolazione secondaria della dilatazione della base della lingua. L'enfasi è trascritta con un punto sotto la lettera tranne per la consonante *h* che non è enfatica.

Esempi:

d	<i>aḍar, mḍi, bḍu, aḍil</i>
t	<i>titt</i>
z	<i>aḥur, amḥ, iḥi, ḥu</i>

Non bisogna confondere le seguenti parole (ascolta il CD e ripeti):

<i>mdi</i>	spiare	<i>mḍi</i>	gustare
<i>adan</i>	intestino	<i>aḍan</i>	notti
<i>bdu</i>	cominciare	<i>bḍu</i>	dividere
<i>azur</i>	terrazza	<i>aḥur</i>	radice, vena
<i>izi</i>	mosca	<i>iḥi</i>	cistifellea
<i>zu</i>	essere secco	<i>ḥu</i>	arrabbiarsi

3. **La labiovelarizzazione** è il movimento d'arrotondamento delle labbra per l'articolazione di alcuni fonemi. Le labiovelari o labiali riguardano le consonanti: k^w , g^w , γ^w , x^w , q^w .

Le consonanti labiovelarizzate sono trascritte con una *w* all'esponente.

k^w	ak^wr	rubare (derubare)
g^w	ag^wi	rifiutare
γ^w	γ^wi	acchiappare
x^w	x^wmmr	prendere in giro, burlarsi
q^w	aq^wrab	borsa a tracolla

Non si devono confondere le seguenti parole (ascoltare e ripetere):

kti	infiammare	k^wti	ricordarsi
γi	qui	γ^wi	acchiappare

Altre consonanti

- γ / Γ (g uvulare) si pronuncia in modo simile alla “r roulée” in francese: *aγyul* «asino», *awraγ* «giallo».
- h si pronuncia con una forte aspirazione, come negli esempi: *hbu* «nascondere», *buthanut* «droghiere».
- x si pronuncia avvicinando il velo palatino e la parte posteriore della lingua, come negli esempi: *afrux* «ragazzo», *taxsayt* «zucchina».
- q si pronuncia premendo la radice della lingua contro il velo palatino, come negli esempi: *qqn* «chiudere», *qqan* «occorrere».
- r si pronuncia come una *r* italiana doppia (o rafforzata).
- c si pronuncia come la *sc* italiana nella parola *scena*.
- $\varepsilon / \mathcal{E}$ si pronuncia con una forte aspirazione, ma facendo anche vibrare la laringe (consonante sonora), come negli esempi: *emmi* «zio paterno», *lein* «fonte»

Ecco la lista delle consonanti e delle vocali del tachelhit con la trascrizione adottata in questo manuale:

a	<i>argaz</i>	m	<i>mun</i>
b	<i>baba</i>	n	<i>ngi</i>
d	<i>dar</i>	q	<i>qqan</i>
ɖ	<i>aɖar</i>	r	<i>rar</i>
f	<i>fk</i>	ɾ	<i>ɾbbi</i>
g	<i>gawr</i>	s	<i>su</i>
ɣ	<i>ɣama</i>	ʂ	<i>ʂug</i>
ɣ ^w	<i>ɣ^wi</i>	c	<i>amtcu</i>
h	<i>hul</i>	t	<i>ttu</i>
ɸ	<i>ɸbu</i>	ʈ	<i>ʈf</i>
x	<i>xsi</i>	w	<i>wwarg</i>
i	<i>imi</i>	y	<i>aydi</i>
j	<i>jjawn</i>	z	<i>zri</i>
k	<i>krz</i>	ʒ	<i>ʒri</i>
k ^w	<i>k^wti</i>	ε	<i>εmmi</i>
l	<i>ls</i>		

VOCABOLARIO

<i>adan</i>	intestino	<i>ḥbu</i>	nascondere
<i>aḍan</i>	notti	<i>x^wmmr</i>	prendere in giro
<i>afrux</i>	ragazzo	<i>ibba</i>	sorella maggiore
<i>afulllus</i>	gallo	<i>iffus</i>	sud
<i>afunas</i>	bue	<i>ignna</i>	cielo
<i>ag^wi</i>	rifiutare	<i>imi</i>	bocca
<i>aḡaras</i>	cammino	<i>immi</i>	mamma
<i>aḡbalu</i>	fonte	<i>itri</i>	stella
<i>aḡrum</i>	pane	<i>izi</i>	mosca
<i>aḡyul</i>	asino	<i>iḡi</i>	cistifellea
<i>ak^wr</i>	rubare (derubare)	<i>kks</i>	togliere
<i>aq^wrab</i>	borsa a tracolla	<i>ks</i>	pascolare
<i>argaz</i>	uomo	<i>mdi</i>	spiare
<i>atay</i>	tè	<i>mḍi</i>	gustare
<i>awraḡ</i>	giallo	<i>qqan</i>	occorrere
<i>ayyis</i>	cavallo	<i>qqn</i>	chiudere
<i>azur</i>	terrazza	<i>rar</i>	rendere
<i>azur</i>	radice	<i>sli</i>	toccare
<i>bdu</i>	cominciare	<i>ssli</i>	tostare
<i>bḍu</i>	dividere	<i>tissi</i>	bevanda
<i>buthanut</i>	speziale	<i>udm</i>	viso
<i>ddu</i>	andare	<i>zu</i>	essere secco
<i>ggr</i>	toccare	<i>uxsan</i>	denti
<i>ggru</i>	essere l'ultimo	<i>zu</i>	irritarsi
<i>gru</i>	raccogliere	<i>zri</i>	passare
<i>ḡ^wi</i>	acchiappare	<i>emmi</i>	zio paterno
<i>hati</i>	eccolo		

LEZIONE 2

TIMINSIWIN

Obiettivi

- Iniziare una conversazione
- Salutare qualcuno e rispondere ai saluti
- Chiedere a qualcuno il proprio stato di salute
- Fare gli auguri
- Prendere commiato
- Formule di cortesia
- Pronomi personali autonomi

Dialogo:

Ḥmad: timinsiwin a Brahim.
Brahim: timinsiwin a Ḥmad, manika tgit?
Ḥmad: labas, lḥmdu lillah, imma kiyyi labas dar-k?
Brahim: bixir, nckr i-ṛbbi.
Ḥmad: thnna kullu luqt?
Brahim: thnna, ssaet-ad.
Ḥmad: add yawi ṛbbi sslamt.
Brahim: akk ihna ṛbbi, ar tawaltt aḍnin.

Qualche espressione per dire:

→ «Come stai?»

manika tgit?

manza k-inn? (m.)

manza km-inn? (f.)

is tfijjt?

labas dar-k? (m.)

labas dar-m? (f.)

ṣṣaḥt-nk labas? (m.)

ṣṣaḥt-nm labas? (f.)

→ «Bene»

labas

labas nckr i-ṛbbi

bixir

- «Non va bene»
kra n-imikk
kra n-imikk ssaet-ad (adesso, in questo momento)
- «Buongiorno, buonasera» (saluti)
tifawin (di mattina)
ṣbaḥ lxir (di mattina)
timkliwin (durante la giornata)
timinsiwin (di sera)
- «Va tutto bene»
kulci labas
kulci bixir
thnna kullu luqt
- «Arrivederci»
add yawi ṛbbi sslamt
akk ihnna ṛbbi
- «Alla prossima volta, a presto»
ar tawaltt aḍnin
ar tiklitt aḍnin
ar kra n-wass aḍni
- Alcune formule di cortesia
brrk sii il benvenuto
brrkat dar-ny siate il benvenuto (da noi)
tigmmi-nnun ay-ad questa è casa vostra (per esprimere buona accoglienza a qualcuno)
tanmmirt grazie
thlla γ-ugayyu-nk stai bene
leid ambarki auguri!
asgg^was ambarki buon anno!
a yḥdu ṛbbi **oppure** *a yslḥ ṛbbi* (auguri in occasione di una nascita)
a ysaed ṛbbi (auguri ai novelli sposi)
a yeawn ṛbbi che Dio [ti] venga in aiuto! (rivolto a qualcuno che sta svolgendo un lavoro)
a yrḥm ṛbbi (presentare le condoglianze a qualcuno)
a yeḥfu ṛbbi (augurare buona guarigione ad un malato)

→ Conoscersi. Ecco alcuni dialoghi:

– *sbah lxir a Brahim. Manzak-inn?*

– *bixir, imma kmmi?*

– *labas sset-ad.*

– *manika tgit a Brahim? is tfjjjt?*

– *kulci bixir nckr i-ṛbbi, imma kmmi ššaḥt-nm labas?*

– *kra n-imikk sšht-ad.*

– *æyæfu ṛbbi.*

– *timinsiwin a Zinb.*

– *timinsiwin a Mbark, kulci bixir?*

– *bixir lḥmdu lillah, imma kmmi manzakm-inn?*

– *labas.*

Osservazioni

Tutte le formule di saluto proposte qui appartengono allo stesso livello di conoscenza della lingua.

→ Pronomi personali autonomi

Singolare

1 ^a p. m./f.	<i>nkki</i>	io
-------------------------	-------------	----

2 ^a p. m.	<i>kiyyi</i>	tu
----------------------	--------------	----

2 ^a p. f.	<i>kmmi</i>	tu
----------------------	-------------	----

3 ^a p. m.	<i>ntta/nttan</i>	lui
----------------------	-------------------	-----

3 ^a p. f.	<i>nttat</i>	lei
----------------------	--------------	-----

Plurale

1 ^a p. m.	<i>nkknī/nkkwnī</i>	noi
----------------------	---------------------	-----

1 ^a p. f.	<i>nkkn̄ti/nkkwn̄ti</i>	noi
----------------------	-------------------------	-----

2 ^a p. m.	<i>kwnni</i>	voi
----------------------	--------------	-----

2 ^a p. f.	<i>kwnn̄nti</i>	voi
----------------------	-----------------	-----

3 ^a p. m.	<i>nttni</i>	essi
----------------------	--------------	------

3 ^a p. f.	<i>nttn̄ti</i>	esse
----------------------	----------------	------

→ Esercizio di ascolto sulla tensione

– Ascoltare e pronunciare le parole e le seguenti espressioni:

kiyyi; kmmi; ntta; nttat; ṛbbi; add yawi ṛbbi sslamt; akk ih̄nna ṛbbi; tawal̄tt; ar tawal̄tt aḍnin; tiklitt ; ar tiklitt aḍnin; imikk; kra n-imikk; br̄rk; br̄rk dar-ny manzak-inn?

Osservazioni

Le lettere doppie trascrivono le consonanti tese. Insistere sulla pressione forte durante la pronuncia di queste consonanti.

LEZIONE 3

AFARAS N-TFRAWT

Obiettivi

- Chiedere informazioni; domandare la strada
- Situare nello spazio: *afasi/azlmad*
- Formule di cortesia (ringraziare)
- Nomi di città: Agadir, Tiznit, ecc.
- Vocabolario di parentela
- Luoghi di lavoro: *nsbiṭar, lbaladiyya, lmrṣa, lbusṭa*, ecc.
- Stato di annessione :
 - verbo + soggetto: *illa uyaras*
 - prep. *n-* + nome: *n-Tfrawt*
 - prep. *γ-* + nome: *γ-Ugadir*
 - *yan/yat* + nome: *yan urgaz*)
- Indici di persona
- Coniugazione di verbi di tipo *xdm* «lavorare»
- Interrogativi di luogo: *mani-γ?* «dove?»
 - regione, paese: *mani igan tamazirt?*
- Maschile/femminile
- Verbo avere (possedere): *dar-i*

Dialogo:

- Εli: mani-γ illa uyaras n-Tfrawt i-ṛbbi?
argaz: amṣ ayaras afasi.
Εli: akk issrbḥ ṛbbi a g^wma.
argaz: mani ygan tamazirt? Tiznit?
Εli: uhu, Agadir.
argaz: yak! dar-i yat illi tzdγ γ-Ugadir.
Εli: ifulki, ma tskar?
argaz: txdm γ-nsbiṭar.

➔ Lo stato di annessione

ayaras n-Tfrawt

«strada di Tafrawt».

In amazigh, si distingue lo stato di annessione e lo stato libero di alcuni nomi. Lo stato di annessione è il cambiamento formale della sillaba iniziale che

sostituiscono certi nomi che iniziano per vocale. Si tratta soprattutto di nomi con la vocale iniziale *a*. Questa vocale si trasforma nella maggior parte dei casi in *u*.

argaz → *urgaz*

Per alcuni nomi, la vocale *a* si trasforma in *wa*:

asif → *wasif*

Per i nomi femminili che cominciano per *ta* o per *ti*, le due vocali *a* e *i* vanno allo stato di annessione:

tamyart → *tmyart*

tigmmi → *tgmmi*

Per contro, questi stessi nomi non subiscono alcun cambiamento formale quando sono usati come parole isolate, come ad esempio: *argaz*, *tamyart*, ecc., oppure quando hanno la funzione di oggetto diretto, come nei casi seguenti:

zriy argaz ho visto l'uomo

zriy tamyart ho visto la donna

Questi esempi illustrano lo stato libero dei nomi. Lo stato di annessione interviene in diversi casi. In questa lezione, si studieranno i casi seguenti:

prep. *n-* + nome (maschile e femminile)

verbo + nome (soggetto)

yan/yat + nome

prep. *γ-* + nome

– prep. *n-* + nome maschile:

Es.: *ayaras n-Ugadir* «strada di Agadir»

1. *ayaras n- (Agadir)* → *ayaras n-Ugadir*

2. *ayaras n- (adrar)* → *ayaras n-udrar*

3. *ayaras n- (Asfi)* → *ayaras n-Usfi*

4. *ayaras n- (aḍwwar)* → *ayaras n-uḍwwar*

5. *ayaras n- (Aqqa)* → *ayaras n-Waqqa*

6. *ayaras n- (asif)* → *ayaras n-wasif*

– prep. *n-* + nome femminile:

Es.: *ayaras n-Tznit* «strada di Tiznit»

1. *ayaras n- (Tiznit)* → *ayaras n-Tznit*

2. *ayaras n- (Tarudant)* → *ayaras n-Trudant*

3. *ayaras n- (tigmmi)* → *ayaras n-tgmmi*

4. *ayaras n- (Taḥrawt)* → *ayaras n-Tḥrawt*
 5. *ayaras n- (tayart)* → *ayaras n-tayart*
 6. *ayaras n- (Taṣṣurt)* → *ayaras n-Taṣṣurt*

Osservazioni

I nomi *tayart* «spiaggia» e *Taṣṣurt* «Essaouira» non prendono lo stato di annessione.

→ *mani-γ illa...?* Dov'è che si trova; dove si trova...?

mani-γ = *mani* «dove» + *γ* «in, a» (locativo)

verbo *ili/illa* «trovarsi da qualche parte, essere in un luogo»

illa → maschile singolare

tlla → femminile singolare

– *illa/tlla* + nome proprio di persona:

1. *mani-γ illa Iddr?*
2. *mani-γ tlla Zinb?*
3. *mani-γ illa Ḥmad?*
4. *mani-γ tlla Faṭim?*

– *illa/tlla* + nome allo stato di annessione:

1. *mani-γ illa uyaras?*
2. *mani-γ illa uḍwwar?*
3. *mani-γ tlla tgm̄mi?*
4. *mani-γ tlla tm̄yart?*
5. *mani-γ illa unzar?*
6. *mani-γ illa wasif?*
7. *mani-γ tlla lbuṣṭa?*
8. *mani-γ tlla lbanka?*
9. *mani-γ tlla lbaladiyya?*
10. *mani-γ tlla lmaḥkama?*

Osservazioni

- a) Solo i nomi che iniziano per vocale o con la marca del femminile *t* hanno lo stato di annessione. Gli altri conservano sempre la stessa forma: *lbūṣṭa* «posta»; *lbanka* «banca», *lbaladiyya* «comune», *lmaḥkama* «tribunale».
- b) Il termine *unzar* è allo stato di annessione di *anzar* «pioggia».

– Alcuni esempi, tra i più frequenti, con il verbo *ili/illa* :

<i>illa unzar</i>	piove (= c'è pioggia)
<i>tlla tafukt</i>	c'è il sole
<i>illa udfl</i>	neve
<i>illa waḍu</i>	c'è vento
<i>tlla tagut</i>	c'è nebbia
<i>illa usmmiḍ</i>	fa freddo
<i>illa waggu</i>	c'è fumo
<i>tlla tmayyurt</i>	c'è il plenilunio

→ Formule di cortesia

<i>i-ṛbbi</i>	per favore
<i>akk issrbḥ ṛbbi</i>	grazie (m.)
<i>akkm issrbḥ ṛbbi</i>	grazie (f.)
<i>akk issrbḥ ṛbbi a g^wma</i>	grazie signore
<i>akkm issrbḥ ṛbbi a ultma</i>	grazie signora

Osservazioni

Nel contesto delle formule di cortesia, il termine *g^wma* può essere sostituito a volte da *sidi*. Bisogna segnalare che i termini *g^wma* e *ultma* sono nomi di parentela che designano rispettivamente “mio fratello” e “mia sorella”.

→ Sinistra/destra

<i>afasi</i>	destra
<i>aḥmad</i>	sinistra
<i>amḥ aḥaras afasi</i>	prendi la strada a destra
<i>amḥ aḥaras aḥmad</i>	prendi la strada a sinistra

→ Il verbo «avere»

→ il verbo avere nel senso di «possedere»:

Singolare Plurale

<i>dar-i</i>	io ho	<i>dar-ny</i>	noi abbiamo
<i>dar-k</i>	tu hai (m.)	<i>dar-un</i>	voi avete (m.)
<i>dar-m</i>	tu hai (f.)	<i>dar-unt</i>	voi avete (f.)
<i>dar-s</i>	lui ha	<i>dar-sn</i>	essi hanno
<i>dar-s</i>	lei ha	<i>dar-snt</i>	esse hanno

→ **dar-i yat illi** «Ho una figlia»

→ **yat/yan** «una» + nome allo stato di annessione:

– yat	<i>tamyart</i>	→	<i>yat tmyart</i>
	<i>tafqqirt</i>	→	<i>yat tfqqirt</i>
	<i>tafruxt</i>	→	<i>yat tfruxt</i>
	<i>tawaltt</i>	→	<i>yat twaltt</i>
	<i>tigmmi</i>	→	<i>yat tgmme</i>

Osservazioni

Nel pronunciare queste frasi, bisogna insistere sulla tensione *tt* facendo il legame: *yat_tmyart* «una donna».

– yan	<i>argaz</i>	→	<i>yan urgaz</i>
	<i>afrux</i>	→	<i>yan ufrux</i>
	<i>afqqir</i>	→	<i>yan ufqqir</i>
	<i>ayaras</i>	→	<i>yan uyaras</i>
	<i>aḍwwar</i>	→	<i>yan uḍwwar</i>

→ **illi** «mia figlia»

In amazigh, i nomi di parentela sono obbligatoriamente seguiti dai pronomi, tranne alla prima persona singolare:

<i>illi</i>	mia figlia
<i>illi-s</i>	sua figlia
<i>illi-s n-Iddr</i>	la figlia d'Idir (lett.: figlia-sua d'Idir)

Singolare

<i>g^wma</i>	mio fratello
<i>g^wma-k</i>	tuo fratello (m.)
<i>g^wma-m</i>	tuo fratello (f.)
<i>g^wma-s</i>	suo fratello (m.)
<i>g^wma-s</i>	suo fratello (f.)

Plurale

<i>g^wma-tny</i>	nostro fratello
<i>g^wma-tun</i>	vostro fratello
<i>g^wma-tunt</i>	vostro fratello
<i>g^wma-tsn</i>	loro fratello
<i>g^wma-tsnt</i>	loro fratello

Per il plurale: miei, tuoi... cambiano i nomi e mai i pronomi:

<i>g^wma</i>	→	singolare
<i>aytma</i>	→	plurale

<i>aytma</i>	miei fratelli	<i>aytma-tny</i>	nostri fratelli
<i>aytma-k</i>	tuoi fratelli (m.)	<i>aytma-tun</i>	vostri fratelli

<i>aytma-m</i>	tuoi fratelli (f.)	<i>aytma-tunt</i>	vostri fratelli
<i>aytma-s</i>	suoi fratelli (m.)	<i>aytma-tsn</i>	loro fratelli
<i>aytma-s</i>	suoi fratelli (f.)	<i>aytma-tsnt</i>	loro fratelli

Alcuni nomi di parentela:

<i>immi/inna</i>	madre
<i>baba/ibb^{wa}</i>	padre
<i>g^{wa}ma</i>	fratello
<i>aytma</i>	fratelli
<i>ultma</i>	sorella
<i>isttma</i>	sorelle
<i>dadda</i>	fratello maggiore
<i>ibba</i>	sorella maggiore
<i>illi</i>	figlia
<i>iwi</i>	figlio
<i>tarwa</i>	figli, <i>tarwa-nu</i> : «i miei figli»
<i>jdda</i>	nonna
<i>jddi</i>	nonno
<i>xali</i>	zio materno
<i>xalti</i>	zia materno
<i>emmi</i>	zio paterno
<i>emti</i>	zia paterna
<i>ayt dar-i</i>	i miei genitori
<i>adgg^{wa}al</i>	suocero
<i>taḍgg^{wa}alt</i>	suocera
<i>iḍulan</i>	suoceri

➔ Coniugazione dei verbi di tipo *zdy* «abitare» al preterito (o compiuto/perfetto).

Nella lingua amazigh, il sistema verbale è un sistema che esprime l'aspetto e non il tempo; possiede due temi fondamentali: l'aoristo intensivo ed il preterito. Questi due temi formano l'opposizione incompiuto /compiuto (imperfetto/perfetto).

L'aoristo intensivo indica un'azione abituale, prolungata o in corso di svolgimento.

Il preterito considera il processo verbale terminato, compiuto. In questa lezione, si metterà l'accento sul preterito dei verbi a tre consonanti senza vocale.

Esempi:

lkm «arrivare», *skr* «fare», *rzm* «aprire», *krz* «arare », *kcm* «entrare», *rgl* «chiudere a chiave».

Questi verbi hanno lo stesso tipo di coniugazione al preterito.

Esempio: *skr*

Singolare

skry io ho fatto

tskrt tu hai fatto

iskr lui ha fatto

tskr lei ha fatto

Plurale

nskr noi abbiamo fatto

tskrm voi avete fatto (m.)

tskrmt voi avete fatto (f.)

skrn essi hanno fatto

skrnt esse hanno fatto

Osservazioni

In ogni forma verbale coniugata, al radicale verbale è associato un indice di persona. Un solo caso fa eccezione: è la forma verbale dell'imperativo di 2ª persona singolare che è formato unicamente dalla radice verbale.

L'indice di persona può essere prefisso e/o suffisso alla radice verbale:

nskr noi abbiamo fatto → *n* = indice della prima persona del plurale

skr = radice verbale

tskrt tu hai fatto

→ *t-t* = indice della seconda persona del singolare

skr = radice verbale

– Lo schema degli indici di persona. Il trattino - indica la posizione della radice verbale:

Singolare Plurale

-y

n-

t

t-m (m.)

t-mt (f.)

i- (m.)

-n (m.)

t- (f.)

-nt (f.)

In tal modo, l'indice di persona e la radice verbale non possono apparire separatamente se si vuole avere un enunciato completo.

Esempio:

ilkm egli è arrivato.

Se si vuole precisare il referente dell'indice di persona *i-*, si aggiunge all'enunciato un nome che viene dopo il verbo. Questa volta, si tratta di un elemento facoltativo.

Esempio:

ilkm urgaz l'uomo è arrivato

ESERCIZI

1 - Rispondere alle domande secondo il seguente modello:

γ :- «a» (preposizione di locuzione).

Esempio:

mani- γ illa udfɪ? (*adrar*) → *illa udfɪ γ -udrar*
 1. *mani- γ tlla tmyart?* (*anwal*) *tlla tmyart γ -unwal*

- | | |
|---|-------|
| 2. <i>mani-γ illa unzar?</i> (<i>Tiznit</i>) | ----- |
| 3. <i>mani-γ illa wasif?</i> (<i>afasi</i>) | ----- |
| 4. <i>mani-γ illa uɖwwar?</i> (<i>aɣɪmad</i>) | ----- |
| 5. <i>mani-γ tlla tmyra?</i> (<i>aɖwwar</i>) | ----- |
| 6. <i>mani-γ illa watay?</i> (<i>anwal</i>) | ----- |
| 7. <i>mani-γ illa Brahim?</i> (<i>tayart</i>) | ----- |
| 8. <i>mani-γ tlla Zinb?</i> (<i>tigmmi</i>) | ----- |
| 9. <i>mani-γ illa ufrux?</i> (<i>tagant</i>) | ----- |

2 - Formulare la domanda, utilizzando la parola in corsivo.

Esempio:

izdy Wanir γ -Ugadir → *mani- γ izdy Wanir?*

- | | | |
|---|---|---|
| 1. <i>izdy Mbark γ-Taɣɣurt</i> | → | <i>mani-γ izdy Mbark?</i> |
| 2. <i>tzdy Yamna γ-Warazat</i> | → | |
| 3. <i>ixdm Brahim γ-lbanka</i> | → | |
| 4. <i>txdm Fatim γ-lbaladiyya</i> | → | |
| 5. <i>illa urgaz γ-ssuq</i> | → | |
| 6. <i>tlla tmyart γ-unwal</i> | → | |
| 7. <i>illa ufrux γ-tagant</i> | → | |
| 8. <i>tzdy Zinb γ-uɖwwar</i> | → | |

3 - Utilizzare l'indice di persona, *i-* oppure *t-* a seconda del verbo.

Esempio:

<i>x</i> dm argaz	→	<i>i</i> xdm urgaz
1. xdm, tamɣart	→	txdm tmɣart
2. xdm, argaz γ-lbanka	→	ixdm urgaz γ-lbanka
3. krz, aflɫaḥ	→	ikrz ufɫlaḥ
4. rzm, tigm̄mi	→	trzm tgmm̄i
5. rgl, taggurt	→	trgl tggurt
6. zdy, Ḥmad γ-uḍwwar	→	izdy Ḥmad γ-uḍwwar
7. skr, Zinb ibrin	→	tskr Zinb ibrin

Osservazioni

Va ricordato che l'indice di persona accompagna sempre il verbo.

4 - Trovare l'indice di persona dei verbi.

Esempio:

<i>t</i> skr Yamna ḥɫɫwa	→	/t + skr/ : 3 ^a f. sg.
1. irzm Ḥmad taggurt	→	/i + rzm/ : 3 ^a m.sg.
2. tzydy Zinb γ-Trudant	→	/t + zdy/ : 3 ^a f. sg.
3. zdynt γ-Ugadir	→	/zdy + nt/ : 3 ^a f.pl.
4. krzn igr	→	/krz + n/ : 3 ^a m.pl.
5. ixdm iwi γ-lbuṣṭa	→	/i + xdm/ : 3 ^a m.sg.
6. nlkm Tiznit	→	/n + lkm/ : 1 ^a pl.
7. txdmmt γ-lbanka	→	/t + xdm + mt/ : 2 ^a f. pl.

5 - Completa le frasi con *yan* oppure *yat*:

1. dar-i ... tgm̄mi γ-udrar	→ yat
2. dar-sn ... tfruxt txdm γ-lbaladiyya	→ yat
3. dar-ny ... twwri	→ yat
4. Ḥmad, dar-s ... tmubil	→ yat
5. Zinb, dar-s ... ultam-s	→ yat
6. dar-un ... ufrux izdy γ-Trudant	→ yan
7. dar-m ... g ^w ma-m	→ yan
8. dari ... xali ixdm γ-lmaḥkama	→ yan

Osservazioni

yan accompagna i nomi maschili singolari e *yat* i nomi femminili singolari. Il maschile si riconosce spesso da una vocale iniziale: *a*, *i*, *u*: *argaz*, *imi*, *udi*. In certi casi, il maschile si riconosce da una consonante: *g^wma*, *xali*.

I nomi femminili hanno un **t** iniziale: *tam^yart*, *tafruxt*, *tigmmi*. Alcuni prestiti, al femminile, hanno una consonante iniziale: *lmdint*, *lbuṣṭa*.

→ Dialogo

A partire della frase *dar-i yat illi* (v. dialogo a p. 2) fate dialoghi sostituendo le parole *illi*, *Ugadir* e *nsbiṭar* con altre.

Esempi:

- *dar-i yat ultma tzd^y γ-Trudant*
- *ifulki, ma tskar?*
- *txdm γ-lbaladiyya*
- *dar-i yan g^wma izd^y γ-Tznit*
- *ifulki, ma iskar?*
- *ixdm γ-lbanka*

VOCABOLARIO

<i>adfl</i>	neve
<i>adrar</i>	montagne
<i>aḍu</i>	vento
<i>aḍwwar</i>	villaggio
<i>afasi</i>	destra
<i>aḥḥlaḥ</i>	coltivatore
<i>aggu</i>	fumo
<i>anwal</i>	cucina
<i>anṣar</i>	pioggia
<i>asif</i>	fiume
<i>asmmiḍ</i>	freddo
<i>atay</i>	tè
<i>aḥḥmad</i>	sinistra
<i>ibrin</i>	cuscus
<i>ifulki</i>	va bene, perfetto!
<i>lḥlwa</i>	dolce
<i>mani igan tamazirt ?</i>	di quale regione sei? di quale paese?

<i>tafqqirt</i>	donna anziana
<i>tafruxt</i>	ragazza
<i>tafukt</i>	sole
<i>tagant</i>	foresta
<i>tagut</i>	nebbia, foschia
<i>tayart</i>	spiaggia
<i>taggurt</i>	porta
<i>tamayyurt</i>	plenilunio
<i>tamazirt</i>	regione, paese
<i>tamubil</i>	automobile
<i>tawwri</i>	lavoro
<i>tigmmi</i>	casa
<i>uhu, uhuy</i>	non
<i>yak!</i>	Ah, beh!
<i>yat twaltt</i>	una volta
<i>yyih</i>	sì

→ **Alcuni nomi di persona:**

Amnay (m.)
Anir (m.)
Bihi (m.)
Brahim (m.)
Faṭim (f.)
Ḥmad (m.)
Iddr (m.)
Ijja (f.)
Mbark (m.)
Mḥnd (m.)
Tanirt (f.)
Tilila (f.)
Tuda (f.)
Yamna (f.)
Zinb (f.)

→ **Luoghi di lavoro:**

<i>lbaladiyya</i>	comune
<i>banka</i>	banca
<i>lbuşa</i>	ufficio postale
<i>lmaḥkama</i>	tribunale

<i>tinmel</i>	scuola
<i>lmṛsa</i>	porto
<i>nsbiṭar</i>	ospedale
<i>ssuq</i>	mercato

→ **Nomi di città (trascrizione fonetica):**

<i>Agadir</i>	Agadir
<i>Asfi</i>	Safi
<i>Aqqa</i>	Akka
<i>Inzggan</i>	Inezgane
<i>Mṛrakc</i>	Marrakech
<i>Ṭaṭa</i>	Tata
<i>Taṣṣurt</i>	Essaouira
<i>Tiznit</i>	Tiznit
<i>Tarudant</i>	Tarudant
<i>Tafrawt</i>	Tafraut
<i>Warzazat</i>	Warzazate

➔ Alcuni verbi a tre consonanti:

lkm «arrivare», *skr* «fare», *rẓm* «aprire», *krz* «arare», *kcm* «entrare», *rgl* «chiudere a chiave», *zdy* «abitare», *rwl* «fuggire», *xdm* «lavorare», *nkr* «alzarsi», *krs* «legare», *srs* «mettere».

Osservazioni

Questi verbi hanno lo stesso tipo di coniugazione al preterito (v. l'esempio del verbo *skr*).

LEZIONE 4

DAR BUTHANUT

Obiettivi

- Chiedere una merce (tipo di prodotto, prezzo, peso)
- Quanto? (prezzo, peso)
- Nomi di commerci, commercianti e merci
- Il denaro - mezzi di pagamento
- Preposizione *dar* «presso»
- I verbi: *iri* «volere, desiderare»; *skr* «costare, valere»
- Coniugazione dei verbi di tipo *sy*, *fk*, *zr*, *ml*, *nz*...
- I numeri: *yan*, *sin*...
- L'interrogazione *is* (non si traduce, corrisponde al francese: *est-ce que?*), *mnckk* «quanto»
- L'imperativo
- Pronomi personali indiretti: *fk-iiyi*
- Formazione del plurale

Dialogo:

- tamyart: *is dar-k tudit?*
buthanut: *yyih, mnckk a trit?*
tamyart: *riy nnş kilu imma zzit mnckk a tskar?*
buthanut: *kkuz idamiyya i-litru.*
tamyart: *aywa fk-iiyi yan litru, d-yat tfusst n-liqamt.*
buthanut: *trit sul kra yaḍnin?*
tamyart: *uhuy, yuda sset-ad.*

➔ *dar* «da, dal, presso»

- | | |
|---------------------|-------------------------------|
| <i>dar buthanut</i> | dal droghiere |
| <i>dar ugzzar</i> | dal macellaio |
| <i>dar buwyrum</i> | dal panettiere |
| <i>dar biyslman</i> | dal pescivendolo |
| <i>dar bulhlwa</i> | dal pasticcere |
| <i>dar Iddr</i> | da (presso, a casa di) Idir |
| <i>dar Tanirt</i> | da (presso, a casa di) Tanirt |

➔ **Interrogativi: is**

is + *dar* « avere »

- *is dar-k tudit?* *yyih, dar-i tudit*
- *is dar-m liqamt?* *yyih, dar-i liqamt*
- *is dar-un sskk^war?* *yyih, dar-nγ sskk^war*
- *is dar-unt atay?* *yyih, dar-nγ atay*

➔ **mnckk «quanto... »**

1) *mnckk* + verbo *iri* «volere, desiderare »

→ il verbo *iri* all'aoristo (preterito):

Singolare

1 ^a m. / f.	<i>riy</i>
2 ^a m. /f.	<i>trit</i>
3 ^a m.	<i>ira</i>
3 ^a f.	<i>tra</i>

Plurale

1 ^a m. / f.	<i>nra</i>
2 ^a m.	<i>tram</i>
2 ^a f.	<i>tramt</i>
3 ^a m.	<i>ran</i>
3 ^a f.	<i>rant</i>

Esempi:

- *is trit aman?* *yyih, riy aman*
- *is tram agg^wrn?* *yyih, nra agg^wrn*
- *is ira Hmad lqhwa?* *yyih, ira Hmad lqhwa*
- *is tra Zinb tisnt?* *yyih, tra Zinb tisnt*
- *is tramt aγrum?* *yyih, nra aγrum*

2) *mnckk* + *skr* «valere, costare»

Il verbo *skr* nel senso di costare è sempre alla forma di abitudine:

- *mnckk a tskar zzaytun?*
- *mnckk a iskar watay?*
- *mnckk a tskar tammnt?*
- *mnckk a iskar sskk^war?*
- *mnckk ad skarnt tglay?*
- *mnckk ad skarn ibrin?*

Osservazioni

- a) *mnckk a* → nomi singolari
- mnckk ad* → nomi plurali

Gli indici di persona sono sempre attaccati al verbo (v. la lezione 3).

b) *watay* è lo stato di annessione di *atay*.

→ Unità di misura

a) pesi	
<i>kilu</i>	un chilo
<i>nnş kilu</i>	mezzo chilo
<i>rubue kilu</i>	un quarto d chilo
<i>kilu d-nnş</i>	un chilo e mezzo
<i>sin id kilu</i>	2 chili
<i>kraq id kilu</i>	3 chili
b) volume	
<i>litru</i>	1 litro
<i>nnş litru</i>	mezzo litro
<i>rubue litru</i>	un quarto di litro
<i>litru d-nnş</i>	un litro e mezzo
<i>sin id litru</i>	2 litri
<i>kraq id litru</i>	3 litri

Osservazioni

id kilu è il plurale di *kilu*; *id litru* è il plurale di *litru*.

→ I numeri (maschile/femminile)

Maschile		Femminile	
<i>yan</i>	uno	<i>yat</i>	una
<i>sin</i>		<i>snat</i>	2
<i>kraq</i>		<i>kraqt</i>	3
<i>kkuz</i>		<i>kkušt</i>	4
<i>smmus</i>		<i>smmust</i>	5
<i>sđis</i>		<i>sđist</i>	6
<i>sa</i>		<i>sat</i>	7
<i>ttam</i>		<i>ttamt</i>	8
<i>ttza</i>		<i>ttzat</i>	9
<i>mraw</i>		<i>mrawt</i>	10
<i>yan d-mraw</i>		<i>yat d-mrawt</i>	11
<i>sin d-mraw</i>		<i>snat d-mrawt</i>	12
<i>ecrin</i>		<i>ecrint</i>	20
<i>ecrin d-yan</i>		<i>ecrint d-yat</i>	21
<i>ecrin d-mraw</i>		<i>ecrint d-mrawt</i>	30
<i>sin idaw ecrin</i>		<i>snat id ecrint</i>	40
<i>sin idaw ecrin d-mraw</i>		<i>snat id ecrint d-mrawt</i>	50

<i>sin idaw ecrin d-smmus d-mraw</i>	<i>snat</i>	
<i>id ecrint d-smmust d-mrawt</i>		55
<i>kraḍ idaw ecrin</i>	<i>kraṭṭ id ecrint</i>	60
<i>kkuz idaw ecrin</i>	<i>kkuṣṭ id ecrint</i>	80
<i>miyya</i>		100
<i>sin idamiyya</i>	<i>snat idamiyya</i>	200
<i>kraḍ idamiyya</i>	<i>kraṭṭ idamiyya</i>	300
<i>alf</i>		1000
<i>sin id walf</i>		2000

Esempi:

<i>yan urgaz/yat tmyart</i>	un uomo/una donna
<i>sin irgazn/snāt tmyarin</i>	due uomini/due donne

Osservazione

Dal numero 2 al numero 10 incluso, il nome che viene subito dopo il numero va al plurale, ad esempio: *sin irgazn*. A partire dal numero 11 il nome è sempre preceduto dalla preposizione *n* «di» e va al singolare:

<i>yan d-mraw n-urgaz:</i>	11 uomini
<i>snāt d-mrawt n-tmyart:</i>	12 donne
<i>ecrin d-yan n-ufrux:</i>	21 ragazzi
<i>ecrint d-yat n-tfruxt:</i>	21 ragazze

→ **Dialogo: fare delle frasi secondo il seguente modello:**

→ is dar-k tudit?	yyih, mnckk a trit?	riy nns kilu.
→ is dar-k sskk ^w ar?	yyih, mnckk a trit?	riy sin id kilu.
→ is dar-k zzaytun?	yyih, mnckk a trit?	riy kraḍ id kilu.
→ is dar-k ak ^w fay?	yyih, mnckk a trit?	riy litru d-nns.
→ is dar-k aḡu?	yyih, mnckk a trit?	riy nns litru.

➔ **Imperativo**

La forma verbale dell'imperativo è associata agli indici di persona, tranne la seconda persona singolare che è formata unicamente dalla radice verbale.

Esempio del verbo *fk* «dare»:

fk dà! *fkāt* date! → *fk*: radice verbale
at: indice della 2^a persona plurale maschile.

Singolare		Plurale	
		1 ^a p. m. →	<i>fkāt-ay</i>
		1 ^a p. f. →	<i>fkamt-ay</i>
2 ^a p. → <i>fk</i>		2 ^a p. m. →	<i>fkāt</i>
		2 ^a p. f. →	<i>fkamt</i>
<i>zr</i>	vedere:	<i>zr, zrat-ay, zramtay, zrat, zramt</i>	
<i>sy</i>	comprare:	<i>sy, syataγ, syamtay, syat, syamt</i>	
<i>ml</i>	mostrare:	<i>ml, mlataγ, mlamtay, mlat, malm̄t</i>	
<i>xm</i>	lavorare:	<i>xm, xdmāt, xdmataγ, xdmamtay, xdmamt</i>	
<i>krz</i>	arare:	<i>krz, krzataγ, krzamtay, krzat, krzamt</i>	
<i>rzm</i>	aprire:	<i>rzm, rzmatay, rzmamtay, rzmat, rzmamt</i>	
<i>kcm</i>	entrare:	<i>kcm, kcmataγ, kcmamtay, kcmāt, kcmamt</i>	
<i>nkr</i>	alzarsi:	<i>nkr, nkrataγ, nkramtay, nkrāt, nkramt</i>	
<i>krf</i>	allacciare:	<i>krf, krfataγ, krfamtay, krfāt, krfamt</i>	

→ Pronomi personali indiretti

Sono pronomi che vengono utilizzati con i verbi che ammettono preposizioni:

<i>fk i-</i> dare a	<i>ini i-</i> dire a	<i>ml i-</i> mostrare
<i>sy i-</i> comprare per	<i>skr i-</i> fare per	<i>lḍr i-</i> prestare a

In generale, i pronomi indiretti vanno dopo il verbo:

<i>fkiγ tasarut i-Iddr</i>	ho dato la chiave a Idir
→ <i>fkiγ-as tasarut</i>	gli ho dato la chiave

Esempi:

<i>imla-yyi aγaras</i>	mi ha indicato la strada
<i>fkiγ-awn aman</i>	vi ho dato l'acqua
<i>nsya-yasn tiglay</i>	abbiamo comprato le uova per loro
<i>inna-yaγ kra</i>	ci ha detto qualcosa

Tabella dei pronomi personali indiretti

Singolare		Plurale	
1 ^a m./f.	-yyi	1 ^a m./f.	-ay
2 ^a m.	-ak	2 ^a m.	-awn
2 ^a f.	-am	2 ^a f.	-awnt
3 ^a m./f.	-as	3 ^a m.	-asn
		3 ^a f.	-asnt

→ Coniugazione

I verbi di tipo *fk* al preterito:

Singolare		Plurale	
1 ^a m./f.	<i>fkɪɣ</i>	1 ^a m./f.	<i>nfka</i>
2 ^a m./f.	<i>tfkit</i>	2 ^a m.	<i>tfkam</i>
		2 ^a f.	<i>tfkamt</i>
3 ^a m.	<i>ifka</i>	3 ^a m.	<i>fkan</i>
3 ^a f.	<i>tfka</i>	3 ^a f.	<i>fkant</i>

Altri verbi hanno lo stesso tipo di coniugazione al preterito come *fk*: *ʒr* «vedere», *ml* «mostrare», *nz* «essere venduto», *sy* «comprare», *kl* «trascorrere la giornata», *ns* «trascorrere la notte», ecc.

→ Il numero: singolare e plurale

Il tachelhit possiede due numeri: il singolare e il plurale. Ci sono diverse forme del plurale dei nomi. I seguenti esempi presentano le diverse forme di suffisso.

Plurale maschile

Nelle principali forme, il plurale maschile si ottiene con l'aggiunta di un suffisso *n*, *an* (*a*)*wun*, mentre la vocale iniziale diviene *i*.

→ Plurale maschile con l'aggiunta del suffisso *n* al nome, nella forma *i...n*:

<i>argaz</i>	uomo	<i>irgazn</i>	uomini
<i>ayaras</i>	strada	<i>iyarasn</i>	strade
<i>ajddig</i>	fiore	<i>ijddign</i>	fiori
<i>algmaḍ</i>	serpente	<i>ilgmaḍn</i>	serpenti
<i>aḍar</i>	piedi	<i>iḍarn</i>	piedi
<i>afus</i>	mano	<i>ifassn</i>	mani
<i>asafar</i>	medicina	<i>isafarn</i>	medicine
<i>amkraz</i>	coltivatore	<i>imkrazen</i>	coltivatori
<i>anjjar</i>	falegname	<i>injjarn</i>	falegnami
<i>aḍbib</i>	medico	<i>iḍbibn</i>	medici
<i>agzzar</i>	macellaio	<i>igzzarn</i>	macellai
<i>axddam</i>	lavoratore	<i>ixddamn</i>	lavoratori
<i>abiḍar</i>	zoppo	<i>ibiḍarn</i>	zoppi
<i>afqqir</i>	anziano	<i>ifqqirn</i>	anziani
<i>adrar</i>	montagna	<i>idrarn</i>	montagne

→ Plurale maschile con l'aggiunta del suffisso *an* al nome, nella forma ***i...an***:

<i>izi</i>	mosca	<i>izan</i>	mosche
<i>ifri</i>	grotta	<i>ifran</i>	grotte
<i>azru</i>	pietra	<i>izran</i>	pietre
<i>igr</i>	ampo	<i>igran</i>	campi
<i>ifili</i>	filo	<i>ifalan</i>	fili
<i>afrux</i>	ragazzo	<i>ifrxan</i>	ragazzi
<i>asrdun</i>	mulo	<i>isrdan</i>	muli
<i>itri</i>	stella	<i>itrان</i>	stelle
<i>ifrg</i>	siepe	<i>ifrgan</i>	siepi

→ Plurale maschile con l'aggiunta del suffisso *(a)wn* al nome, nella forma ***i...(a)wn***:

<i>amucc</i>	gatti	<i>imacciwn</i>	gatti
<i>imi</i>	bocca	<i>imawn</i>	bocche
<i>ilm</i>	pelle	<i>ilmawn</i>	pelle
<i>ifis</i>	iena	<i>ifasiwn</i>	iene
<i>izm</i>	leone	<i>izmawn</i>	leoni
<i>udm</i>	faccia	<i>udmawn</i>	facce
<i>inbgi</i>	ospite	<i>inbgiwn</i>	ospiti
<i>ixf</i>	testa	<i>ixfawn</i>	teste

→ Plurale maschile con l'aggiunta del suffisso *yn* al nome, nella forma ***i...yn***:

<i>akuray</i>	bastone	<i>ikurayn</i>	bastoni
<i>arumi</i>	cristiano	<i>irumiyn</i>	cristiani

→ Plurale maschile con l'aggiunta del suffisso *a* + ultima consonante al nome, nella forma ***i...a* + ultima consonante**:

<i>agdiđ</i>	uccello	<i>igđad</i>	uccelli
<i>amşud</i>	imbecille	<i>imşad</i>	imbecilli
<i>agrtıl</i>	stuoia	<i>igrtal</i>	stuoie
<i>amzzuγ</i>	orecchio	<i>imzzaγ</i>	orecchie
<i>agadir</i>	muro	<i>igudar</i>	muri
<i>aγγul</i>	asino	<i>iγγal</i>	asini
<i>agdur</i>	pentola	<i>ig^wdar</i>	pentole
<i>amddak^wl</i>	amico	<i>imddukk^wal</i>	amici

→ Altre forme di plurali:

<i>anu</i>	pozzo	<i>una</i>	pozzi
<i>agru</i>	rana	<i>ig^wra</i>	rane
<i>agayyu</i>	testa	<i>iguyya</i>	teste

Plurale femminile

→ Il plurale femminile si ottiene con l'aggiunta del suffisso **ti** iniziale, mentre i suffissi finali sono **in**, **a**, oppure **a+ ultima consonante**:

→ Plurale femminile con l'aggiunta del suffisso **in**, nella forma **ti...in**:

<i>tafruxt</i>	ragazza	tifrxin	ragazze
<i>tifawt</i>	luce	<i>tifawin</i>	luci
<i>tafullust</i>	gallina	<i>tifullusin</i>	galline
<i>tamyart</i>	donna	<i>timyarin/tumyarin</i>	donne
<i>tafqqirt</i>	donna anziana	<i>tifqqirin</i>	donne anziane
<i>tafunast</i>	mucca	<i>tifunasin</i>	mucche

→ Plurale femminile con l'aggiunta del suffisso **a**, nella forma **ti...a**:

<i>tigmmi</i>	casa	tig^wmma	case
<i>tahanut</i>	camera	<i>tihuna</i>	camere
<i>tasarut</i>	chiave	<i>tisura</i>	chiavi
<i>taggurt</i>	porta	<i>tiggura</i>	porte
<i>tajllabit</i>	jillaba	<i>tijlluba</i>	jillaba

→ Plurale femminile con l'aggiunta del suffisso **a + ultima consonante**, nella forma **ti...a + ultima consonante**:

<i>tamazirt</i>	paese	timizar	paesi
<i>tayyult</i>	asina	<i>tiy^wyal</i>	asine
<i>tamddak^wlt</i>	amica	<i>timddukkal</i>	amiche
<i>tagdurt</i>	pentola	<i>tigdar</i>	pentole

ESERCIZI

→ Il verbo **iri**: volere, desiderare

1 - Rispondi e completa le frasi con il verbo iri.

1. a Faṭim, is ... agg^wrn? – yyih, ...

→ a Faṭim, is trit agg^wrn? – yyih, riḡ agg^wrn.

2. is ... lluz, a tumyarin? – yyih, ...

→ is tramt lluz, a tumyarin? – yyih, nra lluz.

3. is ... ifrxan aman? – yyih, ...
→ is ran ifrxan aman? – yyih, ran ifrxan aman.
4. a Hmad, is ... Zinb lqhwa? – yyih, ...
→ a Hmad, is tra Zinb lqhwa? – yyih, tra Zinb lqhwa.
5. a Brahim, is ... tisnt? – yyih, ...
→ a Brahim, is trit tisnt? – yyih, riḡ tisnt.
6. is ... atay, a yfrxan? – yyih, ...
→ is tram atay, a yfrxan? – yyih, nra atay.
7. is ... ijddign, a tifrxiḡ? – yyih, ...
→ is tramt ijddign, a tifrxiḡ? – yyih, nra ijddign.

➔ **dar + pronome: «avere»**

2 - Completa con i pronomi appropriati.

1. biyfullusn, dar-...iffullusn. (dar-s)
2. Mbark, dar-...yan umddak^{wl}. (dar-s)
3. Zinb d-Mbark, dar-...yat tgm̄mi ḡ-udrar. (dar-sn)
4. a Faṭim, is dar-...agg^{wrn}? (dar-m)
5. Zinb d-Faṭim, dar- ... ijddign ḡ-tgm̄mi. (dar-snt)
6. is dar-...aman a tumḡarin? (dar-unt)

➔ **mnckk a + skar : «valere, costare»**

3 - Poni la domanda giusta alle parole in corsivo.

Esempio:

ar skarn ibrin *sin idamiyya* i-kilu

mnckk ad skarn ibrin i-kilu?

1. ar iskar ugg^{wrn} *kraḡ idamiyya* i-kilu.

→ mnckk a iskar ugg^{wrn} i-kilu?

2. ar iskar sskk^{war} *kkuz idamiyya* i-kilu.

→ mnckk a iskar sskk^{war} i-kilu?

3. ar tskar zzaytun *kkuz idaw crin* i-kilu.

→ mnckk a tskar zzaytun i-kilu?

4. ar tskar tud̄it *ttam idamiyya* i-kilu.

→ mnckk a tskar tud̄it i-kilu?

5. ar iskar uk^{wfay} *miyya* i-litru.

→ mnckk a iskar uk^{wfay} i-litru?

6. ar tskar tammnt *sin id walf* i-kilu.

→ mnckk a tskar tammnt i-kilu?

7. ar skarnt tglay *drhm* i-yat.

→ mnckk ad skarnt tglay i-yat?

→ **Pronomi personali indiretti (verbo + i-)**

4- Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

is tfka Tuda iqariḍn i-buṭṭanut?

yyih, tfka Tuda iqariḍn i-buṭṭanut.

1. is tsyamt lfanid i-tarwa-nnunt?

→ yyih, nsya lfanid i-tarwa-ny.

2. is tmlit aṭaras n-Ugadir i-Brahim?

→ yyih, mliy aṭaras n-Ugadir i-Brahim.

3. is tfkit tisnt i-Ḥmad?

→ yyih, fkiy tisnt i-Ḥmad.

4. is tldr Yamna iqariḍn i-Brahim d-Zinb?

→ yyih, tldr Yamna iqariḍn i-Brahim d-Zinb.

5. is tskrn ibrin i-Zinb d-Yamna?

→ yyih, nskr ibrin i-Zinb d-Yamna.

5 - Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

is tfka Tuda iqariḍn i-buṭṭanut?

yyih, tfka-yas Tuda iqariḍn.

1. is tsyamt lfanid i-tarwa-nnunt?

→ yyih, nsya-yasn lfanid.

2. is tmlit aṭaras n-Ugadir i-Brahim?

→ yyih, mliy-as aṭaras n-Ugadir.

3. is tfkit tisnt i-Ḥmad?

→ yyih, fkiy-as tisnt.

4. is tldr Yamna iqariḍn i-Brahim d-Zinb?

→ yyih, tldr-asn Yamna iqariḍn.

5. is tskrn ibrin i-Zinb d-Yamna?

→ yyih, nskr-asnt ibrin.

6 - Sostituisci le parole in corsivo con un pronome.

1. nfka tasarut n-tmubil *i-Faṭim*.

→ nfka-yas tasarut

2. nfka iqariḍn *i-tfqqirt*.

→ nfka-yas iqariḍn.

3. isya Brahīm agg^wrn *i-ayddar-s*.

→ isya-yasn Brahīm agg^wrn.

4. ml aṭaras n-uḍwwar *i-tumyarīn*.

→ ml-asnt aṭaras n-uḍwwar.

5. lɔry iqariɖn *i-Hmad*.
→ lɔry-as iqariɖn.
6. fkant tmyarin tiyni *i-Brahim d-Zinb*.
→ fkant-asn tmyarin tiyni.
7. tskr Faṭim ibrin *i-Mbark d-Zinb*.
→ tskr-asn Faṭim ibrin.

**➔ Il verbo *zr* « vedere » al preterito:
7 - Rispondi alle seguenti domande:**

1. is tɣrit Brahim γ-ssuq?
→ yyih, ɣriγ Brahim γ-ssuq.
2. is tɣrit g^wma-k dar buṭhanut?
→ yyih, ɣriγ gwma dar buṭhanut.
3. is tɣramt Zinb γ-Tznit?
→ yyih, nzra Zinb γ-Tznit.
4. is ɣran Hmad γ-lbanka?
→ yyih, ɣran Hmad γ-lbanka.
5. is tɣram Mbark γ-udrar?
→ yyih, nzra Mbark γ-udrar.
6. is ɣrant tfrxin Yamna γ-lbaladiyya?
→ yyih, ɣrant tfrxin Yamna γ-lbaladiyya

8 - Metti le parole in ordine:

1. izɔy, γ-, Brahim d-Mbark, Tfrawt
→ izɔy Brahim d-Mbark γ-Tfrawt.
2. γ-, ɣriγ, tayart, Hmad
→ ɣriγ Hmad γ-tayart.
3. Zinb, Agadir, tlkm
→ tlkm Zinb Agadir.
4. tɣlay, riγ, sɔdist, i-rbbi
→ riγ sɔdist tɣlay i-rbbi.
5. uɣaras, illa, mani-γ?
→ mani-γ illa uɣaras?
6. tgm̄mi, tlla, Faṭim, dar, yat
→ tlla yat tgm̄mi dar Faṭim.
7. dar-k, is, tisnt?
→ is dar-k tisnt?
8. tsyit, is, ak^wfay, dar, buṭhanut?
→ is tsyit ak^wfay dar buṭhanut?

→ Le preposizioni *dar* «presso» e *γ-* «a, in» (locativo)

9 - Completa le frasi usando *dar* oppure *γ-*.

1. tzra Zinb g^wma-s ... lqhwa. (γ-)
2. nzra Brahim d-Faṭim ... lbuṣṭa. (γ-)
3. ixdm baba-s n-Brahim ... lbaladiyya. (γ-)
4. izdy Brahim d-Zinb ... Ugadir. (γ-)
5. syan yat tgm̄mi ... Brahim. (dar)
6. syiy yat tgm̄mi ... udrar. (γ-)
7. txdm Faṭim...lbanka. (γ-)
8. is ixdm Brahim ... ugzzar? (dar)

Esercizio di ascolto

Metti in evidenza il legamento in *tt*.

Esempio: *yat tm̄yart*

1. llant tfrxin γ -tayart.
2. tafruxt d-tfqqirt kcm̄nt s-tgm̄mi.
3. rzm̄nt tm̄yarin taggurt.
4. dar-s yat tgm̄mi γ -uḏwwar.
5. lqışt n-yat tfqqirt d-tayatt̄.

VOCABOLARIO

agg^wrn, agg^wrn n-tm̄zin

aman, taqr̄it n waman

ak^wfay

atay

aet̄tar

aywa

biyslman

bulhlwa, mmulhwa

buliqamt

buthanut

butfiyya

bucfnj

buwyrum

ibrin

ibrin n-tm̄zin

farina, farina d'orzo

acqua, bottiglia d'acqua

latte

tè

venditore di spezie

eh bene, allora

pescivendolo

pasticciere, pasticceria

venditore di menta

droghiere

macellaio

venditore di ciambelle

panettiere

cuscus

farina d'orzo

<i>kra yaḏnin</i>	qualcos'altro
<i>lfanid</i>	caramella
<i>liqamt</i>	menta
<i>lqhwa</i>	caffé
<i>lluz</i>	mandorle
<i>luqid</i>	fiammiferi
<i>mnckk</i>	quanto
<i>ṛṛuz</i>	riso
<i>sul</i>	ancora
<i>ṣṣabun</i>	sapone
<i>sskk^war ; lqalb n-sskk^war</i>	zucchero, pan di zucchero
<i>sksu</i>	cuscu
<i>tafusst n-liqamt</i>	mazzetto di menta
<i>tammnt</i>	miele
<i>tangult</i>	pane rotondo
<i>taxmirt</i>	lievito
<i>tiglay</i>	uova
<i>tisnt</i>	sale
<i>tudit</i>	burro
<i>tiyni</i>	datteri
<i>yuda</i>	basta così
<i>yuda sseta-ad</i>	per ora basta
<i>zzaytun</i>	oliva
<i>zzit</i>	olio
<i>zzit tabldit</i>	olio d'oliva

→ I verbi di tipo *fk* «dare»:

γz «scavare», *γr* «leggere», *kl* «passare la giornata», *ls* «vestirsi», *ml* «mostrare», *nz* «essere venduto», *ns* «passare la notte», *ny* «uccidere», *rγ* «essere caldo», *γr* «studiare», *sγ* «comprare», *zḏ* «macinare», *zṛ* «vedere».

Questi verbi hanno lo stesso tipo di coniugazione al preterito (v. esempio del verbo *fk*).

→ Alcuni imperativi

<i>itti-nn!</i>	vattene!
<i>gawr!</i>	siediti!
<i>bidd!</i>	alzati in piedi, ferma!
<i>ssfldat!</i>	ascoltate!

ini-yyi!
fk-iyyi γ-aynna!
srbi/harru-k!
smaqql γ-ummnid-nk!
sala tawwri-nk!
awi-tt γ-ugayyu-nk!
kcmat!
sawalat s-imikk!
zriyat!

dimmi!
 dammi questo!
 sbrigati!
 guarda davanti a te!
 occupati del tuo lavoro.!
 fatti gli affari tuoi!
 entrate!
 parlate piano!
 passate!

LEZIONE 5

MA TSKART A MBARK?

Obiettivi

- Informarsi sulle attività di qualcuno (*ma tskart?*)
- Offrire qualcosa a qualcuno (*is trit...?*)
- Descrivere le attività e/o i gusti e le preferenze di qualcuno
- Esprimere il possessivo, l'appartenenza (*amddak^{wl}-nk*)
- Forma di abitudine dei verbi: *su, cc, zr, xdm, kl, ftu*
- Interrogativo: *ma* «cos'è»; *isa* + verbo nella forma di abitudine
- Negativo: *ura* + verbo nella forma di abitudine; *ura sul* + verbo nella forma di abitudine; *ura* + verbo alla forma di abitudine + *yan/yat* («nessuno/niente»)
- Pronome personale diretto
- Coniugazione dei seguenti verbi: *ftu* «partire», *ssn* «conoscere», *su* «bere»
- Complementi di specificazione: prep. *n-* «di»
- Preposizioni *s-* «a» di orientamento
- Vocabolario: i giorni, le lingue.

Dialogo:

- Ḥmad: ma tskart a Mbark?
Mbark: ar ssay lqhwa. is trit imikk n-lqhwa?
Ḥmad: uhu, tssnt-yyi ura ssay lqhwa, riḡ atay iḡ illa.
Mbark: yyih, illa watay, isa tẓrrat amddak^{wl}-nk Brahim?
Ḥmad: lbeḍ n-twal, ar bahra ittxdam. ass n-ssbt ar iklla dar
 ayddar-s, ass n-lḥdd ar ifttu s-udrar.
Mbark: is tssnt ayddar-s?
Ḥmad: yyih, zriḡ-tn yat twaltt, ura sul skarn yat.

→ Interrogativo: *ma* «cosa? che cosa? »

- | | |
|-------------------|-------------------|
| <i>ma trit ?</i> | cosa vuoi? |
| <i>ma tram?</i> | cosa volete? |
| <i>ma tskrt ?</i> | cosa hai fatto? |
| <i>ma tskrm?</i> | cosa avete fatto? |
| <i>ma tẓrit ?</i> | cosa hai visto? |

<i>ma tẓram?</i>	cosa avete visto?
<i>mad ẓran?</i>	cosa hanno visto? (m.)
<i>mad ẓrant?</i>	cosa hanno visto? (f)
<i>mad ẓriy ?</i>	cosa ho visto?

Osservazione

La forma *ma* si trasforma in *mad* alla 1^a persona del singolare e alla 3^a persona del plurale.

➔ Forma di abitudine dei verbi

Esempio:

ma tskart? cosa fai?

La forma di abitudine dei verbi, o forma incompiuta, descrive le azioni che sono in corso di realizzazione e le azioni ripetitive ed abituali. Ricordiamo che questa forma si oppone alla forma compiuta e considera l'azione verbale come archiviata e terminata. Ogni verbo può avere dunque due forme differenti.

Esempi:

<i>su</i>	bere
<i>ar ssay lqhwa</i>	bevo il caffè (lo sto bevendo, <i>oppure</i> ho l'abitudine di bere il caffè)
<i>swiy lqhwa</i>	ho bevuto il caffè.

La forma di abitudine è sempre preceduta dalla particella *ar*.

Singolare

1 ^a m. / f.	<i>ar ssay</i>
2 ^a m. / f.	<i>ar tssat</i>
2 ^a f.	<i>ar tssamt</i>
3 ^a m.	<i>ar issa</i>
3 ^a f.	<i>ar tssa</i>

Plurale

1 ^a m. / f.	<i>ar nssa</i>
2 ^a m.	<i>ar tssam</i>
3 ^a m.	<i>ar ssan</i>
3 ^a f.	<i>ar ssant</i>

Ecco la forma di abitudine di alcuni verbi:

<i>ls</i>	<i>lssa</i>	<i>ml</i>	<i>mmal</i>
<i>ns</i>	<i>nssa</i>	<i>sy</i>	<i>ssay</i>
<i>kl</i>	<i>klla</i>	<i>xdm</i>	<i>txdam</i>
<i>nz</i>	<i>nzza</i>	<i>nkr</i>	<i>nkkr</i>
<i>fk</i>	<i>akka</i>	<i>sawl</i>	<i>sawal</i>
<i>ẓr</i>	<i>ẓrra</i>	<i>azzl</i>	<i>ttizzal</i>
<i>lkm</i>	<i>lkkm</i>	<i>lḍr</i>	<i>lṭṭr</i>

→ *Dialogo:*

– ma tskart a Brahim?
 ar ssay atay
 is trit imikk n-watay?
 – ma tskart a Zinb?
 ar ssay lqhwa d-uk^wfay
 is trit imikk n-lqhwa d-uk^wfay?
 – ma tskart a Hmad?
 ar ssay ak^wfay
 is trit imikk n-uk^wfay?
 – ma tskart a Faṭim?
 ar ssay llitcin izman
 is trit imikk n-llitcin izman?
 – ma tskart a Yamna?
 ar skary lhlwa
 is trit imikk n-lhlwa?

→ **Complemento di specificazione: prep. n**

<i>imikkn-lqhwa</i>	un po' di caffè
<i>imikk n-llitcin izman</i>	un po' di succo di arancia
<i>imikk n-waman</i>	un po' di acqua
<i>imikk n-uyrum</i>	un po' di pane
<i>imikk n-tisnt</i>	un po' di sale
<i>imikk n-sskk^war</i>	un po' di zucchero

→ **Pronome personale diretto**

Come i pronomi indiretti, i pronomi diretti seguono il verbo:

<i>zriy Iddr</i>	ho visto Idir	→	<i>zriy-t</i>	l'ho visto
<i>zriy Tilila</i>	ho visto Tilila	→	<i>zriy-tt</i>	l'ho vista

Esempi:

<i>issn-yyi</i>	mi conosce
<i>tssnt-yyi</i>	mi conosci
<i>issn-k</i>	ti conosce
<i>zriy-k^wn</i>	vi ho visti
<i>zriy-k^wnt</i>	vi ho viste
<i>izra-yay</i>	ci ha visti

Tabella dei pronomi personali diretti:

Singolare		Plurale	
1 ^a m. / f.	-yyi	1 ^a m. / f.	-ay
2 ^a m.	-k	2 ^a m.	-k ^{wn}
2 ^a f.	-km	2 ^a f.	-k ^{wn} t
3 ^a m.	-t	3 ^a m.	-tn
3 ^a f.	-tt	3 ^a f.	-tnt

➔ La negazione:

- *ura* + verbo alla forma di abitudine.

La particella **ar** della forma di abitudine dei verbi diventa **ura** alla forma negativa:

<i>ar ssay lqhhwa</i>	io bevo caffè
<i>ura ssay lqhwa</i>	io non bevo caffè.

Esempi:

<i>ar zrray Iddr</i>	→	<i>ura zrray Iddr</i>
<i>ar ilssa Hmad tajllabit</i>	→	<i>ura ilssa Hmad tajllabit</i>
<i>ar ttxdam Tlila γ-lbanka</i>	→	<i>ura ttxdam Tlila γ-lbanka</i>
<i>ar issa Umnay lqhwa</i>	→	<i>ura issa Umnay lqhwa</i>
<i>ar tkllat γ-tgmmi</i>	→	<i>ura tkllat γ-tgmmi.</i>

– *ura* + verbo alla forma di abitudine + *yan/yat*

Questo tipo di negazione corrisponde a «niente, nulla» o «nessuno»:

Esempi:

<i>ura skarn yat</i>	non fanno nulla
<i>ura skary yat ass n-ssbt</i>	non faccio niente il sabato
<i>ura zrray yan</i>	non vedo nessuno
<i>ura tẓrram yat</i>	non vedete nulla.

➔ Interrogativo: *isa tẓrrat...?*

isa precede sempre un verbo alla forma di abitudine in una frase interrogativa.

Esempi:

<i>isa tẓrrat Iddr?</i>	vedi Idir?
<i>isa tssat lqhwa?</i>	bevi del caffè?
<i>isa tlssat tajllabit?</i>	porti la jillaba?
<i>isa tkllat γ-tgmmi?</i>	trascorri la giornata in casa?
<i>isa txdamt γ-lmṛsa?</i>	lavori al porto?

➔ **Possessivi: *amddak^{wl}-nk* - un tuo amico**

I possessivi seguono i nomi:

<i>amddak^{wl} n-Ḥmad</i>	l'amico di Ahmed
→ <i>amddak^{wl}-ns</i>	un suo amico
<i>amddak^{wl} n-Ḥmad d-Zinb</i>	l'amico di Ahmed e di Zinb
→ <i>amddak^{wl}-nsn</i>	un loro amico.

I possessivi

	Singolare	Plurale
1 ^a m./f.	<i>amddak^{wl}-inu</i>	<i>amddak^{wl}-ny</i>
2 ^a m.	<i>amddak^{wl}-nk</i>	<i>amddak^{wl} nnun</i>
2 ^a f.	<i>amddak^{wl}-nm</i>	<i>amddak^{wl}-nnunt</i>
3 ^a m./f.	<i>amddak^{wl}-ns</i>	<i>amddak^{wl}-nsn</i> (m.) <i>amddak^{wl}-nsnt</i> (f.)

Il suffisso possessivo si accorda con il possessore e non con la cosa posseduta. Per esprimere il plurale «miei, tuoi...», il sostantivo va al plurale:

Esempi:

<i>imddukk^{wal} n-Iddr</i>	gli amici di Idir
→ <i>imddukk^{wal}-ns</i>	i suoi amici
<i>imddukk^{wal} n-Iddr d-Tuda</i>	gli amici di Idir e di Tuda
→ <i>imddukk^{wal}-nsn</i>	i loro amici

	Singolare	Plurale
1 ^a m. / f.	<i>imddukk^{wal}-inu</i>	<i>imddukk^{wal}-ny</i>
2 ^a m.	<i>imddukk^{wal}-nk</i>	<i>imddukk^{wal}-nnun</i>
2 ^a f.	<i>imddukk^{wal}-nm</i>	<i>imddukk^{wal}-nnunt</i>
3 ^a m. / f.	<i>imddukk^{wal}-ns</i>	<i>imddukk^{wal}-nsn</i> (m.) <i>imddukk^{wal}-nsnt</i> (f.)

➔ ***kra n-twal* «qualche volta, talvolta, di tanto in tanto»**

<i>kra n-tkal, kra n-ussan</i>	talvolta
<i>yan ḏḏur, yat tklit, yat twaltt</i>	una volta, una sola volta
<i>dima, bdda</i>	sempre, spesso
<i>yan wass</i>	un giorno

➔ **ar + bahra + verbo alla forma di abitudine**

→ *bahra* « troppo, tanto »

<i>ar bahra itxdam</i>	egli lavora tanto
<i>ar bahra ssay aman</i>	bevo tanta acqua
<i>ar bahra tssat lqhwa</i>	tu bevi troppo caffè
<i>ar bahra iccta</i>	egli mangia troppo.

➔ **I giorni della settimana**

Singolare

Plurale

<i>ass</i>	giorno	<i>ussan</i>	giorni
<i>ass n-ssbt</i>	sabato	<i>id wass n-ssbt</i>	i sabato
<i>ass n-lḥd</i>	domenica	<i>id wass n-lḥd</i>	le domeniche
<i>ass n-ltnin</i>	lunedì	<i>id wass n-ltnin</i>	i lunedì
<i>ass n-tlaṭa</i>	martedì	<i>id wass n-tlaṭa</i>	i martedì
<i>ass n-lerba</i>	mercoledì	<i>id wass n-lerba</i>	i mercoledì
<i>ass n-lxmis</i>	giovedì	<i>id wass n-lxmis</i>	i giovedì
<i>ass n-ljame</i>	venerdì	<i>id wass n-ljame</i>	i venerdì
<i>ass n-leid</i>	giorno di festa	<i>id wass n-leid</i>	giorni di festa
<i>kra igatt ass</i>	ogni giorno		

➔ **La preposizione s- «a» di direzione**

Questa preposizione accompagna spesso i verbi con il senso di spostamento nello spazio:

ftu «partire», *ddu* «andare», *kcm* «entrare», *azzl* «correre»...

Esempio:

Preterito

Abitudine

<i>ifta s-udrar</i>	<i>ar ifttu s-udrar id wass n-ssbt</i>
<i>ikcm s-tgmmi</i>	<i>ar ikccm s-tgmmi kra igatt ass</i>
<i>idda s-tayart</i>	<i>ar itddu s-tayart id wass n-lḥd</i>

➔ **I nomi femminili**

La maggior parte dei nomi femminili hanno una lettera **t** all'inizio ed una alla fine (**t...t**). Alcuni nomi femminili hanno solo una **t** all'inizio (**t...**).

– I nomi femminili in t...t

<i>tafqqirt</i>	anziana
<i>tafruxt</i>	ragazza

<i>tafullust</i>	pollo
<i>tafunast</i>	mucca
<i>taḥanut</i>	camera
<i>tamuccut</i>	gatto
<i>tamyart</i>	donna
<i>taydit</i>	cane
<i>tislit</i>	donna sposata
<i>tudit</i>	burro

– i nomi femminili in *t...*

<i>tigmmi</i>	casa
<i>tili</i>	pecora
<i>tifiyya</i>	carne
<i>tiyri</i>	amore
<i>tiyni</i>	dattero

→ I diminutivi

Il femminile di alcuni oggetti e di alcune parti del corpo esprimono spesso il diminutivo:

Esempi:

<i>afus</i>	mano	<i>tafusst</i>	piccola mano
<i>agayyu</i>	testa	<i>tagayyut</i>	piccola testa
<i>aḍar</i>	piede	<i>taḍartt</i>	piccolo piede
<i>aḡaras</i>	cammino	<i>taḡarast</i>	piccolo cammino
<i>lmaqla</i>	padella	<i>talmaqlat</i>	piccola padella

ESERCIZI

➔ Forma di abitudine

1 - Trasforma le frasi utilizzando le parole tra parentesi.

1. ftiḡ s-Tfrawt. (lbed n-ussan)

→ ar fttuy s-Tfrawt lbed n-ussan.

2. iskr Brahim ttifun i-g^wma-s. (lbed n-tkal)

→ ar iskar Brahim ttifun i-g^wma-s lbed n-tkal.

3. is t̤rit ayddar-k? (id wass n-ssbt)
→ isa t̤rrat ayddar-k id wass n-ssbt?
4. is tswam lqhwa? (lbed n-twal)
→ isa tssam lqhwa lbed n-twal?
5. Zinb d-Yamna nkrnt zikk sbaḥ. (id wass n-lḥd)
→ Zinb d-Yamna ar nkrnt zikk sbaḥ id wass n-lḥd.
6. tfta Zinb s-tmazirt. (id wass n-leid)
→ ar tfttu Zinb s-tmazirt id wass n-leid.
7. ẓriḡ Brahim yan ḡḡur. (lbed n-tkal)
→ ar ẓrray Brahim lbed n-tkal.
8. tfta s-udrar yat tklit. (id wass n-ssbt)
→ ar tfttu s-udrar id wass n-ssbt.
9. ilsa tajllabit yan ḡḡur. (id wass n-ljame)
→ ar ilssa tajllabit id wass n-ljame.
10. ftan s-Rbat yan ḡḡur. (dima)
→ ar dima ftun s-Rbat.
11. t̤rit Brahim yan wass. (kra igatt ass)
→ ar t̤rrat Brahim kra igatt ass.

2 – Rispondi alle domande secondo il modello:

isa ttxdamt ḡ-lbusṭa? yyih, ar txdamḡ ḡ-lbusṭa.

1. isa tssam atay?
→ yyih, ar nssa atay.
2. isa issay Ḥmad tifiyya dar ugzzar?
→ yyih, ar issay Ḥmad tifiyya dar ugzzar.
3. isa txdamn ass n-ssbt?
→ yyih, ar txdamn ass n-ssbt.
4. isa tnkk̤r Zinb zikk sbaḥ?
→ yyih, ar tnkk̤r Zinb zikk sbaḥ.
5. isa ftun tarwa-nk s-tmazirt?
→ yyih, ar ftun tarwa-nu s-tmazirt.
6. isa t̤rrat ayddar-k?
→ yyih, ar ẓrray ayddar-i.
7. isa tsawalt tachlḥit?
→ yyih, ar sawalḡ tachlḥit.
8. isa t̤rram imddukk^{wal}-nnun?
→ yyih, ar n̤rra imddukk^{wal}-ny.

3 – Rispondi utilizzando la negazione:

isa ttxdamt ḡ-lbusṭa? uhu, ura txdamḡ ḡ-lbusṭa.

1. isa tssam atay?
→ uhu, ura nssa atay.
2. isa issay Ĥmad tifiyya dar ugzzar?
→ uhu, ura issay Ĥmad tifiyya dar ugzzar.
3. isa txdamn ass n-ssbt?
→ uhu, ura txdamn ass n-ssbt.
4. isa tnkkz Zinb zikk sbaḥ ?
→ uhu, ura tnkkz Zinb zikk sbaḥ.
5. isa fttun tarwa-nk s-tmazirt?
→ uhu, ura fttun tarwa-nu s-tmazirt.
6. isa tẓrrat ayddar-k?
→ uhu, ura ẓrray ayddar-i.
7. isa tsawalt tachlḥit?
→ uhu, ura sawaly tachlḥit.
8. isa tẓrram imddukk^wal-nnun?
→ uhu, ura nẓrra imddukk^wal-ny.

4 – Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

isa bahra itxdam? yyih, ar bahra itxdam.

1. isa bahra tcttat?
→ yyih, ar bahra cttay.
2. isa bahra tssam aman?
→ yyih, ar bahra nssa aman.
3. isa bahra tssat lqhwa?
→ yyih, ar bahra ssay lqhwa.
4. isa bahra ttizzalt?
→ yyih, ar bahra ttizzaly.
5. isa bahra itxdam Mbark?
→ yyih, ar bahra itxdam Mbark.
6. isa bahra tsawal Zinb?
→ yyih, ar bahra tsawal Zinb.

5 - Rispondi utilizzando la negazione:

1. isa bahra tcttat?
→ uhu, ura bahra cttay.
2. isa bahra tssam aman?
→ uhu, ura bahra nssa aman.
3. isa bahra tssat lqhwa?
→ uhu, ura bahra ssay lqhwa.

4. isa bahra ttizzalt?
→ uhu, ura bahra ttizzaly.
5. isa bahra itxdam Mbark?
→ uhu, ura bahra itxdam Mbark.
6. isa bahra tsawal Zinb?
→ uhu, ura bahra tsawal Zinb.

6 – Poni delle domande utilizzando le parole in corsivo:

ar iskar Wanir tilifun ma iskar Wanir?

1. ar tssa Zinb atay
→ ma tssa Zinb?
2. ar nctta *lhwa*
→ ma tcttam?
3. ar zrray *yan lfilm*
→ ma tzrrat?
4. ar skarnt *ibrin* ass n-ljame
→ mad skarnt ass n-ljame ?

➔ Negazione: *ura* sul «non»

7 - Rispondi alle domanda secondo il seguente modello:

isa tssat lqhwa? uhu, ura sul ssay lqhwa.

1. isa itxdam Brahim *γ-lbusta*?
→ uhu, ura sul itxdam Brahim *γ-lbusta*.
2. isa itxdam iwi-k *γ-Ugadir*?
→ uhu, ura sul itxdam iwi *γ-Ugadir*.
3. isa tzrrat tamddak^wlt-nk Zinb?
→ uhu, ura sul zrray tamddak^wlt-inu Zinb.
4. isa tfttut s-udrar id wass n-ssbt?
→ uhu, ura sul ftuγ s-udrar id wass n-ssbt.
5. isa tddum s-Tznit ass n-leid?
→ uhu, ura sul ntddu s-Tznit ass n-leid.

➔ Pronomi personali diretti

8 – Sostituisci le parole in corsivo con un pronome.

1. zriγ *Hmad d-Zinb γ-lqhwa*.
→ zriγ-tn *γ-lqhwa*.
2. issn Brahim *g^wma*.
→ issn-t Brahim.

3. Faṭim d-Yamna skrnt *lhlwa* ass n-lxmis.
→ Faṭim d-Yamna skrnt-stt ass n-lxmis.
4. nṣra *yan lfilm* dar umddak^{wl}-nṣ Bihi.
→ nṣra-t dar umddakkwl-nṣ Bihi.
5. ṣyan *yan litru n-zzit d-waman* dar butḥanut.
→ ṣyan-tn dar butḥanut.
6. nskr *ibrin i-imddukk^{wal}-nṣ*
→ nskr-tn i-imddukk^{wal}-nṣ.
7. ṣriṣ *amddak^{wl}-inu ṣ-ssuq*.
→ ṣriṣ-t ṣ-ssuq.

9 - Rispondi alle domanda secondo il seguente modello:

is tssnt Amnay? yyih, ssnṣ-t

1. is tssnt iwi-s n-Brahim?
→ yyih, ssnṣ-t.
2. is tssnm tarwa-nu?
→ yyih, nssn-tn.
3. is tṣramt Faṭim d-Zinb ṣ-udrar?
→ yyih, nṣra-tnt.
4. is tswam aman?
→ yyih, nswa-tn.
5. is tswam lqhwa?
→ yyih, nswa-tt.

➔ Preposizioni: s-, dar, i-, d-, ṣ-

10 – Completa con le preposizioni appropriate.

1. tkcm Zinb d-Malika ... -tgmmi. (s-)
2. ftiṣ ...umddak^{wl}-inu. (dar)
3. tldr Faṭim alf ryal ... -g^wma-s. (i-)
4. is tḥkam tasarut ... Ḥmad? (i-)
5. ifta Mbark ... -umddak^{wl}-ns ass n-ssbt ... -tayart. (d-, s-)
6. imla urgaz aṣaras ... -Ḥmad. (i-)
7. ifta Mbark ... -Tznit ass n-ssbt. (s-)
8. tṣya Zinb atay ... -sskk^war ... -ma-s. (d-, i-)
9. is tṣrit iwi-s n-Ḥmad ... -ssuq? (ṣ-)
10. tswa tudit sdist idamiyya ... -kilu. (i-)

→ Dialoghi

Realizza alcuni dialoghi secondo il seguente modello:

→ *lqhwa/atay*

is trit lqhwa?

uhu, tssnt-iyyi ura ssay lqhwa, riγ atay iγ illa i-ṛbbi.

→ *atay/aman*

is trit atay?

uhu, tssnt-iyyi ura ssay atay, riγ aman iγ llan i-ṛbbi.

→ *lqhwa/ak^wfay*

is trit lqhwa?

uhu, tssnt-iyyi ura ssay lqhwa, riγ ak^wfay iγ illa i-ṛbbi.

→ *lqhwa d-uk^wfay/llimun izman*

is trit lqhwa d-uk^wfay?

uhu, tssnt-iyyi ura ssay lqhwa d-uk^wfay, riγ llimun izman iγ illa i-ṛbbi.

VOCABOLARIO

ak^wfay ikrmn

ak^wfay irγan

ar bahra itxdam

ar bahra tssat lqhwa

ass n-leid

atay bla sskk^war

atay s-liqamt

bahra

dima, bdda

id wass n-leid

imikk n-

imikk n-waman

isa tsawalt tachelhit?

iγ

iγ illa watay

iγ trit

kra igatt asgg^was

kra igatt ass

kra n-ussan, kra n-tkal

llimun izman

latte freddo

latte caldo

egli lavora tanto

tu bevi troppo caffè

giorno di festa

tè senza zucchero

tè alla menta

troppo, tanto

molto spesso, sempre

giorni di festa

un po' di

un po' d'acqua

parli il tachelhit?

se

se vi è del tè

se tu vedi

ogni anno

ogni giorno

a volte, di tanto in tanto

succo d'arancia

<i>lqhwa bahra iqlan</i>	caffè forte
<i>lqhwa d-uk^wfay</i>	caffè al latte
<i>lqhwa ifssusn</i>	caffè leggero
<i>lqhwa irzan</i>	caffè macchiato (con latte)
<i>skry ttlifun i-Iddr</i>	ho telefonato a Idir
<i>tabrdqizt</i>	il portoghese
<i>tachelhit</i>	il tachelhit
<i>tacinwit</i>	il cinese
<i>taerabt</i>	l'arabo
<i>tafransist</i>	il francese
<i>tawaltt igg^wran</i>	ultima volta
<i>tawaltt izwarn</i>	prima volta
<i>tinglizt</i>	l'inglese
<i>ttlifun</i>	telefono
<i>ura sawaly tafransist</i>	io non parlo il francese
<i>yan lkas n-watay</i>	una tazza di tè
<i>yan wass</i>	un giorno
<i>yat twaltt γ-wass</i>	una volta al giorno
<i>yat twaltt, yan ḍḍur, yat tklit</i>	una volta
<i>zikk sbaḥ</i>	mattinata

➔ Qualche verbo alla forma di abitudine:

<i>azzl/tizzal</i>	correre
<i>cc / cttā</i>	mangiare
<i>ddu / tddu</i>	andare
<i>fk / akka</i>	dare
<i>ftu / ftu</i>	partire
<i>kl / klla</i>	trascorrere la giornata
<i>lḍr / lṭṭr</i>	prestare
<i>lkm / lkkm</i>	arrivare
<i>ls / lssa</i>	vestirsi
<i>ml / mmala</i>	mostrare
<i>nkr / nkkr</i>	levarsi, alzarsi
<i>ns / nssa</i>	trascorrere la notte
<i>nz / nzza</i>	essere venduto
<i>sawl / sawal</i>	parlare
<i>sy / ssay</i>	comprare
<i>ssn / tssn</i>	conoscere, sapere

su / ssa
x~~d~~m / txdam
z~~r~~ / zrra

bere
lavorare
vedere.

LEZIONE 6

BULX^wDRT

Obiettivi

- Proporre un prodotto (*zr ma sul ira lxaṭr*)
- Chiedere informazioni su un prodotto (segue)
- Chiedere il prezzo (continuazione dalla lezione 4)
- Situare nello spazio (*ad/ann*)
- I dimostrativi: *ad* «qui» / *ann* «là»
- I presentativi: *had* «ecco (qui)» / *hann* «ecco (là)»
- Negazione: *ur* + verbo alla forma compiuta («non»); *ur* + verbo alla forma compiuta + *yan/yat* («nessuno/niente»)
- Coniugazione dei verbi: *sti* «scegliere», *fulki* «essere bello, buono», *ḍfar* «reclamare una cosa dovuta»
- La forma al participio: *matica inwan* «pomodori maturati»
- Pronomi personali indiretti (esercizi)
- Pronome interrogativo *mad* + pronome personale indiretto
- Aggettivi indicanti colori
- Vocabolario: acquisto e vendita; comprare e pagare; legumi e frutta.

Dialogo:

- Brahim: mnckk a iskar baṭaṭa-yad?
bulx^w dṛt: ɛcrint d-mrawt i-kilu a sidi, lmlih!
Brahim: skr-yyi ttaman ifulkin, riḡ kraḍ id kilu?
bulx^w dṛt: kraḍ id kilu s-kkuz idaw ɛcrin, sti ma trit., zr ma sul ira lxaṭr; matica, xizzu, taxsayt?
Brahim: riḡ yan kilu d-nṣṣ n-matica inwan.
bulx^w dṛt: ur trit kra n-txsayt? hati tfulki.
Brahim: uhu, tlla sul dar-i sset-ad. mnckk ad-iyyi tḍfart?
bulx^w dṛt: dar-k a sidi miyya d-kraḍ idaw ɛcrin.

➔ I dimostrativi: *ad* «qui» / *ann* «là»

(avvicinamento/allontanamento)

I dimostrativi *ad* e *ann* vengono posti dopo il nome:

- | | |
|-------------------|-------------------------------------|
| <i>aḡaras-ad</i> | questo percorso → prossimità |
| <i>aḡaras-ann</i> | quel percorso → lontano ma visibile |

<i>iyarasn-ad</i>	questi percorsi
<i>iyarasn-ann</i>	quei percorsi
<i>tasga-yad</i>	questo lato
<i>tasga-yann</i>	l'altro lato
<i>γ-id</i>	qui
<i>γ-inn</i>	là
<i>argaz-ad ixdm γ-lbanka.</i>	
<i>tamγart-ad txdm γ-lbaladiyya.</i>	
<i>is tssnt afrux-ad?</i>	
<i>is tssnt tafruxt-ann?</i>	

Di seguito la tabella dei dimostrativi

	Singolare		Plurale
m. <i>γwwad</i>	questo	<i>γwwid</i>	questi
<i>γwwann</i>	quello	<i>γwwinn</i>	quelli
f. <i>xtad</i>	questa	<i>xtid</i>	queste
<i>xtann</i>	quella	<i>xtinn</i>	quelle

Osservazione

La lettera *y* si presenta tra due vocali per evitare lo iato. Esempio: *baṭaṭa-yad* «queste patate» invece di *baṭaṭa-ad*. Ainsi, la *y* deve essere pronunciata ogni volta si presenti un contatto tra due vocali.

Esempi:	Pronuncia:	
<i>tigmmi-ad</i>	→ <i>tigmmi-yad</i>	questa casa
<i>tigmmi-ann</i>	→ <i>tigmmi-yann</i>	quella casa
<i>mnckk a iskar?</i>	→ <i>mnckk a yskar</i>	quanto costa?
<i>ma ira?</i>	→ <i>ma yra?</i>	cosa vuole?

➔ La buona qualità (legumi, frutta, carne, pesce...)

lmlih

tayawsa n'lmlih

tayawsa ifulkin

riγ tayawsa ifulkin

Voglio la buona qualità.

➔ Il buon prezzo

atig ifulkin

atig iedln

kks imikk

skr-yyi atig ifulkin
ma ygan awal igg^wran?

Fammi un buon prezzo
 Qual'è l'ultimo prezzo?

➔ **Dialogo:**

Fai dei dialoghi secondo il seguente modello:

- mnckk a tskar txsayt-ad?
- krad idaw εcrin i-kilu a wltma, lmlih!
- mnckk a yskar uḏalim-ad?
- kraḏidaw εcrin d-mraw i-kilu a g^wma, tayawsa ifulkin!
- mnckk ad skarn ibawn-ad?
- miyya i-kilu, tayawsa n lmlih!
- mnckk ad skarnt tnaḏfin-ad?
- miyya d-εcrint i-kilu a sidi, tayawsa ifulkin!

➔ **Il verbo verbe *sti* «scegliere, selezionare»**

Preterito	Abitudine	Preterito	Abitudine
Singolare		Plurale	
<i>stiy</i>	<i>ar stayγ</i>	<i>nsti</i>	<i>ar nstay</i>
<i>tstit</i>	<i>ar tstayt</i>	<i>tstim</i>	<i>ar tstaym</i>
	<i>tstim</i>	<i>ar tstaymt</i>	
<i>isti</i>	<i>ar istay</i>	<i>stin</i>	<i>ar stayn</i>
<i>tsti</i>	<i>ar tstay</i>	<i>stint</i>	<i>ar staynt</i>

Imperativo

sti
stiyat-aγ
stiyamt-aγ
stiyat
stiyamt

Esempio:

sti ma trit scegli ciò che vuoi! / sérviti!

➔ ***ḡr ma sul ira lxaṭr***

Ecco qualche espressione per dire: «cosa desiderate?»

ḡr ma ira lxaṭr?

ma ira lxaṭr?

ma sul ira lxaṭr?

➔ **matica inwan «pomodori maturi»**

inwan è la forma principale del verbo *nu* «essere maturi, essere cotti».

Questa forma è utilizzata per il maschile e per il femminile. Il plurale si ottiene sopprimendo la vocale iniziale ed aggiungendo *in* alla fine: *nwanin*.

Esempi:

<i>yat tmitact inwan</i>	un pomodoro maturo
<i>timitac nwanin</i>	dei pomodori maturi
<i>ttffah inwan</i>	pomodori maturi
<i>ayrum inwan</i>	del pane cotto
<i>ayrum bahra inwan</i>	del pane ben cotto
<i>ayrum inwan s-imikk</i>	del pane non troppo cotto
<i>afullus inwan</i>	pollo cotto

➔ **Il verbo *fulki* «essere bello (persona), buono, di buona qualità (oggetto)»**

Preterito

Singolare

fulkiy
tfulkit
ifulki
tfulki

Plurale

nfulki
tfulkim
tfulkimt
fulkin
fulkint

Esempi:

<i>fulkint tmitac-ad</i>	questi pomodori sono buoni.
<i>tfulki tmyart-ad</i>	è bella, questa donna.
<i>ifulki bahra llitcin-ad</i>	queste arance sono molto buone.

Osservazione

llitcin «arance» è un nome collettivo maschile singolare. Si può avere un nome di unità al femminile: *yat tllitcint* «un'arancia»

<i>tfulki tllitcint-ad</i>	Questa arancia è buona.
----------------------------	-------------------------

➔ ***mnckk ad-iyyi tdfart?* «Quanto vi devo?»**

Il verbo *dfar* «richiedere qualcosa di dovuto, avere un credito con qualcuno»

Questo verbo si utilizza con la preposizione *i-*.

Esempio:

idfar bulxdrt miyya d-kraḍidaw εcrin i-Iddr

Idir deve 160 (8 dinari) al mercante di legumi» = letteralmente: Il mercante di legumi reclama 160 dinari a Idir.

idfar-as bulxdrt miyya d-kraḍidaw εcrin

Egli deve al mercante di legumi 160.

ḍfary-ak iqariḍn

Tu mi devi dei soldi.

tḍfart-iyyi iqariḍn

Io ti devo dei soldi.

Preterito

Singolare

ḍfary

tḍfart

idfar

tḍfar

Plurale

nḍfar

tḍfarm

tḍfarmt

ḍfarn

ḍfarnt

➔ Gli aggettivi (qualificativi) indicanti i colori

Gli aggettivi qualificativi si accordano in genere e numero ai nomi che li precedono.

Esempi:

-llubia tumlilt

fagiolo bianco (f. s.)

-ififl azgg^way

peperone rosso (m. s.)

Singolare		Plurale		
Maschile		Femminile	Maschile	Femminile
<i>umlil</i>	bianco	<i>tumlilt</i>	<i>umliln</i>	<i>tumlilin</i>
<i>asggan</i>	nero	<i>tasggant</i>	<i>isggann</i>	<i>tisgganin</i>
<i>azgg^way</i>	rosso	<i>tazgg^wayt</i>	<i>izgg^wayn</i>	<i>tizgg^wayin</i>
<i>awray</i>	giallo	<i>tawrayt</i>	<i>iwrayn</i>	<i>tiwrayin</i>
<i>azgzaw</i>	verde	<i>tazgzawt</i>	<i>izgzawn</i>	<i>tizgzawin</i>

➔ I presentativi

I presentativi si costruiscono con le stesse particelle dei dimostrativi *ad* e *ann*.

Esempi:

had Iddr

ecco qui Idir (visibile e vicino)

hann Tanirt

ecco là Tanirt (visibile e lontano)

Questi presentativi possono combinarsi con i pronomi personali diretti:

<i>had Iddr</i>	ecco Idir	→	<i>ha-t-id</i>	eccolo qui
<i>hann Tanirt</i>	ecco Tanirt	→	<i>ha-tt-inn</i>	eccola là

–visibile e vicino:

<i>ha-yyi (d)</i>	eccomi
<i>ha-t-id</i>	eccolo qui
<i>ha-tt-id</i>	eccola qui
<i>ha-yyay</i>	eccoci qui
<i>ha-tn-id</i>	eccoli qui (m.)
<i>ha-tnt-id</i>	eccole qui (f.)

–visibile e lontano:

<i>ha-t-inn</i>	eccolo là
<i>ha-tt-inn</i>	eccola là
<i>ha-tn-inn</i>	eccoli là (m.)
<i>ha-tnt-inn</i>	eccole là (f.)

ESERCIZI

→ **Pronomi personali indiretti (verbo + prep. i-)**

1 – Sostituisci le parole in corsivo con i pronomi appropriati.

1. isti bulx^wdrt kkuzid kilu n-tnaffin *i-Zinb*.

→ isti-yas bulx^wdrt kkuzid kilu n-tnaffin.

2. stiγ sin id kilu n-ttffaḥ inwan *i-ymddukk^wal-inu*.

→ stiγ-asn sin id kilu n-ttffaḥ inwan.

3. ixllṣ Brahim miyya d-kraḍ idaw εcrin *i-bulx^wdrt*.

→ ixllṣ-as Brahim miyya d-kraḍ idaw εcrin.

4. tḍfar Zinb alf ryal *i-tmddak^wlt-ns*.

→ tḍfar-as Zinb alf ryal.

5. ḍfary smmus ida miyya *i-Hmad d-Yamna*.

→ ḍfary-asn smmus ida miyya.

6. nlḍr tamubil *i-Mbark* ass n-lxmis.

→ nlḍr-as tamubil ass n-lxmis.

2 -Trova la domanda per le parole in corsivo.

1. ifka-yay Brahim *timitac*.
→mad-awn ifka Brahim?
2. fkan-as imddukk^{wal}-ns *yat tẓrbit tawrayt*.
→mad-as fkan imddukk^{wal}-ns?
3. tlǧr-iyyi Faṭim *adlis n-tclhit*.
→mad-ak tlǧr Faṭim?
4. lǧrnt-as istt mas *imikk n-iqariǧn*.
→mad-as lǧrnt istt mas?

Nota: il pronome interrogato *mad* viene posto all'inizio della frase seguito da un pronome personale indiretto:

	Singolare	Plurale
1 ^a m./f.	<i>mad-iyyi</i>	<i>mad-aγ</i>
2 ^a m.	<i>mad-ak</i>	<i>mad-awn</i>
2 ^a f.	<i>mad-am</i>	<i>mad-awnt</i>
3 ^a m./f.	<i>mad-as</i>	<i>mad-asn</i> (m.) <i>mad-asnt</i> (f.)

3 -Rispondi alle domande utilizzando le parole tra parentesi.

1. mad-ak ifka umddak^{wl}-nk? (yat tllitcint)
→ifka-yyi umddak^{wl}-inu yat tllitcint.
2. mad-awn tskr Zinb ass n-ssbt? (llubia tazgzawt)
→tskr-aγ Zinb llubia tazgzawt ass n-ssbt.
3. mad-awnt isya Brahim γ-ssuq?(tazart)
→isya-yay Brahim tazart γ-ssuq.
4. mad-am tfka ultma-m? (lluz)
→tfka-yyi ultma lluz.
5. mad-as iēbr bulfakit? (kilu n-waḍil umlil)
→iēbr-as bulfakit kilu n-waḍil umlil.

➔ Negazione: *ur* + verbo al preterito

4 -Rispondi utilizzando la negazione:

1. is tfta Faṭim s-ssuq ass n-ssbt?
-uhu, ur tfta Faṭim s-ssuq.
2. is tramt imikk n-zzit tabldit?
-uhu, ur nra imikk n-zzit tabldit.

3. is tʒrit lfilm-ad?
–uhu, ur ʒriy lfilm-ad.
4. is tsya Zinb tinaffin dar bulx^wɖrt?
–uhu, ur tsya Zinb tinaffin dar bulx^wɖrt.
5. is tfta Zinb d-Yamna s-lɥmmam ass n-lɥd?
–uhu, ur tfta Zinb d-Yamna s-lɥmmam ass n-lɥd.
6. is dar-k llubia tazgzawt?
–uhu, ur dar-i llubia tazgzawt.
7. is dar-sn tarwa?
–uhu, ur dar-sn tarwa.

5 -Rispondi alle domande utilizzando *yat o yan* («niente/nessuno»).

1. is tʒrit ɥmad ɣ-lqhwa?
–uhu, ur ʒriy yan.
2. is dar-k kra n-iqariɖn?
–uhu, ur dar-i yat.
3. ur tswam lqhwa?
–uhu, ur nswa yat.
4. is tram kra n-lɥlwa?
–uhu, ur nra yat.
5. ur tʒramt Mbark ɣ-uɣaras?
–uhu, ur nzra yan.
6. is tskr Yamna ibrin?
–uhu, ur tskr Yamna yat.
7. is tssnt kra ɣ-uɖwwar-ad?
–uhu, ur ssnɣ yan ɣ-uɖwwar-ad.

➔ *ili* sul «avere ancora»

6 -Rispondi alle domande secondo il modello seguente:

ur trit matica tazgg^wayt? –uhu, tlla sul dar-i.

1. ur tram kra n-lx^wɖrt?
–uhu, tlla sul dar-nɣ.
2. ur trit ayrum bahra inwan?
–uhu, illa sul dar-i.
3. ur syan llitcin?
–uhu, illa sul dar-sn.
4. ur tram tirkmin-ad?
–uhu, llant sul dar-nɣ.

5. ur isya lfakit γ-ssuq?

–uhu, tlla sul dar-s.

7 -Completa il testo con i verbi:

xlls «pagare», *sti* «scegliere», *sγ* «comprare», *saqsa* «domandare», *fk* «dare», *suq* «andare al mercato, fare il mercato», *iri* «volere», *ɖfar* «reclamare», *rar* «rendere».

...Zinb lḥdn-Ugadir, ... kra n-lx^wɖrt. ... bulx^wɖrt γ-ttaman n-uḏalim: kraḏ idaw ɛcrin i-kilu. ... sin id kilu n-uḏalim d-kilu n xizzu d-nṣṣkilu n-tnaffin. ...i-bulx^wɖrt kraḏ idamiyya d-sin idaw ɛcrin. tfta dar bulfakit, ... kra n-ttffaḥd-lilitcin. ... -as bulfakit smmus idamiyya, ... -as Zinb sḏis idamiyya, ...-as bulfakit ṣṣrf.

[Risposte: *tsuq* Zinb lḥdn-Ugadir, *tra* kra n-lx^wɖrt. *tsaqsa* bulx^wɖrt γ-ttaman n-uḏalim: kraḏ idaw ɛcrin i-kilu. *tsti* sin id kilu n-uḏalim d-kilu n-xizzu d-nṣṣkilu n-tnaffin. *txlls* i-bulx^wɖrt kraḏ idamiyya d-sin idaw ɛcrin. tfta dar bulfakit, *tsγa* kra n-ttffaḥd-lilitcin. *ɖfar*-as bulfakit smmus idamiyya, *tḥka*-yas Zinb sḏis idamiyya, *irar*-as bulfakit ṣṣrf.]

8 -Metti le parole in ordine

1. dar-k/ifiḥl/ur/azgzaw/(?)

→ur dar-k ifiḥl azgzaw?

2. yyi/taḡawsa/fk/ifulkin/i-ṛbbi

→fk-yyi taḡawsa ifulkin i-ṛbbi.

3. tsqrt/is/i-Hmad/ttilifun/(?)

→is tsqrt ttilifun i-Hmad?

4. dar-m/is/tigm̄mi/γ-udrar/(?)

→is dar-m tigm̄mi γ-udrar?

5. tfulki/tgm̄mi-yad/bahra

→tfulki bahra tgm̄mi-yad.

➔ Domande di comprensione:

1. mani-s ifta Brah̄im?

–ifta Brah̄im dar bulx^wɖrt.

2. mnckk a iskar baṭaṭa dar bulx^wɖrt?

–ar iskar baṭaṭa ɛcrin d-mrawt i-kilu.

3. mnckk ad skarn kraḏid kilu n-baṭaṭa?

–kraḏ id kilu n-baṭaṭa arskarn kkuz idaw ɛcrin.

4. mnckk n-kilu n-baṭaṭa ayra Brahim?
–ira Brahim kraḍ id kilu n-baṭaṭa.
5. mnckk n-matica inwan a yra Brahim?
–ira Brahim kilu d-nṣṣn-matica inwan.
6. is illa xizzu dar bulx^wḍrt?
–yyih, illa xizzu dar bulx^wḍrt.
–yyih, illa dar-s xizzu.
7. is isya Brahim taxsayt dar bulx^wḍrt?
–uhu, ur isya Brahim taxsayt dar bulx^wḍrt.
8. is ira Brahim taxsayt? maxx?
–uhu, ur ira Brahim taxsayt, acku tlla sul dar-s.
9. mnckk a yḍfar bulx^wḍrt i-Brahim?
–iḍfar bulx^wḍrt i-Brahim miyya d-kraḍ idaw εcrin.
–iḍfar-as bulx^wḍrt miyya d-kraḍ idaw εcrin.

VOCABOLARIO

➔ *lfakit d-lxwḍrt*: frutta e legumi

<i>aḍil</i>	uva
<i>aḍalim</i>	cipolle, <i>yat tḍalimt</i> : una cipolla
<i>baṭaṭa</i>	patate, <i>yat tbaṭaṭ</i> : una patata
<i>ddllaḥ</i>	anguria
<i>bitljan</i>	melanzana
<i>ibawn</i>	fagioli
<i>ibuzzign</i>	fichi, <i>yan ubuzzig</i> : un fico
<i>ifjfl</i>	peperone
<i>ifjfl azgg^{wa}</i>	peperone rosso
<i>ifjfl azgzaw</i>	peperone verde
<i>lbanan</i>	banane, <i>yat tlbanat</i> : una banana
<i>lbrquq</i>	prugne
<i>lgrgaε</i>	nocci
<i>llitcin</i>	arance, <i>yat tllitcint</i> : un'arancia
<i>llubia tazgzawt</i>	fagiolo verde
<i>llubia tumlilt</i>	fagiolo bianco
<i>lluz</i>	mandorle
<i>lmnun</i>	melone
<i>lmcmac</i>	albicocche, <i>yat tlmcmact</i> : un'albicocca

<i>lhamd</i>	limone
<i>lhimş</i>	ceci
<i>lxiar</i>	cetriolo
<i>lxux</i>	pesca
<i>matica</i>	pomodoro, <i>yat tmitact</i> : un pomodoro
<i>matica</i>	pomodori; <i>matica inwan</i> : pomodori maturi
<i>rmman</i>	melagrana
<i>ssfrjl</i>	mela cotogna, <i>yat tasfrjlt</i> : una mela cotogna
<i>taknarit</i>	fichi di Barberia, <i>yat tknarit</i> : un fico di Barberia
<i>taxsayt</i>	zucchina; <i>axsay</i> : zucca
<i>tazart</i>	fico secco
<i>tinaffin</i>	piselli
<i>tifiras</i>	pere; <i>yat tfirast</i> : una pera
<i>tilintit</i>	lenticchie
<i>tirkmin</i>	rape, <i>yat trkkimt</i> : una rapa
<i>tiskrt</i>	aglio
<i>tffah</i>	mele, <i>yat tffaht</i> : una mela
<i>tiyni</i>	datteri, <i>yat tiynit</i> : un dattero
<i>xizzu</i>	carote, <i>yat txizzut</i> : una carota
<i>zzbib</i>	uva passa

➔ Verbi ed espressioni:

<i>acku</i>	perché
<i>ass n-ssuq</i>	il giorno del mercato
<i>atig</i>	prezzo
<i>dfar</i>	reclamare qualcosa
<i>εbr</i>	pesare
<i>iqariḏn</i>	denaro
<i>maxx</i>	perché (int.)
<i>mnckk ad-iyyi t</i>	quanto ti devo?
<i>dfart?</i>	
<i>rar</i>	rendere
<i>rar şşrf</i>	rendere del denaro
<i>riy tayawsa ifulkin</i>	voglio la buona qualità
<i>rxs</i>	essere poco costoso
<i>saqsa</i>	domandare
<i>saqsa γ-watig</i>	chiedere il prezzo
<i>skr-yyi atig ifulkin</i>	fammi un buon prezzo

<i>sti</i>	scegliere
<i>sti ma trit</i>	scegli ciò che vuoi, fa' la tua scelta
<i>suq</i>	andare al mercato
<i>suqɣ lɥd n-ugadir</i>	sono andato al mercato di Agadir (il mercato della domenica)
<i>ʃʃɾf</i>	moneta
<i>tayawsa ifulkin</i>	buona qualità
<i>tɣ^wla luqt</i>	la vita è costosa
<i>tɣ^wla matica</i>	i pomodori sono cari
<i>xllʃ</i>	pagare
<i>zznz</i>	vendere
<i>ɣ^wlu</i>	essere caro

LEZIONE 7

MANI TRIT A MBARK?

Obiettivi

- Andare da qualche parte/presso qualcuno (verbo *iri*)
- Chiedere l'identità di una persona (nome, età)
- Domandare/dire l'ora
- Il tempo: i momenti della giornata
- Situare nel tempo (ora, giorno, settimana, mese, anno)
- Chiedere perdono (*samḥ-iyyi*)
- All'ufficio postale
- Unità di misura (tempo)
- Interrogare sui luoghi: *mani* «dove» + verbo *iri*
- mnnaw* «quanto» (numero): *mnnaw isgg^wasn?* « quanti anni? »
- Pronome interrogativo *mad* (segue)
- Coniugazione dei verbi *ssafḏ* «inviare», *samḥ* «perdonare, scusare», *skr* «fare», *qqn* «chiudere»
- managu* «quando»
- Il futuro: *rad/ra*
- Marcatori temporali: *ar* «fino a», *ngr* «tra», *zzγ* «dopo»
- Negazione: *urad* (futuro)
- Negazione: *ur* + pronome diretto (*ur-t...*)
- Negazione *urad/ura* (futuro)
- man* «cosa»
- Possessivi: *wi-nu/ti-nu* «il mio/la mia»

Dialogo:

- Ḥmad: mani trit a Mbark?
Mbark: riy lbuṣṭa, rad ssafḏy kra n-tbratin i-ymddukk^wal-inu, rad skry ttifun i-eli.
Ḥmad: mmaggary -t assfann γ-ssuq nnta d-iwi-s.
Mbark: yak! mnnaw isgg^wasn a yllan dar iwi-s?
Ḥmad: llan dar-s yilad sin d-mraw n-usgg^was.
Mbark: mad-as ism?
Ḥmad: ism-as Iddr. is trit a tsut kra?
Mbark: uhu, samḥ-iyyi, rad ftuγ acku lbuṣṭa rad tqqn.

➔ **Andare da qualche parte/presso qualcuno –*mani trit?* «Dove vai?»**

<i>riy lbusta</i>	vado all'ufficio postale
<i>riy Tiznit</i>	vado a Tiznit
<i>riy dar Ijja</i>	vado a casa di Ijja
<i>riy dar ayddar-i</i>	vado dai miei genitori
<i>riy kra n mani</i>	vado da qualche parte
<i>ur riy mani</i>	non vado da nessuna parte

➔ **Futuro: *rad***

Il futuro è espresso dalla particella *rad* e *ra* che precedono i verbi. Questi ultimi possono essere sia alla forma neutra (aspetto neutro) sia alla forma di abitudine, mai alla forma compiuta.

Esempio: il verbo *ssafɔ* inviare

Singolare

1 ^a m./f.	<i>rad ssafɔɣ</i>
2 ^a m./f.	<i>rad tssafɔt</i>
3 ^a m.	<i>rad yssafɔ</i>
3 ^a f.	<i>rad tssafɔ</i>

Plurale

1 ^a m./f.	<i>rad nssafɔ</i>
2 ^a m.	<i>rad tssafɔm</i>
2 ^a f.	<i>rad tssafɔmt</i>
3 ^a m.	<i>rad ssafɔn</i>
3 ^a f.	<i>rad ssafɔnt</i>

Osservazione

Per la 2^a persona del singolare *rad tssafɔt*, bisogna pronunciare *ra tssafɔt*.

Esempio: (al futuro) il verbo *skr*: «fare»:

Singolare

rad skɣ
rad tskrt
rad iskr
rad tskr

Plurale

rad nskr
rad tskrm
rad tskrmt
rad skrn
rad skrnt

➔ ***assfann* «l'altro ieri»**

<i>aɖininn</i>	da due anni
<i>asgg^was</i> , pl. <i>isgg^wasn</i>	anno
<i>asgg^was-ad</i>	quest'anno
<i>ayyur</i> , pl. <i>irn</i>	mese
<i>ayyur-ad</i>	questo mese

<i>ayyur-ad d-yuckan</i>	il mese prossimo
<i>ayyur-ad izrin</i>	il mese scorso
<i>azkka</i>	domani
<i>diyyid-ad izrin</i>	la scorsa notte
<i>iḍgam</i>	ieri
<i>imal</i>	l'anno prossimo
<i>imalass, pl. id imalass</i>	settimana
<i>imalass-ad</i>	questa settimana
<i>imalass-ad d-yuckan</i>	la settimana scorsa
<i>imalass-ad izrin</i>	la settimana prossima
<i>mnnaw ussan a-yad</i>	alcuni giorni
<i>nafaz</i>	dopodomani
<i>nḍaḍana</i>	l'anno scorso
<i>nnif n-wa ḍininn</i>	da tre anni
<i>nnif n-wassfann</i>	da tre giorni
<i>tasut</i>	secolo
<i>ussan-ad</i>	questi giorni
<i>γass-ad</i>	oggi
<i>γass-lli</i>	l'altro giorno

Esempi:

<i>mani trit azkka?</i>	
<i>mani trit imalass-ad d-yuckan?</i>	
<i>mani tram γass-ad?</i>	dove andate oggi?
<i>man ass?</i>	quale giorno?
<i>man ayyur?</i>	quale mese?
<i>man asgg^{was}?</i>	quale anno?
<i>man asgg^{was} a tlult?</i>	in quale anno sei nato?
<i>man azmz?</i>	quale epoca?
<i>man tasut?</i>	quale secolo?
<i>riy dar umddak^{wl}-inu azkka</i>	domani vado a casa del mio amico
<i>rad ftuy s-Fransa imal</i>	partirò per la Francia l'anno prossimo
<i>is tram tayart γass-ad?</i>	andate in spiaggia oggi?

➔ **mnnaw/mnnawt «quanto» (numero)**

<i>mnnaw isgg^{wasn} ad illan dar Iddr?</i>	quanti anni ha Idir?
<i>llan dar-s εcrin d-smmus d-mraw n-usggwas</i>	ha 35 anni
<i>mnnaw isgg^{wasn} ad dar-k illan?</i>	quanti anni hai?
<i>llan dar-i kkuz d-mraw n-usgg^{was}</i>	ho 14 anni

<i>mnnaw isgg^wasn ad dar-m a Tilila?</i>	quanti anni hai, Tilila?
<i>llan dar-i echrin d-kraḏn-usgg^was</i>	ho 23 anni
<i>mnnaw tarwa ad illan dar Umnay?</i>	quanti figli ha Amnay?
<i>llan dar-s sin tarwa</i>	ha 2 figli
<i>mnnaw tarwa ad dar-k?</i>	quanti figli hai?
<i>mnnawt tg^wmma ad illan dar Wanir?</i>	quante case ha Anir?

Osservazione

mnnaw è sempre seguito da nomi maschili plurali: *mnnaw isgg^wasn*, *mnnaw tarwa*, *mnnaw irgazn*, ecc.; *mnnawt* si utilizza con i nomi femminili plurali: *mnnawt tmyarin?* «quante donne?».

➔ *mad-as ism?* «Come si chiama?»

L'interrogativo *mad* è seguito anche, in alcuni casi, da pronomi personali indiretti: *mad-ak*, *mad-am*, *mad-as*...

<i>mad-ak ism?</i> (m.)	come ti chiami? (m.)
<i>ism-iyyi Iddr</i>	mi chiamo Idir
<i>mad-am ism?</i> (f.)	come ti chiami?
<i>ism-iyyi Zayna</i>	mi chiamo Zayna
<i>mad ism i-urgaz-ad?</i>	come si chiama questo uomo?
<i>ism-as Amnay</i>	si chiama Amnay
<i>mad ism i-tmyart-ad?</i>	come si chiama questa donna?
<i>ism-as Tilila</i>	si chiama Tilila
<i>ism-as Tayazut</i>	il suo nome è Tayazut
<i>ur ssiny mad-as ism</i>	non so come si chiama
<i>mad ism i-uḏwwar-ad?</i>	quel'è il nome di questo villaggio?

➔ «Vuoi bere qualcosa? Cosa vuoi bere?»

is trit a tsut kra?
trit a tsut kra?
a tsut kra? ma rad tsut?
ẓr ma rad tsut?
amẓ ma tssat

➔ Il verbo *samḥ* «perdonare, scusare»

Questo verbo si utilizza con la preposizione *i-*:

samḥy i-Iddr
samḥy-as

samḥ-yyi scusami
samḥy-ak ti perdono.

Preterito**Singolare**

1^a m./f. *samḥy*
 2^a m./f. *tsamḥt*
 3^a m. *isamḥ*
 3^a f. *tsamḥ*

Plurale

1^a m./f. *nsamḥ*
 2^a m./f. *tsamḥm*
 2^a f. *tsamḥmt*
 3^a m. *samḥn*
 3^a f. *samḥnt*

Imperativo**Singolare**

2^a m./f. *samḥ*

Plurale

2^a m. *samḥat*
 2^a f. *samḥamt*

→ Il verbo *qqn* «chiudere»**Futuro****Singolare**

1^a m./f. *rad qqny*
 2^a m./f. *rad tqqnt*
 3^a m. *rad iqqn*
 3^a f. *rad tqqn*

Plurale

1^a m./f. *rad nqqn*
 2^a m. *rad tqqnm*
 2^a f. *rad tqqnm̄t*
 3^a m. *rad qqnn*

→ L'orario

L'orario è indicato, spesso, attraverso l'utilizzo dei numeri arabi. I numeri berberi: *yat*, *snat*, *kraṭṭ*... sono utilizzati solo per alcune persone. Si possono dunque verificare i due casi. Per i numeri berberi v. lezione 4.

Esempi:

lwḥda (1 h), *jjuj* (2 h), *ttlata* (3 h), *rrbea* (4 h), *lxmsa* (5 h), *stta* (6 h), *ssbea* (7 h), *ttmnya* (8 h), *tseud* (9 h), *lecra* (10 h), *lḥdac* (11 h), *ltnac* (12 h)

azkkay-ttmnya n-zikk sbaḥ
nṣṣaεa
imikk n-tssaet
is dar-k ssaet i-rbbi

domani alle 8 del mattino
 una mezz'ora
 qualche istante
 sai l'ora, per favore

<i>man luqt?</i>	a che ora?
<i>maṭly acku dar-i tawwri</i>	sono in ritardo perché ho lavorato
<i>mnckk ad ilkmn?</i>	che ora è?
<i>rubue saea</i>	un quarto d'ora
<i>ṭfiss lmagana</i>	l'orologio si è fermato
<i>tlkm lecra</i>	sono le 10
<i>tlkm lḥdac n-diyyiḍ</i>	sono le 11 di sera (23 h.)
<i>tlkm lḥdac n-uzal</i>	sono le 11 del mattino
<i>tlkm ssbe allarub</i>	sono le 6.45
<i>tlkm stta u-rrbae</i>	sono le 6.15
<i>tlkm ttmnya d-uzgen</i>	sono le 8.30
<i>tzrb lmagana-nk</i>	il tuo orologio va avanti
<i>ur dar-i ssaet</i>	non so l'ora
<i>ur ssny mnckk ad ilkmn</i>	non so che ore sono
<i>ur ṭhqqaq lmagana-yad</i>	questo orologio non funziona

➔ **Possessivi: wi-nu/ti-nu «il mio/la mia»**

<i>adlis-inu</i>	il mio libro	→	<i>wi-nu</i>	il mio
<i>tigmmi-nu</i>	la mia casa	→	<i>ti-nu</i>	la mia

<i>adlis-inu / wi-nu</i>	il mio
<i>-nk / wi-nk</i>	il tuo
<i>-nm / wi-nm</i>	il tuo (f.)
<i>-ns / wi-ns</i>	il suo
<i>-ny / wi-ny</i>	il nostro
<i>-nnun / wi-nnun</i>	il vostro
<i>-nnunt / wi-nnunt</i>	il vostro (f.)
<i>-nsn / wi-nsn</i>	il loro
<i>-nsnt / wi-nsnt</i>	il loro (f.)
<i>-tigmmi-nu / ti-nu</i>	la mia
<i>-nk / ti-nk</i>	la tua
<i>-nm / ti-nm</i>	la tua (f.)
<i>-ns / ti-ns</i>	la sua
<i>-ny / ti-ny</i>	la nostra
<i>-nnun / ti-nnun</i>	la vostra
<i>-nnunt / ti-nnunt</i>	la vostra (f.)
<i>-nsn / ti-nsn</i>	la loro
<i>-nsnt / ti-nsnt</i>	la loro (f.)

Esempi:

<i>had tamubil n-Iddr</i>	ecco l'auto di Idir
<i>ti-n Iddr</i>	quella di Idir
<i>had ti-ns</i>	ecco la sua
<i>mani-γ tlla ti-nk?</i>	dov'è la tua?
<i>ti-nk a-yad, xtad?</i>	è tua, questa
<i>had ayyis n-Wanir</i>	ecco il cavallo di Anir
<i>wi-n Wanir</i>	quello di Anir
<i>had wi-ns</i>	ecco il suo
<i>mani-γ illa wi-ns?</i>	dov'è il suo?

ESERCIZI

➔ **Il verbo *iri* + luogo «andare da qualche parte/presso qualcuno»**

1 -Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

mani trit ass n-lxmis? (Tiznit) riγ Tiznit ass n-lxmis.

1.mani tram ass n-lhd? (adrar)

→nra adrar ass n-lhd.

2.mani ira Hmad azkka? (dar imddukk^wal-ns)

→azkka, ira Hmad dar imddukk^wal-ns.

3.mani tram ssbt-ad d-yuckan? (dar Yamna)

→ssbt-ad d-yuckan nra dar Yamna.

4.mani tram ass n-leid? (dar ayddar-nγ)

→nra dar ayddar-nγ ass n-leid.

5.mani tra Faṭim nafaz? (tayart)

→tra Faṭim tayart nafaz.

2 -Rispondi alle domande:

1.is trit lbuṣṭa?

→yyih, riγ lbuṣṭa

2.is ira Mbark tigmimi γass-ad?

→yyih, ira Mbark tigmimi γass-ad

3.is tram dar buṭḥanut?

→yyih, nra dar buṭḥanut

4.is trit ssuq azkka?

→yyih, riγ ssuq azkka

5.is trit aḍwwar ass n-ssbt?

→yyih, riγ aḍwwar ass n-ssbt.

3 -Rispondi utilizzando la negazione:

- 1.is trit lbuṣṭa?
→uhu, ur riḡ lbuṣṭa
- 2.is ira Mbark tigmmi ḡass-ad?
→uhu, ur ira Mbark tiḡmmi ḡass-ad
- 3.is tram dar buṭḡanut?
→uhu, ur nra dar buṭḡanut
- 4.is trit ssuḡ azkka?
→uhu, ur riḡ ssuḡ azkka
- 5.is trit aḡwwar ass n-ssbt?
→uhu, ur riḡ aḡwwar ass n-ssbt

[Nota: per quanto riguarda la coniugazione del verbo iri, v. Lezione 4.]

➔ **Futuro: is + rad**

4 -Rispondi alle seguenti domande:

- 1.is rad tẓrt lfilm ḡ-ttmnya?
→yyih, rad ẓry lfilm ḡ-ttmnya.
- 2.is rad tftum s-udrar ass n-ssbt?
→yyih, rad nftu s-udrar ass n-ssbt.
- 3.is rad tsym tamubil imal?
→yyih, rad nsy tamubil imal.
- 4.is rad tftut dar ayddar-k ass n-leid?
→yyih, rad ftuḡdar ayddar-i ass n-leid.
- 5.is rad ilkm Brahim tawwri-ns ḡ-jjuj?
→yyih, rad ilkm Brahim tawwri-ns ḡ-jjuj.
- 6.is rad tskr Zinb ibrin azkka?
→yyih, rad tskr Zinb ibrin azkka.
- 7.is rad tddum dar imddukk^{wal}-nnun imalass-ad d-yuckan?
→yyih, rad nddu dar imddukk^{wal}-ny imalass-ad d-yuckan.

5 -Rispondi utilizzando la negazione: urad

- 1.is rad tẓrt lfilm ḡ-ttmnya?
→uhu, urad ẓry lfilm ḡ-ttmnya.
- 2.is rad tftum s-udrar ass n-ssbt?
→uhu, urad nftu s-udrar ass n-ssbt.
- 3.is rad tsym tamubil imal?
→uhu, urad nsy tamubil imal.

- 4.is rad tftut dar ayddar-k ass n-leid?
→uhu, urad ftuy dar ayddar-i ass n-leid.
- 5.is rad ilkm Brahim tawwri-ns γ-jjuj?
→uhu, urad ilkm Brahim tawwri-ns γ-jjuj.
- 6.is rad tskr Zinb ibrin azkka?
→uhu, urad tskr Zinb ibrin azkka.
- 7.is rad tddum dar imddukk^{wal}-nnun imalass-ad d-yuckan?
→uhu, urad nddu dar imddukk^{wal}-ny imalass-ad d-yuckan

Nota: rad del futuro diventa urad al negativo.

➔ **mnnaw/mnnawt «quanto»**

6 -Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

mnnaw tarwa ad illan dar urgaz-ad? (sin) llan sin tarwa dar urgaz-ad

- 1.mnnawt ṭhuna ad illan γ-tgmmi-yad? (ṣdist)
→llant ṣdist ṭhuna γ-tgmmi-yad.
- 2.mnnaw tarwa ad dar-k illan? (kkuz)
→llan dar-i kkuz tarwa.
- 3.mnnaw ussan ad illan γ-imalass? (sa)
→llan sa ussan γ-imalass.
- 4.mnnaw isgg^{wasn} ad illan dar ufrux-ad? (yan d-mraw)
→llan yan d-mraw n-usgg^{was} dar ufrux-ad.
→llan dar-s yan d-mraw n-usgg^{was}.
- 5.mnnaw irn ad illan γ-usgg^{was}? (sin d-mraw)
→llan sin d-mraw n-wayyur γ-usgg^{was}.
- 6.mnnaw igzzarn ad illan γ-uḍwwar-ad? (yan)
→illa yan ugzzar γ-uḍwwar-ad.

Nota: per la frase 2, ...ad dar-k..., deve essere marcata la connessione tra le due d: ad-dar-k. In questo caso, bisogna pronunciare la lettera come se fosse una doppia d (dd) tesa.

➔ **il verbo saṃh**

7 -Sostituire le parole in corsivo con un pronome.

- | | |
|---------------------------------|---------------|
| 1. saṃh <i>i-Brahim</i> | → saṃh-as |
| 2. saṃh <i>i-Brahim d-Zinb</i> | → saṃh-asn |
| 3. saṃh <i>γ i-Fatim</i> | → saṃhγ-as |
| 4. saṃh <i>n i-Ḥmad</i> | → saṃhn-as |
| 5. nsaṃh <i>i-Zinb d-Yamna</i> | → nsaṃh-asnt |

➔ **mani «dove»: mani-s, mani-γ**

8 - Poni delle domande sulle parole in corsivo:

- 1.ftan middn *s-tmzgid* ass n-leid.
→mani-s ftan middn ass n-leid?
- 2.nmmaggar Brahim *γ-tayart* ass n-ssbt.
→mani-γ tmmaggarm Brahim ass n-ssbt?
- 3.kcmγ *s-tgmmi* γ-stta.
→mani-s tkcmt γ-stta?
- 4.sγiy tifiyya *dar ugzzar-ad* idgam.
→mani-γ tsyit tifiyya idgam?
- 5.tfta Zinb *s-twwri-ns* zikk sbah.
→mani-s tfta Zinb zikk sbah?
- 6.mmaggary iwi-s n-Brahim *γ-ssuq* ass n-ṭṭlaṭa.
→mani-γ tmmaggart iwi-s n-Brahim ass n-ṭṭlaṭa?

[Nota: *mani* «dove» può essere seguito sia dalla preposizione di direzione *s-«a»*, sia dalla preposizione locativa *γ-«a»*. Per la frase 4, è stata utilizzata la preposizione *γ-* mentre *dar ugzzar-ad* («da questo macellaio») indica il luogo.]

➔ **managu «quando»: managu a/managu ad + verbo**

9 -Poni delle domande sulle parole in corsivo:

- 1.ftan middn *s-tmzgid* ass n-leid.
→managu ad ftan middn *s-tmzgid*?
- 2.nmmaggar Brahim *γ-tayart* ass n-ssbt.
→managu a tmmaggarm Brahim *γ-tayart*?
- 3.kcmγ *s-tgmmi* γ-stta.
→managu a tkcmt *s-tgmmi*?
- 4.sγiy tifiyya *dar ugzzar-ad* idgam.
→managu a tsyit tifiyya *dar ugzzar-ad*?
- 5.tfta Zinb *s-twwri-ns* zikk sbah.
→managu a tfta Zinb *s-twwri-ns*?
- 6.mmaggary iwi-s n-Brahim *γ-ssuq* ass n-ṭṭlaṭa.
→managu a tmmaggart iwi-s n-Brahim *γ-ssuq*?

➔ **La negazione: ur + pronome indiretto**

10 – Rispondi alle domande:

- 1.is tmmaggart Brahim *γ-ssuq*?
→uhu, ur-t mmaggary.

2.is tmmaggar kra n-middn γ-uyaras?

→uhu, ur-tn mmaggary.

3.is tẓram lktab-inu?

→uhu, ur-t nẓra.

4.is tẓram lfilm-ad?

→uhu, ur-t nẓra.

5.is tssafdt tibratin γass-ad?

→uhu, ur-tnt ssafdy γass-ad.

7.is tssnm argaz-ad?

→uhu, ur-t nssn.

→ La forma di abitudine

11 – Completa con i verbi: *nkr, su, ftu, g^wn, ls, kl, sy, cc*

Mbark ar ... γ-lɛcra n-diyyid, ar ... γ-stta n-zikk sbaḥ. ar ... lqhwa-ns, γ- ttmnya ar ... s-twwri-ns. ass n-ssbt ar ... tajllabit-ns, ar ... ccfnj, ar ... dar imddukk^wal-ns, tadgg^wat ar ... γ-lqhwa.

Esercizio svolto:

Mbark **ar igg^wan** γ-lɛcra n-diyyid, **ar inkkr** γ-stta n-zikk sbaḥ. **ar issa** lqhwa-ns, γ-ttmnya **ar ifttu** s-twwri-ns. ass n-ssbt **ar ilssa** tajllabit-ns, **ar issay** ccfnj, **ar iklla** dar imddukk^wal-ns, tadgg^wat **ar ictta** γ-lqhwa.

→ Domande di comprensione

1.mani yra Mbark?

→ira Mbark lbuṣṭa.

2.ma rad iskr Mbark γ-lbuṣṭa?

→rad issafdkra n-tbratin i-ymddukk^wal-ns, rad iskr ttilifun i-ɛli.

3.managu a ymmaggar Ḥmad ɛli?

→immaggar Ḥmad ɛli assfann.

4.mani-γimmaggar Ḥmad ɛli?

→immaggar Ḥmad ɛli γ-ssuq.

5.mnnaw isgg^wasn ad illan dar iwi-s n-ɛli?

→llan dar-s sin d-mraw n-usgg^was.

6.mad ism i-ywi-s n-ɛli?

→ism-as Iddr.

7.is ira Mbark a ysu kra?

→uhu, ur ira Mbark a ysu yat.

8.maxx?

→rad iftu, acku lbuṣṭa rad tqqn.

VOCABOLARIO

→Alcuni avverbi temporali

<i>ar</i>	fino a
<i>ar azkka</i>	fino a domani
<i>ar imal γass-ad</i>	in 8 giorni
<i>ar imalass-ad d-yuckan</i>	fino alla settimana prossima
<i>ar lxmsa</i>	fino alle 5
<i>arkiγ</i>	più tardi, dopo
<i>ass-nna</i>	il giorno in cui
<i>icca γ-lqhwa</i>	ha mangiato al ristorante
<i>ilkm zikk Tiznit</i>	è arrivato presto a Tiznit
<i>illa γ-twwri-ns</i>	è a lavoro
<i>imaṭl lḥal</i>	è da molto tempo
<i>iγ</i>	dove, se
<i>lliy</i>	dopo, nel momento in cui
<i>liγ ilkm Tiznit</i>	dopo che è arrivato a Tiznit
<i>lmagana</i>	orologio
<i>maṭl</i>	essere in ritardo
<i>ma ygan tawwri-nk?</i>	qual è il tuo lavoro?
<i>man</i>	cosa
<i>man argaz?</i>	quale uomo?
<i>man tamγart?</i>	quale donna?
<i>ngr</i>	tra
<i>ngr lxmsa d-stta</i>	tra le 5 e le 6
<i>ssafḍγ yat tbratt</i>	ho inviato una lettera
<i>tabratt, pl. tibratin</i>	lettera
<i>tawwri</i>	lavoro, dovere
<i>timzgid</i>	moschea
<i>tma ṭlt</i>	sei in ritardo
<i>ur dar-s tawwri</i>	non ha un lavoro
<i>zikk</i>	presto
<i>zikk lḥal</i>	una volta
<i>zzy</i>	da
<i>zzy iḍgam</i>	da ieri
<i>zzy managu</i>	da quando?
<i>zzy ttmnya</i>	da 8 ore

γ kudann
 γilad
 γ-lqhwa

in quel tempo
 in questo momento, ora
 al caffè, al ristorante

→ **azal d-ḍiyyid:**

a γuri n-ufullus
 azal
 ḍiyyid, pl. aḍan
 iggi n-sbah
 igryyid
 ma yla ḍiyyid
 ma yla wass
 rṛwah n-tafukt
 ssbt tadgg^{wat}
 tadgg^{wat}
 tadgg^{wat} n-idgam
 tadgg^{wat}-ad
 taylgi
 tazdwit
 tazdwit n-uzkka
 tazdwit-ad
 tigira n-wass
 tu zzumt n-ḍiyyid
 zikk sbah

giorno e notte

al canto del gallo (all'alba)
 giornata
 notte
 alba
 mezzanotte
 tutta la notte
 tutto il giorno
 tramonto
 sabato sera
 sera
 ieri sera
 questa sera
 presto la mattina
 pomeriggio
 domani pomeriggio
 questo pomeriggio
 la fine della giornata
 mezzanotte
 mattina presto

→ **irn:**

innayr
 brayr
 mars
 ibril
 mayuh
 yunyu
 yulyuz
 γuct
 cutanbir
 ktubr
 nuwanbir
 dujanbir

mesi

gennaio
 febbraio
 marzo
 aprile
 maggio
 giugno
 luglio
 agosto
 settembre
 ottobre
 novembre
 dicembre

→**id wass n leid: le feste***ass n-innayr**leid mqqurn ouleid n-tfaska**leid mzzin**leid n-umecur*→**izmaz: il tempo - l'atmosfera***adfl*

neve

aḍu

vento

aggagn

tuono

amdlu, pl. imdla

nube

anzar

pioggia

asklu, pl. isk^wla

ombra

asmmiḍ

freddo

ayyur

luna, mese

azmz, pl. izmaz

atmosfera

ḍ rnt tillas

è notte

gar azmz

cattivo tempo, periodo negativo

iffu lḥal

è giorno

ignna, pl. ignwan

cielo

ilal wayyur

luna nuova

ir ya lḥal

fa caldo

itri, pl. itran

stella

ixf n-wayyur

la fine del mese

lḥal

tempo, stato dell'atmosfera

llyali

i 40 giorni di freddo dell'inverno

lxrif

autunno

rrbiε

primavera

ssmaym

i 40 giorni dell'ondata di calore

şşif

estate

tafukt

sole

tagrst

inverno

taldrar

il periodo della primavera più ricco di vegetazione

tamayyurt

luna piena

tifawt

luce

tillas

tenebre

tirqqa

caldo

tizi

periodo

tizi-yad
usman

ai giorni nostri
fulmine

→**γ-lbuṣṭa: l'ufficio postale**

is γid tlla kra n-tṣṣnduqt n-tbratin?

mani- γrad afγ ṭṭwabe?

mani-γ tlla kra n-ttilifun yaẓn?

mani-γtlla lbuṣṭa i-rbbi?

mnnaw a trit?

riy ad skry ttilifun s-Lalman

riy kraḍ

riy ṭṭaben-Fṛansa

tabratt, pl. tibratin

c'è una cassetta postale qui?

dove potrei trovare dei francobolli?

dove si trova la cabina telefonica
più vicina?

potrebbe indicarmi l'ufficio
postale, per favore?

quanti ne vorrebbe?

vorrei telefonare in Germania

ne vorrei tre

vorrei dei francobolli per la Francia
lettera

LEZIONE 8

DAR UḐBIB

Obiettivi

- Malattia/salute
- Il corpo umano
- Dal medico
- Interrogare qualcuno sulla sua salute, sul suo stato
- Esprimere un dolore, una sofferenza
- Avere caldo, freddo, sete, fame, sonno, sentire il bisogno di qualcuno
- Esprimere un’azione che si ripeterà nel futuro
- Ordinare, consigliare qualcuno
- L’ordine, l’obbligo (*ixṣṣa*)
- Il verbo *aḡ/aḡn* «avere male, essere malato» (abitudine, preterito)
- Il verbo *qql* «attendere» (preterito, abitudine, imperativo)
- I marcatori locativi *gi* (*gi-ti, gi-k...*)
- Futuro: *rad* + pronome personale indiretto (*rad-ak*)
- Futuro: *rad* + verbo alla forma di abitudine (*rad tcttat*)
- Negazione: *urta* «non ancora»
- Imperativo negativo: *ad ur*
- ixṣṣa* + verbo: «bisogna» (impersonale)
- Il verbo *g* «essere qualcuno/qualcosa; essere in uno stato»

- Brahim: manika tgit a Ḥmad!
Ḥmad: kra n-imikk, sset-ad.
Brahim: ma-kk yaḡn?
Ḥmad: yaḡ-yyi ugayyu, tlla gi-ti tryi zzy iḡgam.
Brahim: aywa, ma-sa tqqlt?ftu dar uḑbib.
Ḥmad: rad ftuḡ azkka iḡ-t inna ṛbbi.
Brahim: a yeḡfu ṛbbi.
aḑbib: mani tuḡnt a yargaz?
Ḥmad: u ḡny agayyu a sidi.
aḑbib: isa tgg^want ḡiyyid?
Ḥmad: uhu, ura bahra gg^wany ussan-ad.
aḑbib: rad-ak fky kra n-lfanid, rad tcttat snat ḡ-wass, yat zikk
sbaḡ urta tfḡrt, yat tadgg^wat iḡ tmmnsit

Ḥmad: rad tnawaly lfanid-ad mnnaw ussan?
 aḍbib: imalass.

➔ **Interrogare qualcuno sulla sua salute, sul suo stato: *ma-kk yaɣn?***

–Il verbo *aɣ* «provare un dolore, una sofferenza; avere male»

Singolare		Plurale
1 ^a m./f.	<i>mad-iiyyi yaɣn?</i>	<i>mad-aɣ yaɣn?</i>
2 ^a m.	<i>ma-kk yaɣn?</i>	<i>ma-kk^{wn} yaɣn?</i>
2 ^a f.	<i>ma-kkm yaɣn?</i>	<i>ma-kk^{nt} yaɣn?</i>
3 ^a m.	<i>ma-tt yaɣn?</i>	<i>ma-ttn yaɣn?</i>
3 ^a f.	<i>ma-stt yaɣn?</i>	<i>ma-ttnt yaɣn?</i>

Nota: questo verbo si coniuga unicamente alla 3^a persona (sg. pl. - m./f.): *aɣ* / *aɣn*, *taɣ* / *aɣnt*. Nell'uso corrente è seguito da un pronome personale diretto.

Esempi:

yaɣ ugayyu Iddr

→ *Iddr, yaɣ-t ugayyu*

Idir ha male alla testa

yaɣ uḥlig Tilila

→ *Tilila, yaɣ-tt uḥlig*

Tilila ha male allo stomaco

aɣn uxsan Anir

→ *Anir, aɣn-t uxsan*

Anir ha male ai denti

Nota: in questi esempi, i pronomi personali diretti *-t, -tt, -t* rinviano ai nomi propri, rispettivamente Idir, Tilila e Anir. Il verbo *aɣ* si accorda con i nomi che seguono i pronomi: *agayyu* (m. sg.), *aḥlig* (m. sg.) e *uxsan* (m. pl.).

Esempi:

aɣn-iiyyi imzgan

ho male alle orecchie (*aɣn*: m. pl.)

taɣ-k taqqayt

hai male alla gola (*taɣ*: f. sg.)

yaɣ-t kra

è malato (*yaɣ*: m. sg.)

Questo verbo può essere utilizzato anche alla forma di abitudine *ttay*. In questo caso, i pronomi personali diretti vengono posti tra la particella *ar* e il verbo:

<i>ar-t ittay ugayyu</i>	ha spesso male alla testa
<i>ar-iyyi ttaynt walln</i>	ho spesso male agli occhi
<i>ar-k ttayn uxsan</i>	tu hai spesso male ai denti

–*ay* «avere freddo, caldo, sete, fame, sonno, sentire il bisogno di»
yay-yyi usmmid «ho freddo».

<i>yay-t lhma</i>	ha caldo
<i>yay-ay laz</i>	abbiamo fame
<i>yay-tt irifi</i>	ha sete
<i>yay-yyi itt</i>	ho sonno
<i>ayn t-iyyi tmlillay</i>	ho le vertigini
<i>yay-yyi umarg n-Tuda</i>	Tuda mi manca
<i>yay-yyi umarg-nk</i>	tu mi manchi

→*Brevi dialoghi*

–manika tgit a Zinb?
 –kra n-imikk sset-ad.
 –ma-kkm yayn?
 –ayn-iyyi uxsan zzy asffann.

–manika tgit a Iddr?
 –kra n-imikk.
 –ma-kk yayn?
 –tay-iyyi lmeda zzy imalass-ad izrin.

–manika tgit a eli?
 –kra n-imikk.
 –ma-kk yayn?
 –aynt-iyyi walln zzy ssbt-ad izrin.

–manika tgit a Faṭim?
 –kra n-imikk sset-ad.
 –ma-kkm yayn?
 –yay-iyyi uḥlig zzy ḍiyyid-ad izrin.

→ **tlla gi-ti trɣi «ho la febbre».**

Il marcatore locativo *gi* è sempre seguito da un pronome *-ti,-k,-m,-s*, ecc.

Esempi:

<i>illa gi-k buħmrɯn</i>	hai il morbilllo
<i>illa gi-s sawrɣ</i>	lei ha l'ittero
<i>illa sawrɣ γ-Ijja</i>	Ijja ha l'ittero
<i>llan gi-s rɣrwaħ</i>	ha il raffreddore, è raffreddato
<i>llan rɣrwaħ γ-Iddr</i>	Idir ha il raffreddore
<i>tlla gi-s trɣi</i>	lui ha la febbre
<i>tlla gi-ti trɣi</i>	ho la febbre (lett.: vi è la febbre in me)
<i>tlla trɣi γ-Umnay</i>	Amnay ha la febbre

	Singolare	Plurale
1 ^a m./f.	<i>gi-ti</i>	<i>gi-tnɣ</i>
2 ^a m.	<i>gi-k</i>	<i>gi-tun</i>
2 ^a f.	<i>gi-m</i>	<i>gi-tunt</i>
3 ^a m./f.	<i>gi-s</i>	<i>gi-sn</i> (m.) <i>gi-snt</i> (f.)

Il marcatore locativo *gi* si utilizza anche con altri verbi:

<i>ixdm Iddr γ-lbanka</i>	→	<i>ixdm gi-s</i>
<i>ixdm Bihi γ-lmɣsa</i>	→	<i>ixdm gi-s</i>
<i>tzdy Yamna γ-Ugadir</i>	→	<i>tzdy gi-s</i>

→ **qql s- «attendere qualcuno/qualcosa»**

Il verbo *qql* «aspettare, attendere» è sempre seguito dalla preposizione *s-*:

<i>ar tqqlɣ s-umddak^{wl}-inu</i>	aspetto il mio amico
<i>ar tqqlɣ s-ṭṭubis</i>	aspetto l'autobus
<i>ar tqqlɣ s-ttaksi</i>	aspetto il taxi
<i>ma-sa tqqlt?</i>	cosa aspetti?

Abitudine (tqql)**Singolare**1^a m./f. *ar tqqlɣ*2^a m./f. *ar tqqlt*3^a m. *ar itqql*3^a f. *ar tqql***Plurale**1^a m./f. *ar ntqql*2^a m. *ar tqqlm*2^a f. *ar tqqlmt*3^a m. *ar tqqln*3^a f. *ar tqqlnt***Preterito****Singolare***qqɣ**tqqlt**iqql**tqql***Plurale***nqqɣ**tqqlm**tqqlmt**qqɣn**qqɣnt***Imperativo****Singolare**1^a m. *qqɣlat-aɣ*1^a f. *qqɣlamt-aɣ*2^a m./f. *qqɣ*2^a m. *qqɣlat*2^a f. *qqɣlamt***Plurale**→ il verbo *aɣn* «avere male, soffrire, essere malato»

Il verbo *aɣn* ha quasi lo stesso senso del verbo *aɣ*, ma questi due verbi hanno due diverse costruzioni:

uɣnɣ agayyu

ho male alla testa

uɣnɣ alln

ho male agli occhi

yudn Wanir aɣlig-ns

Anir ha male al ventre

yudn aɣlig

lui ha male alla pancia (al ventre)

yudn Umnay

Amnay è malato

mani tuɣnt?

dove senti male?

Abitudine (ttaɣn)**Singolare***ar ttaɣnɣ**ar ttaɣnt**ar ittaɣn**ar ttaɣn***Plurale***ar nttaɣn**ar ttaɣnm**ar ttaɣnmt**ar ttaɣnn**ar ttaɣnnt***Preterito (uɣn)****Singolare***uɣnɣ**tuɣnt**yudn**tuɣn***Plurale***nuɣn**tuɣnm**tuɣnmt**uɣnn**uɣnnt*

➔ **Futuro: *rad* + pronome personale indiretto**

→ *rad-ak fky kra n-lfanid* ti darò qualche compressa.

Quando il verbo è al futuro, il pronome personale indiretto viene posto tra la particella *rad* ed il verbo:

Esempi:

<i>rad aray tabratt i-Iddr tadgg^wat-ad</i>	questa sera, scriverò una lettera a Idir
→ <i>rad-as aray tabratt</i>	gli scriverò una lettera
<i>rad iniy kra i-Tanirt</i>	dirò qualcosa a Tanirt
→ <i>rad-as iniy kra</i>	gli dirò qualcosa
<i>rad skry ttilifun i-ymddukk^wal-inu azkka</i>	telefonerò ai miei amici domani
→ <i>rad-asn skry ttilifun azkka</i>	gli telefonerò domani
<i>rad-iyyi iml ayyaras n-uḍwwar</i>	mi mostrerà la strada per il villaggio

➔ **Futuro: *rad* + verbo alla forma d'abitudine**

Quando un verbo è al futuro, esso può assumere sia la forma neutra, sia la forma di abitudine.

Si prendano come esempio le due frasi seguenti:

- (1) *rad ccy islman* mangerò del pesce
 (2) *rad cttay islman* mangerò del pesce (senso di ripetizione e di continuità)

Nella frase (1), si tratta di un'azione verbale (*cc* «mangiare») che si produrrà una sola volta nel futuro. Nella frase (2), si tratta della stessa azione verbale che si produrrà più volte nel futuro. Il senso della frase (2) può essere tradotto anche: «Mi metterò a mangiare del pesce».

Esempi:

Futuro

rad ftuḡ dar uḍbib
andrò dal medico

Abitudine del futuro

rad ftuḡ dar uḍbib yat twaltt ḡ-wayyur
andrò dal medico una volta al mese

rad skry ttilifun i-ayddar-i ḡ-imalass

telefonerò ai miei genitori

rad g^wnḡ zikk tadgg^wat-ad

questa sera andrò a dormire presto.

rad skary ttilifun i-ayddar-i yan ḡḡur

telefonerò ai miei genitori una volta a settimana

rad gg^wany zikk id wass n-ssbt

andrò a dormire presto il sabato

→ **urta «non ancora»: urta + verbo**

urta viene posto sempre davanti al verbo:

Esempi:

<i>urta fḍrɣ</i>	non ho ancora fatto colazione
<i>urta mmnsiɣ</i>	non ho ancora cenato
<i>urta icca lfanid</i>	non ho ancora preso le compresse
<i>urta tzzri dar uḍbib</i>	lei non è ancora stata dal medico
<i>urta rad ftuɣ</i>	non partirò ancora.

Nota: in alcuni contesti, *urta* può assumere il senso di «prima» (temporale).

Esempio:

ar cttay yat tlfanitt ɣ-wass urta fḍrɣ

Prendo una compressa al giorno prima della colazione.

→ **iɣ «se» (condizione): iɣ + verbo**

<i>iɣ trit</i>	se vuoi
<i>iɣ ifulki lḥal</i>	se fa bel tempo
<i>rad nddu s-tayart iɣ ifulki lḥal</i>	andremo in spiaggia se farà bel tempo
<i>iɣ-t inna jbbi</i>	se Dio l'ha detto = se Dio vuole, grazie alla volontà di Dio.

→ **Imperativo negativo: ad ur**

–**ad ur** + verbo alla forma neutra:

<i>ad ur tkmit</i>	non fumare
<i>ad ur tsut lqhwa</i>	non bere caffè
<i>ad ur tcct lidam</i>	non mangiare grasso
<i>ad ur tccm bahra tisnt</i>	non consumare troppo sale
<i>ad ur tawzm ḍiyyiḍ</i>	non vegliate di notte
<i>ad ur tsum aman-ad</i>	non bere quest'acqua
<i>ad ur ttut</i>	non dimenticare
<i>ad ur ttut yat</i>	non dimenticare nulla

–*ad ur* + verbo alla forma di abitudine:

La differenza di senso tra *ad ur* + verbo alla forma semplice e *ad ur* + verbo alla forma di abitudine è la stessa che si è riscontrata con il futuro: è la differenza tra un'azione prodotta una sola volta, tradotta con la forma neutra, ed un'azione ripetitiva o continua tradotta con la forma di abitudine.

<i>ad ur tkmmit</i>	non fumare
<i>ad ur tssat lqhwa</i>	non bere caffè
<i>ad ur tcttat lidam</i>	non mangiare grasso
<i>ad ur tcttam bahra tisnt</i>	non consumare troppo sale
<i>ad ur ttawzm ðiyyið</i>	non vegliate di notte
<i>ad ur tssam aman-ad</i>	non bere quest'acqua
<i>ad ur ttawt</i>	non dimenticare
<i>ad ur ttawt yat</i>	non dimenticare niente.

Alcuni verbi sono sempre alla forma di abitudine.

Esempi:

<i>ad ur tallat</i>	non piangere
<i>ad ur tðssat</i>	non ridere.

→ «**Bisogna**»: *ixşşa a/ad*

–*ixşşa* + verbo alla forma neutra (1) o di abitudine (2):

(1) <i>ixşşa a tzzrit dar uðbib</i>	
(2) <i>ixşşa a tzzrayt dar uðbib</i>	bisogna che tu vada dal medico
(1) <i>ixşşa a tsut aman</i>	
(2) <i>ixşşa a tssat aman</i>	bisogna che tu beva dell'acqua
(1) <i>ixşşa ad ccn asafar-ad</i>	
(2) <i>ixşşa ad cttan asafar-ad</i>	bisogna che essi prendano la medicina.

Nota: *ad* si utilizza con la 1^a persona sg. e la 3^a persona pl. *ixşşa* è invariabile.

→ **Il verbo g «essere qualcuno/qualcosa; essere in uno stato»**

Non bisogna confondere questo verbo con il verbo *ili/illa* «essere da qualche parte, in un luogo».

Esempio:

<i>lliy γ-Ugadir</i>	sono ad Agadir
<i>iga aðbib n-walln</i>	lui è oculista
<i>tga taðbibt n-uksan</i>	lei è dentista
<i>iga Iddr amddakk^{wl}-inu</i>	Idir è mio amico
<i>nga imddukk^{wal}</i>	noi siamo amici
<i>gan ayt-matn</i>	sono fratelli

<i>mad igan tawwri-nk?</i>	qual'è il tuo lavoro?
<i>manika tgit?</i>	come stai?
<i>mad iga yayad?</i>	che cosa è questo?
<i>iga asafar n-tusut</i>	è una medicina per la tosse
<i>mad tga tmazirt-ad?</i>	cosa è questa regione?
<i>giγ amyribi</i>	sono marocchino
<i>iga afṛansawi</i>	lui è francese
<i>mnnaw a tgam?</i>	quanti ne siete?
<i>gan sḍis γ-tgmmi</i>	sono sei in casa
<i>rad tg tamestant</i>	lei sarà un avvocato

Il verbo *g* può essere seguito da aggettivi:

<i>iga umlil</i>	è bianco
<i>tajllabit-ad tga tasggant</i>	questa jillaba è nera.

Preterito

Singolare

1 ^a m./f.	<i>giγ</i>
2 ^a m./f.	<i>tgit</i>
3 ^a m.	<i>iga</i>
3 ^a f.	<i>tga</i>

Plurale

1 ^a m./f.	<i>nga</i>
2 ^a m.	<i>tgam</i>
2 ^a f.	<i>tgamt</i>
3 ^a m.	<i>gan</i>
3 ^a f.	<i>gant</i>

Abitudine (*tgga*)

Singolare

<i>ar tggaγ</i>
<i>ar tggat</i>
<i>ar itgga</i>
<i>ar ttgga</i>

Plurale

<i>ar ntgga</i>
<i>ar tggam</i>
<i>ar tggamt</i>
<i>ar tggan</i>
<i>ar tggant</i>

Nota: in certi contesti, il verbo *g* può avere il senso di «fare, mettere».

ESERCIZI

→ Il verbo *ay*

1 - Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

ma-kkm yayn a Tilila? (amzzuy)

yayi-yyi umzzuy

- 1.ma-kk yaɣn a Mbark? (aħlig)
→yay-iyyi uħlig
- 2.azzan-ad, ma-tt yaɣn? (alln)
→aɣnt-t walln.
- 3.tamɣart-ad, ma-stt yaɣn? (tasa)
→taɣ-tt tasa.
- 4.argaz-ad, ma-tt yaɣn (lmɛda)
→taɣ-t lmɛda.
- 5.ma-kkm yaɣn a tamɣart? (uxsan)
→aɣn-iyyi uxsan.

→Il verbo *ili/illa* + prep. *ɣ*-

2 -Rispondi secondo il seguente modello:

is tlla tɣi ɣ-Iddr? yyih, tlla gi-s tɣi.

- 1.is illa sawraɣ ɣ-Zinb?
→yyih, illa gi-s sawraɣ.
- 2.is llan ɣɣwaħ ɣ-ufrux-ad?
→yyih, llan gi-s ɣɣwaħ
- 3.is llant tħbba ɣ-wazzan-ad?
→yyih, llant gi-s tħbba.
- 4.is llant tmlillay ɣ-tmɣart-ad?
→yyih, llant gi-s tmlillay
- 5.is gi-k tlla tusut?
→yyih, tlla gi-ti tusut.

is tlla Tanirt ɣ-tgm̄mi? yyih, tlla gi-s

1. is llan waman ɣ-wanu?
→yyih, llan gi-s.
2. is illa udfɩ ɣ-udrar?
→yyih, illa gi-s.
3. is illa unɣar ɣ-tmazirt?
→yyih, illa gi-s
4. is tlla lx^wɖrt ɣ-ssuq?
→yyih, tlla gi-s.
5. is llan ijddign ɣ-urti?
→yyih, llan gi-s.
6. is tllit ɣ-taɣart ass n-ssbt?
→yyih, lliɣ gi-s ass n-ssbt.

7. is tllamt γ-ssuq idgam?
→yyih, nlla gi-s idgam.

3 -Rispondi utilizzando la negazione:

is tlla tryi γ-Umnay? uhu, ur gi-s tlla tryi.

1. is illa sawray γ-Zinb?
→uhu, ur gi-s illa sawray.
2. is llan řřwah γ-ufrux-ad?
→uhu, ur gi-s llan řřwah
3. is llant řřbba γ-wazzan-ad?
→uhu, ur gi-s llant řřbba.
4. is llant tmlillay γ-tmyart-ad?
→uhu, ur gi-s llant tmlillay
5. is gi-k tlla tusut?
→uhu, ur gi-ti tlla tusut.

is tlla Tanirt γ-tgmmi? uhu, ur gi-s tlla.

1. is llan waman γ-wanu? → uhu, ur gi-s llan.
2. is illa udfi γ-udrar? → uhu, ur gi-s illa.
3. is illa unzār γ-tmazirt? → uhu, ur gi-is illa.
4. is tlla lx^wđrt γ-ssuq? → uhu, ur gi-s tlla.
5. is llan ijddign γ-urti? → uhu, ur gi-s llan.
6. is tllit γ-tayart ass n-ssbt? → uhu, ur gi-s lliγ ass n-ssbt.
7. is tllamt γ-ssuq idgam? → uhu, ur gi-s nlla idgam.

→Il verbo *qql* + *prep. s-* «attendere»

4 -Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

ma-sa tqqlt a Iddr? (amddak^{wl}-inu)

ar tqqlγ s-umddak^{wl}-inu

1. ma-sa tqqlt a Yamna? (řřubis)
→ar tqqlγ s-řřubis.
2. ma-sa tqqln middn-ad? (ttaksi)
→ar tqqln s-ttaksi.
3. ma-sa tqqlm? (řřmad)
→ar ntqql s-řřmad.
4. ma-sa tqqlnt tmyarin-ad? (tarwa-nsnt)
→ar tqqlnt s-tarwa-nsnt.
5. ma-sa itqql urgaz-ad? (tamyart-ns)
→ar itqql s-tmayart-ns.

→Il verbo *aḍn* «avere male, soffrire, essere malato»

5 -Rispondi alle domande secondo il modello seguente:

mani tuḍnt a Tilila? (amzzuḡ)

uḍnḡ amzzuḡ-inu.

1. mani tuḍnt a Mbark? (aḡlig-inu)

→uḍnḡ aḡlig-inu

2. mani tuḍnt a tamḡart? (tiṭṭ-inu)

→uḍnḡ tiṭṭ-inu.

3. mani yuḍn ufrux-ad? (uxsan)

→yuḍn uxsan.

4. mani yuḍn wazzan-ad? (imzgan-ns)

→yuḍn imzgan-ns.

5. mani tuḍn tfruxt-ad? (alln-ns)

→tuḍn alln-ns.

→Futuro: *rad* + pronome personale indiretto

6 -Sostituisci le parole in corsivo con un pronome:

1. rad ssafḍḡ tabratt *i-ayddar-i*

→rad-asn ssafḍḡ tabratt.

2. rad ifk uḍbib ssiru *i-umaḍun*

→rad-as ifk ssiru.

3. rad fkḡ kra n-lfanid n-ugayyu *i-Zinb*

→rad-as fkḡ kra n-lfanid n-ugayyu.

4. rad tskr Faṭim ibrin *i-ymdukk^wal-ns*

→rad-asn tskr Faṭim ibrin.

5. rad iml Brahim tigmmi-ns *i-middn-ad*

→rad-asn iml Brahim tigmmi-ns.

→yat *twaltt ḡ-*

7 -Poni delle domande sulle parole in corsivo:

1. ar cttay lfanid yat *twaltt ḡ-wass.*

→mnawt twal a tcttat lfanid?

2. ar tnawaly asafar-ad snat *twal ḡ-wass.*

→mnawt twal a tnawalt asafar-ad?

3. ar tssa ssiru kratṭ *twal ḡ-wass.*

→mnawt twal a tssa ssiru?

4. ar ifttu dar uḍbib n-uxsan yan *ḍḍur ḡ-wayyur.*

→mnawt twal a yfttu dar uḍbib n-uxsan?

5. ar ttggan tassmi yan *ḍḍur γ-usgg^{was}*.

→mnnawt twal ad ttggan tassmi?

6. ar izzray dar uḍbib n-walln yan *ḍḍur γ-usgg^{was}*.

→mnnawt twal a yzzray dar uḍbib n-walln?

→**Domande di comprensione:**

1.ma yaγn Ḥmad?

→yaγ-t ugayyu, tlla gi-s tryi.

2. isa igg^{wan} Ḥmad ḍiyyid?

→uhu, ura bahra igg^{wan}.

3. is ifta Ḥmad dar uḍbib?

→yyih, ifta dar uḍbib.

4. mad-as ifka uḍbib?

→ifka-yas uḍbib lfanid.

5. mnnawt twal γ-wass ara yctta lfanid-ad?

→rad iccta snat γ-wass, yat zikk sbaḥ urta ifḍr, yat tadgg^{wat} iγ immnsa.

6. rad itnawal Ḥmad lfanid-ad mnnaw ussan?

→rad itnawal Ḥmad lfanid imalass.

VOCABOLARIO

→**Il corpo umano**

<i>adan</i>	intestino
<i>admr</i> , pl. <i>idmarn</i>	petto
<i>aḍaḍ</i> , pl. <i>iḍuḍan</i>	dito
<i>aḍar</i> , pl. <i>iḍarn</i>	gamba, piede
<i>afud</i> , pl. <i>ifaddn</i>	ginocchio
<i>afus</i> , pl. <i>ifassn</i>	mano
<i>agayyu</i> , pl. <i>iguyya</i>	testa
<i>aḥlig</i> , pl. <i>iḥlgan</i>	ventre, pancia
<i>ak^wrum</i>	dorso (<i>tik^wrmin</i> ; f. pl. parte bassa della schiena, natiche)
<i>amadl</i>	guancia
<i>amggrḍ</i> , pl. <i>imggrḍ</i>	collo
<i>amzzuγ</i> , pl. <i>imzgan</i>	orecchio
<i>awrz</i> , pl. <i>iwrzan</i>	tallone
<i>ax^{ws}</i> , pl. <i>uxsan</i>	dente

<i>azzar</i> , (nom. coll., m. sg.)	capelli
<i>azur</i> , pl. <i>izuran</i>	vena
<i>ayzdis</i> , pl. <i>iyzdisn</i>	costola
<i>idamn</i> (sempre al pl.)	sangue
<i>ignzi</i> , pl. <i>ignzawn</i>	fronte
<i>ils</i> , pl. <i>ilsawn</i>	lingua
<i>imi</i> , pl. <i>imawn</i>	bocca
<i>inxar</i> (m. pl.)	nasi, f. <i>tinxrtt</i> (nel senso di facoltà sensoriale olfattiva)
<i>iskr</i> , pl. <i>askarn</i>	unghia
<i>ixf</i> , pl. <i>ixfawn</i>	testa
<i>ixss</i> , pl. <i>ixsan</i>	osso
<i>izi</i>	bile
<i>iyil</i> , pl. <i>iyalln</i>	braccio
<i>iyir</i> , pl. <i>iyariwn</i>	spalla
<i>tamart</i> , pl. <i>timariwin</i>	barba
<i>tamggrtt</i>	bel collo (nel senso di piccolo)
<i>taqqayt</i>	gola
<i>tasa</i> , pl. <i>taswin</i>	fegato
<i>tasumumt</i> , pl. <i>tisumumin</i>	seno
<i>tayruftt</i> , pl. <i>tiy^wrad</i>	scapola
<i>tay^wma</i>	cosce (nom. coll., f. sg.)
<i>tibbit</i> , pl. <i>tibbatin</i>	seno
<i>timimmit</i>	bella bocca
<i>tittt</i> , pl. <i>alln</i>	occhio
<i>turin</i>	polmoni, f. sg. <i>turtt</i>
<i>tuxsin</i>	bei denti
<i>udm</i> , pl. <i>udmawn</i>	viso
<i>ul</i> , pl. <i>ulawn</i>	cuore
<i>uhlig</i>	stomaco
→ timuḍan: malattie	
<i>abiḍar</i>	zoppo
<i>aḍbib n-ilm</i>	dermatologo
<i>aḍbib n-lbhaym</i>	veterinario
<i>aḍbib n-lftih</i>	chirurgo
<i>aḍbib n-uxsan</i>	dentista

<i>aḍbib n-tazzanin</i>	pediatra
<i>aḍbib n-walln</i>	oculista
<i>aḍn</i>	soffrire, essere malato
<i>aḍrḍur</i>	sordo
<i>agnaw</i>	balbuziente
<i>aḥlig</i>	diarrea
<i>akucam</i>	infermo
<i>amaḍun</i>	il malato
<i>amagus, pl. imugas</i>	ferito
<i>ammulḥ</i>	distorsione
<i>anafal</i>	folle
<i>angaz</i>	colica
<i>aṭṭan</i>	sofferenza
<i>aznḥum</i>	muto
<i>buhmrūn</i>	morbillo
<i>illa gi-s skk^war</i>	è diabetico
<i>illa gi-s uḥlig</i>	ha la diarrea
<i>iraran</i>	vomito
<i>irḥa ḡ-ufus</i>	ha una frattura alla mano
<i>iskr lftiḥ</i>	si è fatto operare
<i>izzri dar uḍbib</i>	ha visto il medico
<i>izzri f-idamn</i>	ha fatto le analisi del sangue
<i>llant gi-s turin</i>	ha la tubercolosi
<i>nsbiṭar</i>	ospedale
<i>rmi</i>	essere stanco
<i>rṛwah</i>	raffreddore
<i>sawraḡ</i>	itterizia
<i>sskk^{wa} r</i>	diabete
<i>tafuri</i>	eczema
<i>tamaḍunt</i>	malattia
<i>timlillay</i>	vertigini
<i>tirḥi</i>	frattura
<i>tusut</i>	tosse; <i>ttusu</i> : tossire
<i>wnzr</i>	epistassi
<i>yut-t wa ḍu</i>	ha preso freddo

→ **isafarn: prodotti farmaceutici**

<i>biysafarn</i>	farmacista, f. <i>mmiysafarn</i>
<i>dawa</i>	curare

<i>jji</i>	essere guarito; <i>ijji</i> : è guarito
<i>lfanid</i>	compresse
<i>lfanid ifssin γ-waman</i>	compresse effervescenti
<i>ssiru</i>	sciroppo
<i>taḥanut n-isafarn</i>	farmacia
<i>talqalbt</i> , pl. <i>tilqwalbin</i>	supposta
<i>tassmi</i>	puntura
<i>tassmi n-tissi</i>	ampolla
<i>timqqa</i> , sg. <i>timqqit</i>	gocce
<i>yat tlfanitt</i>	una compressa

LEZIONE 9

AMUDDU

Obiettivi

- Mezzi di locomozione
- L'automobile, guasti meccanici (in panne)
- Circolazione
- Viaggi
- Partire da solo/in compagnia
- Orientamento
- Situazione geografica
- Localizzare nello spazio
- Il verbo *laḥ* «scompare, perdere»
- Il verbo *kk* «essere di passaggio, passare per, trascorrere del tempo in un posto»
- Il verbo *ssudu* «salire, montare su un veicolo oppure su un animale (da soma) »
- Il verbo *mun* + prep. *d-* «accompagnare qualcuno, andare con»
- Il verbo *mmuddu* «viaggiare, essere in viaggio»
- Il verbo *xṣṣa* «avere bisogno di, mancare di»
- jju* «mai», *yad* «già»
- Preposizioni spaziali: *f-* «su», *γ-* «a», *s-* «a, verso»

Dialogo:

- Iddr: manika tgit a Brahim?
Brahim: bixir nckr i-ṛbbi
Iddr: laḥ-k ussan-ad, mani tkkit?
Brahim: mmuddiy s-Rbat, kkiy gi-s mraw ussan
Iddr: may tftit?
Brahim: ftiy γ-tmubil.
Iddr: tmunt d-kra nydd tgit waḥdu-k?
Brahim: ftiy waḥdu-yyi.
Iddr: man aṣaras a tkkit? win tagut nydd win Mṛrakc?
Brahim: kkiy aṣaras n-Mṛrakc acku yaz.

➔ **Il verbo *lah* «scompare, perdere»**

Il verbo *lah* ammette un utilizzo impersonale, cioè resta invariabile e non ha identificativi personali come altri verbi. Viene utilizzato con dei pronomi personali diretti:

<i>lah Amnay</i>	Amnay è scomparso
→ <i>lah-t</i>	lui è scomparso
<i>lah Tilila</i>	Tilila è scomparsa
→ <i>lah-tt</i>	lei è scomparsa
<i>lah-k ussan-ad</i>	sei scomparso in questi giorni
<i>lah-iyyi tisura</i>	ho perso le chiavi
<i>mad-ak lah?</i>	cosa hai perso?
<i>ur ssiny mad-as lah</i>	non so cosa abbia perso

Singolare Plurale

1 ^a m./f.	<i>lah-iyyi lah-aγ</i>
2 ^a m.	<i>lah-k lah-kwn</i>
2 ^a f. <i>lah-km</i>	<i>lah-k^wnt</i>
3 ^a m.	<i>lah-t lah-tn</i>
3 ^a f. <i>lah-tt</i>	<i>lah-tnt</i>

➔ **Il verbo *kk* «essere di passaggio, passare per, trascorrere del tempo in un posto»**

<i>mani tkkit?</i>	dove eri?
<i>kkiγ Rbat</i>	ero a Rabat
<i>ikka Iddr Fṛansa</i>	Idir era in Francia
<i>ur kiy mani</i>	non ero da nessuna parte
<i>mnckk a tkkit γ-brra?</i>	quanto tempo sei restato all'estero?
<i>ur ssiny mani ikka udlis-inu</i>	non so dove è il mio libro
<i>mnckk a tkkit γ-Ugadir?</i>	quanto tempo hai trascorso ad Agadir?
<i>kkiγ gi-s imalass</i>	ho trascorso una settimana

Preterito

Singolare

1 ^a m./f.	<i>kkiγ</i>
2 ^a m./f.	<i>tkkit</i>
3 ^a m.	<i>ikka</i>
3 ^a f.	<i>tkka</i>

Abitudine (*tkka*)

Singolare

<i>ar tkkaγ</i>
<i>ar tkkat</i>
<i>ar itkka</i>
<i>ar tkka</i>

Plurale		Plurale
1 ^a m./f.	<i>nkka</i>	<i>ar ntkka</i>
2 ^a m.	<i>tkkam</i>	<i>ar tkkam</i>
2 ^a f.	<i>tkkamt</i>	<i>ar tkkamt</i>
3 ^a m.	<i>kkan</i>	<i>ar tkkan</i>
3 ^a f.	<i>kkant</i>	<i>ar tkkant</i>

Imperativo**Singolare**

2 ^a m./f.	<i>kk</i>
----------------------	-----------

Plurale

1 ^a m.	<i>kkat-ay</i>
1 ^a f.	<i>kkamt-ay</i>
2 ^a m.	<i>kkat</i>
2 ^a f.	<i>kkamt</i>

Esempi:

kra n-twal ar tkkay dar Iddr

kk yi-d!

ura itkka dar ayddar-s

ikka-tt-inn yan dḍur

a volte passo a casa di Idir

passa di qua!

egli non passa più dai suoi genitori=

egli non va più dai suoi genitori.

c'era una volta...

➔ Il verbo *mmuddu* «viaggiare, essere in viaggio, partire». Questo verbo si utilizza con la preposizione *s-* «a» di direzione.

Compiuto**Abitudine (tmuddu)****Singolare**

mmuddiy

tmmuddit

immudda

tmmudda

Singolare

ar tmudduy

ar tmuddut

ar itmuddu

ar ttmuddu

Plurale

nmmudda

tmmuddam

tmmuddamt

mmuddan

mmuddant

Plurale

ar ntmuddu

ar tmuddum

ar tmuddumt

ar tmuddun

ar tmuddunt

Singolare	Imperativo	Plurale
<i>mmuddu</i>		<i>mmudduyat-ay</i> <i>mmudduyat</i> <i>mmudduyamt</i>
Esempi:		
<i>immudda Iddr s-Tanja</i>		Idir ha fatto un viaggio a Tangeri
<i>tmudda Tanirt zy ssbt-ad izrin</i>		Tanirt è partita per un viaggio sabato scorso
<i>mani-s ra tmmuddut şşif-ad?</i>		per dove parti questa estate?
<i>urad mmudduy s-mani</i>		non viaggerò
<i>ar bdda itmuddu s-brra</i>		lui parte spesso per viaggi all'estero

→ *may tfiit?*

ifta γ-tmubil

ifta γ-ttran

ifta γ-taylalt

ifta γ-backlit

ifta γ-lmutur

ifta s-uḍar

egli è partito in auto

egli è partito in treno

egli è partito in aereo

egli è partito in bici

egli è partito in moto

egli è partito a piedi

– *ma tssudit?*

issuda tamubil

issuda ttran

issuda taylalt

issuda backlit

issuda ttaksi

issuda ayyis

egli ha preso l'auto

egli ha preso il treno

egli ha preso l'aereo

egli è montato/partito con la bicicletta

egli ha preso un taxi

egli è montato/partito a cavallo.

Nota: Il verbo **ssudu** «salire, montare su un veicolo oppure su un animale (da soma)» non si utilizza mai con una preposizione.

**Preterito
Singolare**

ssudiy

tssudit

issuda

tssuda

**Abitudine (tsudu)
Singolare**

ar tsudiy

ar tsudut

ar itsudu

ar ttsudu

Plurale

nssuda
tssudam
tssudamt
ssudan
ssudant

Plurale

ar ntsudu
ar tsudum
ar tsudumt
ar tsudun
ar tsudunt

Imperativo**Singolare**

ssudu

Plurale

ssuduyat-ay
ssuduyamt-ay
ssuduyat
ssuduyamt

→ Il verbo *mun* «accompagnare qualcuno, andare con»

Il verbo ***mun*** (forma d'abitudine: ***tmuna***) si utilizza con la preposizione ***d-*** «con»:

imun d-iwi-s dar uḍbib

egli ha accompagnato suo figlio dal medico

imun d-imddukk^wal-ns s-udrar

egli è andato con i suoi amici in montagna

ml-iyyi mad-t tmunt ml-ak ma tgit

dimmi con chi vai, ti dirò chi sei
(proverbio)

ur muny d-yan

non ho accompagnato nessuno.

La preposizione ***d-*** «con» può essere seguito da un pronome personale. Sono gli stessi pronomi che si usano con la preposizione locativa ***gi*** (vedere lezione 8).

Esempi:

muny d-Tanirt

ho accompagnato Tanirt

→ *munydi-s.*

l'ho accompagnato

muny d-Wanir s-Tznit

sono andato a Tiznit con Anir

→ *muny di-s s-Tznit*

sono andato con lui a Tiznit

muny d-ayddar-i

ho accompagnato i miei genitori

→ *muny di-sn*

li ho accompagnati

muny d-isttma

ho accompagnato le mie sorelle

→ *muny di-snt*

le ho accompagnate

imun di-ti Umnay

Amnay mi ha accompagnato.

Nota: la preposizione ***d-*** diventa ***di-*** quando è utilizzata con un pronome personale.

→ ***tgít waḥdu-k***: «Tu sei solo»

<i>giy waḥdu-yyi</i>	sono solo
<i>tgít waḥdu-k</i>	tu sei solo
<i>tgít waḥdu-km</i>	tu sei sola
<i>iga waḥdu-t</i>	lui è solo
<i>iga bdda waḥdu-t</i>	lui è sempre solo
<i>tmudda Tilila waḥdu-tt, ur tmun d-yan</i>	Tilila è partita in viaggio tutta sola, non l'ha accompagnata nessuno
<i>is tgít waḥdu-k?</i>	sei solo?
<i>tga waḥdu-tt</i>	lei è sola
<i>ur bdda iga waḥdu-t</i>	non è mai solo.

→ ***tagut*** «l'ovest»

Questa parola, in alcuni contesti, può designare la nebbia:

tlla tagut «c'è nebbia».

<i>lqblt</i>	l'est
<i>iffus</i>	il sud
<i>izzlmd</i>	il nord
<i>ikka aṣaras n-tagut</i>	è andato verso ovest
<i>man aṣaras a tkkat, win iffus nydd win izzlmd?</i>	per dove passi, per il sud o per il nord?
<i>ifta s-izzlmd</i>	egli è partito per il nord.

→ **Il verbo *xšša* «avere bisogno di, mancare di»**

La costruzione del verbo *xšša* è diversa da *ixšša* «bisogna». Quest'ultimo viene utilizzato alla forma impersonale (v. lezione 8), mentre il verbo *xšša* si accorda in genere e numero al nome che lo segue e si utilizza spesso con pronomi personali diretti:

Esempi:

<i>xššan waman ḡ-wanu (aman: m. pl.)</i>	non vi è acqua nel pozzo
<i>txšša tisnt aṣrum-ad (tisnt: f. sg.)</i>	questo pane non è troppo salato
<i>ixšša sskk^{war} ar atay-ad (sskk^{war}: m. sg.)</i>	questo tè non è molto zuccherato

<i>xşşan-iyi iqariḏn</i>	ho bisogno di soldi
<i>txşş-a-k zzit</i>	tu hai bisogno di olio
<i>ixşş-a-t lişans</i>	lui ha bisogno di benzina
<i>txşş-a-tt tmubil</i>	lei ha bisogno di un'automobile
<i>ma-k ixşşan?</i>	di cosa hai bisogno?
<i>ma-k^{wn} ixşşan?</i>	di cosa avete bisogno?
<i>ur-iyi ixşş-a yat ḡil-ad</i>	non ho bisogno di niente in questo momento.

ESERCIZI

➔ Il verbo *kk* «essere di passaggio»

1 -Poni delle domande sulle parole in corsivo.

1. *nkka dar umddakk^{wl}-nḡ* ass n-ssbt tadgg^wat.

→mani tkkam ass n-ssbt tadgg^wat?

2. *kkiḡ dar Ḥmad* assfann.

→mani tkkit assfann?

3. *kkiḡ dar uḏbib n-uxsan* ass n-ssbt.

→mani tkkit ass n-ssbt?

4. *ikka Brahim Ḥṛansa* nḏaḏana.

→mani ikka Brahim nḏaḏana?

5. *tkka Zinb dar ayddar-s* ass n-leid.

→mani tkka Zinb ass n-leid?

2 -Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

mnckk a tkkit ḡ-Uḡadir? (imalass)

kkiḡgi-s imalass.

1. *mnckk a tkkit ḡ-tgm̄mi-yad?* (kraḏ isgg^wasn)

→kkiḡgi-s kraḏ isgg^wasn.

2. *mnckk a tkkam ḡ-uḏwwar-ad?* (ayyur)

→nkka gi-s ayyur.

3. *mnckk a ykka Iddr ḡ-Tanja?* (yan wass)

→ikka gi-s yan wass.

4. *mnckk a tkka Faṭim ḡ-nsbiṭar?* (kkuz ussan)

→tkka gi-s kkuz ussan.

5. *mnckk a tkkam ḡ-udrar?* (sin id imalass)

→nkka gi-s sin id imalass.

➔ **La forma d'abitudine tkka**

3 -Rispondi alle seguenti domande:

1. isa tkkam tamazirt?
→yyih, ar ntkka tamazirt.
2. isa tkkat aḍwwar-ad?
→yyih, ar tkkay aḍwwar-ad.
3. isa tkkat Idaw Tanan lbed n-twal?
→yyih, ar tkkay Idaw Tanan lbed n-twal.
4. isa itkka Ḥmad dar ayddar-s id wass n-ssbt?
→yyih, ar itkka Ḥmad dar ayddar-s id wass n-ssbt.
5. isa tkkat dar g^wma-m a Zinb?
→yyih, ar tkkay dar g^wma.

→**kk+jju** «mai», **yad** «già»

4 -Rispondi alle domande secondo il seguente modello:

is jju tkkit aḡaras-ad?

yyih, kkiy yad aḡaras-ad.

1. is jju tkkit Tafrawt?
→yyih, kkiy yad Tafrawt.
2. is jju tkkam adrar?
→yyih, nkka yad adrar.
3. is jju tkkit dar uḍbib n-walln a Mbark?
→yyih, kkiy yad dar uḍbib n-walln.
4. is jju ikka Iddr tamazirt?
→yyih, ikka yad Iddr tamazirt.
5. is jju tkka Yamna lmr̥sa?
→yyih, tkka yad Yamna lmr̥sa.

5 -Rispondi con una negazione:

is jju tkkit aḡaras-ad?

uhu, ur jju kkiy aḡaras-ad.

1. is jju tkkit Tafrawt?
→uhu, ur jju kkiy Tafrawt.
2. is jju tkkam adrar?
→uhu, ur jju nkka adrar.
3. is jju tkkit dar uḍbib n-walln a Mbark?
→uhu, ur jju kkiydar uḍbib n-walln.

- 4.is jju ikka Iddr tamazirt?
→uhu,urjju ikka Iddr tamazirt.
- 5.is jju tkka Yamna lmr̄sa?
→uhu, ur jju tkka Yamna lmr̄sa.

→Il verbo *xšša* «avere bisogno di, mancare di»

6 -Poni delle domande sulle parole in corsivo:

- 1.txšša-yay *lmd̄rasa* γ-udwwar
→ma-k^wn ixššan γ-udwwar?
- 2.ixšša-yyi *lbatri n-tmubil*
→ma-k ixššan γ-tmubil?
- 3.ixšša-yyi *lišans*
→ma-k ixššan?
- 4.xššan-tn *waman* γ-udwwar
→ma-tn ixššan γ-udwwar?
- 5.Brahim, xššant-t *tm̄qqa n-walln* (*timqqa*: f. pl.)
→ma yxššan Brahim?

7 -Completa con le preposizioni s- «a» di direzione, γ- «a» (locativo), d- «con, e»:

n̄daḍana, immuda Mbark ... brra. ifta ... taylalt, iga waḥdu-t, ur imun ... yan. ikka gi-s ayyur.asggwas-ad, immuda ... Tanja, imun ... tmyart-ns Faṭim, ...sin tarwa-nsne li ... Zinb. ssudan tamubil-nsn, kkan aṣaras n-tagut, zrin...lmdint n-Taššurt. lkmn Tanja ḍiyyid, kkan ... uṣaras ma yla wass. gg^wzn ...luṭil. Tanja tga lmdint ifulkin. ε li ... Zinb ur jju kkan Tanja.

Risposte:

n̄daḍana, immuda Mbark s-brra. ifta γ-taylalt, iga waḥdu-t, ur imun d-yan. ikka gi-s ayyur. asgg^was-ad, immuda s-Tanja, imun d-tmyart-ns Faṭim, d-sin tarwa-nsn Eli d-Zinb. ssudan tamubil-nsn, kkan aṣaras n-tagut, zrin γ-lmdint n-Taššurt. lkmn Tanja ḍiyyid, kkan γ-uṣaras ma yla wass. gg^wzn γ-luṭil. Tanja tga lmdint ifulkin. Eli d-Zinb ur jju kkan Tanja.

→Dialogo

Costruisci dei dialoghi secondo il seguente modello:

- laḥ-k^wn ussan-ad, mani tkkam?
- nmmudda s-Tanja, nkka gi-s imalass.
- laḥ-k ussan-ad a Anir, mani tkkit?
- mmuddiys-brra kkiγi-s ayyur.

- mani tkka Tanirt? laḥ-tt ussan-ad
- tmudda s-tmazirt, tkka gi-s mraw ussan.

→ **Domande di comprensione**

1. managu a immudda Mbark s-brra?
→ immudda Mbark s-brra nḍaḍana.
2. may ifta?
→ ifta γ-taylalt.
3. is iga waḥdut nydd imun d-kra?
→ iga waḥdu-t, ur imun d-yan.
4. mnckk a ikka Mbark γ-brra?
→ ikka gi-s ayyur.
5. mani-s immudda Mbark asgg^was-ad?
→ asggwas-ad, immudda Mbark s-Tanja.
6. is immudda waḥdu-t?
→ uhu, imun d-tmyart-ns d-sin tarwa-ns.
7. mad ssudan s-Tanja?
→ ssudan tamubil.
8. man aḡaras ad kkan?
→ kkan aḡaras n-tagut.
9. man lmdint ayzrin?
→ zrin γ-lmdint n-Taṣṣurt.
10. managu ad lkmn Tanja?
→ lkmn Tanja ḍiyyiḍ.
11. mnckk ad kkan γ-uḡaras?
→ kkan γ-uḡaras ma yla wass.
12. maniγ gg^wzn γ-Tanja?
→ gg^wzn γ-luṭil.
13. is tga Tanja lmdint ifulkin?
→ yyih, tga Tanja lmdint ifulkin.
14. is jju ikka ε li d-Zinb Tanja?
→ uhu, ur jju kkan Tanja.

VOCABOLARIO

→ **amuddu: viaggio**

ad-d yawi ṛbbi sslamt
ayt brra

buona strada, buon viaggio!
gli stranieri

azugz n-taylalin
 brra
 frhy lliy-k mmaggary
 ibbi tanfult n-ttran
 igg^wzy-uzugz n-tguni
 is dar-k l hwayj?
 lkar
 man ssaet ara iffj ttran?
 man uzugz n-tguni a ytgwzt?
 managu ara nlkm?
 managu a-ylla ttran igg^wran s-
 Rbat?
 mani yilla uzugz n-tsudut i-rbbi?

 maniy rad fty lhwayj-inu?
 maniy tlla tuzzumt n-lmdint i-
 rbbi?
 mmuddu
 mmurriy y-lmdint
 rad sr-k qqly y-uzugz n-taylalin
 rad zry tuzzumt n-lmdint
 riy yat tnful s-Fas i-rbbi
 tanfult n-taylalt
 taylalt
 ttran
 zzriy asunfu ifulkin

aeroporto
 l'estero
 sono lieto di incontrarti
 egli ha preso un biglietto del treno
 egli ha preso una camera d'albergo
 hai dei bagagli?
 veicolo
 a che ora parte il treno?
 in quale hotel sei?
 quando arriveremo?
 quando c'è l'ultimo treno per Rabat?

 potresti indicarmi la stazione, per
 piacere?
 dove posso lasciare i miei bagagli?
 dov'è il centro città, per favore?

 viaggiare
 ho camminato in città
 ti aspetto all'aeroporto
 vorrei vedere il centro città
 vorrei un biglietto per Fès, per favore
 biglietto d'aereo
 aereo
 treno
 ho trascorso delle vacanze eccellenti

→ tamubil d-iyarasn: veicolo e circolazione

ar tliiy s-yan lmellm
 ikmml-yyi lişans
 insa lbbnu n-tywrdin
 is yid illa stasyun n-lişans?

 ixşşa-yyi lbatr
 ma ya yn tamubil-nk?
 riy ad sbadly lbbnu

cerco un meccanico
 non ho più benzina
 è scoppiata la ruota posteriore
 c'è qualche stazione di servizio nei
 paraggi?
 mi ci vuole una batteria
 cosa ha la tua auto?
 voglio cambiare la ruota

sug
 txsr-yyi tmubil
 ʒr zzit d-waman
 ar ittizzal ɣ-uɣaras
 i ɖiyyq uɣaras
 illa bahra uɣaras
 is ifulki u ɣaras?
 mani-s yiwi u ɣaras-ad?
 tcuwwar ɣ-uɣaras
 urri s-tyʷrdin
 yaggug u ɣaras-ad
 yaz uɣaras-ad

➔ **tasga: spazio**

afla
 izddar
 iggi n-
 iggi n-lmida
 iggi n-tgmmi
 ddu n-, ddawas
 ddu n-lmida
 tama n-
 tama n-tgmmi
 tama-nu
 ngr
 ngr-atny
 tuzzumt
 tuzzumt n-lmdint
 agʷns
 brra
 brra n-lmdint
 ifta s-brra
 gan ayt brra
 tiyʷrdin
 tiyʷrdin n-lbanka
 ammnid

condurre, ssugan: «condotta»
 la mia auto è in panne
 verifica l'olio e l'acqua
 egli guida troppo veloce
 la strada è stretta
 la strada è lunga
 è la strada giusta?
 dove porta questa strada?
 essere prudente per strada
 fare retromarcia
 questa strada è la più lunga
 questa strada è meno lunga

sopra, alto
 sotto, basso
 sotto a, sopra
 sul tavolo
 terrazzo di casa
 sotto
 sotto al tavolo
 affianco a
 affianco alla casa
 affianco a me
 tra
 tra di noi
 ambiente, centro
 centro città
 interno
 esterno, al di fuori, estero
 fuori città
 egli è partito per l'estero
 sono degli stranieri
 dietro
 dietro la banca
 davanti

ammnid n-lbuṣṭa
 smuqqul γ-ummnid-nk
 imi n-
 imi n-tgmmi
 imi n-wasif
 afasi
 amz afasi
 aṣlmad
 amz aṣlmad
 tasga
 man tasga?
 tisggiwin (pl.)
 tasga-yad
 tasga-yann
 tasukt
 man tasukt ay tẓdyt?
 ddrb
 γi-d
 γ i-nn
 zzy
 yucka-d zzy udrar
 ar
 ar aḍwwar
 zwur
 mad izwarn?
 gg^wru
 mad igg^wran?
 aggug
 taggug tgm̄mi-nk
 aṣ
 taṣ tgm̄mi-nγ lbḥr
 gg^{wz}
 igg^{wz} d-isk^wfal
 γ^wli
 γ^wli d-isk^wfal

davanti all'ufficio postale
 guarda davanti a te
 l'ingresso
 l'ingresso della casa
 foce del fiume
 a destra
 prendi a destra
 a sinistra
 prendi a sinistra
 lato, luogo
 quale lato?
 lati
 questo lato
 l'altro lato
 strada, stradina
 in quale strada abiti?
 quartiere
 qui
 là
 di, da (provenienza)
 egli viene dalla montagna
 fino a
 fino al villaggio
 essere il primo
 chi è il primo?
 essere l'ultimo
 chi è l'ultimo?
 essere lontano, a distanza
 lei è lontana dalla tua casa
 essere vicino, prossimo
 la nostra casa è prossima al mare
 discendere
 è sceso dalle scale
 salire
 sali dalle scale

<i>kcm</i>	entrare, rientrare
<i>ikcm s-tgmmi</i>	egli è rientrato a casa

→ Qualche preposizione spaziale

γ- «a»: *illa γ-tgmmi* «egli è a casa». Questa preposizione diventa *gi-* davanti ai pronomi: *illa gi-s* «vi è».

s- «a» di direzione: *idda s-tmazirt* «egli è andato al paese».

Questa preposizione diventa *sr-* davanti ad un pronome:

idda sr-s «vi è andato».

La preposizione *f-* diventa *fla* con i pronomi: *iskkus fla-s*

«egli vi si è seduto»:

f- «su»: *iskkus f-lkursi* «egli si è seduto sulla sedia».

→ Qualche nome

<i>Aliman</i>	Germania
<i>Biljik</i>	Belgio
<i>DDzayr</i>	Algeria
<i>Fransa</i>	Francia
<i>Hulanḍa</i>	Paesi Bassi
<i>Ingliz</i>	Gran Bretagna
<i>Marikan</i>	Stati Uniti
<i>Sbbanya</i>	Spagna
<i>Swisra</i>	Svizzera
<i>Tuns</i>	Tunisia
<i>Tṭalyan</i>	Italia

LEZIONE 10

INBGIWN

Obiettivi

- Cucina
- Pasti, cibo
- Tavola, ricevimenti
- Piatti
- Dal macellaio
- L'espressione di qualità
- Riportare un fatto situato nel passato
- Descrivere una attività passata
- Il verbo *ack* «venire»
- L'aggettivo
- I verbi *saqsa* «domandare», *jawb* «rispondere», *ini* «dire»
- Formazione degli aggettivi: *afullus mqqurn* «grande pollo»
- Il verbo *jmmēa* «parlare, discutere»

Lettura:

γass-ad ssbt, llan inbgiwn dar Ḥmad d-Faṭim. Gan sin: Iddr d-tmayart-ns Zinb. Uckan-d zzy Ugadir, gan imddukk^wal n-Ḥmad d-Faṭim. Idgam, isaqsa Ḥmad tamγart-ns: ma rad nskr s-imkli azkka i-ynbgiwn-nγ? tjawb-as: rad nskr ṭṭajin n-ufullus abldi s-lluz, d-zzbib d-lbrquq d-uγ alim. Ifta Ḥmad dar ugzzar, inna-yas: riγ yan ufullus abldi mqqurn i-ṛbbi isaqsa-t ugzzar: waxxa, win mnckk a trit? illa win kilu d-nss, d-win sin id kilu. Inna-yas Ḥmad: fk-iyyi win sin id kilu lliγ isγa Ḥmad afullus, iftu s-ssuq iqdū ma-t ixṣṣan. Lliγ d-uckan inbgiwn γ-ltnac, kcmn s-uḥanu, ccin imkli, sun atay d-lhlwa, gawrn jmmēan ar lxmsa. Lliγ rad ftun inbgiwn, nnan i-Ḥmad d-Faṭim: ayq^wbl ṛbbi, a yxlf ṛbbi, ṭṭajin-nnun immim bahra tnna-yasn Faṭim: ad-awn ig ṣṣaḥt.

➔ Il verbo *ack* «venire»

Questo verbo si utilizza sempre con una delle particelle di orientazione *-d* oppure *-nn*. La particella *-d* esprime la vicinanza mentre la particella *-nn* indica la lontananza. Queste particelle seguono il verbo:

<i>ack-d</i>	vieni (qui)
<i>ack-nn</i>	vieni (là)
<i>yucka-d Iddr ass n-lxmis izrin</i>	Idir è venuto giovedì scorso.

Le particelle *-d* e *-nn* possono essere poste prima del verbo quando sono accompagnate dalla particella di negazione **ur** o dal futuro *rad*, dal pronome interrogativo **is** o dal verbo alla forma di abitudine:

<i>ur-d tuckit idgam</i>	tu non sei venuto ieri
<i>ar-d ttacka Tilila kra ygatt ass</i>	Tilila viene tutti i giorni
<i>rad-d nack ass n-ssbt</i>	verremo il sabato
<i>is-d uckan inbgiwn?</i>	gli invitati sono venuti?

Preterito

Singolare

1 ^a m./f.	<i>uckiy-d</i>
2 ^a m./f.	<i>tuckit-d</i> [da pronunciare <i>tuckidd</i>]
3 ^a m.	<i>yucka-d</i>
3 ^a f.	<i>tucka-d</i>

Plurale

1 ^a m./f.	<i>nucka-d</i>
2 ^a m.	<i>tuckam-d</i>
2 ^a f.	<i>tuckamt-d</i> [da pronunciare <i>tuckamdd</i>]
3 ^a m.	<i>uckan-d</i>
3 ^a f.	<i>uckant-d</i> [da pronunciare <i>uckandd</i>]

Abitudine (*ttacka*)

Singolare

<i>ar-d ttackay</i>
<i>ar-d ttackat</i>

<i>ar-d ittacka</i>
<i>ar-d ttacka</i>

Plurale

<i>ar-d nttacka</i>
<i>ar-d ttackam</i>
<i>ar-d ttackamt</i>

<i>ar-d ttackan</i>
<i>ar-d ttackant</i>

→ **ma rad nskr s-imkli?***ma rad* + futuro prossimo*ma rad nskr s-imkli?*

cosa prepareremo per pranzo?

ma rad tskrm s-imnsi?

cosa preparerete per cena?

ma rad tskrt s-lfɖur?

cosa preparerai per colazione?

ma + forma di abitudine*ma tskarm s-imkli?*

cosa preparate per pranzo?

ma tskart s-lfɖur?

cosa prepari per colazione?

ma tskarm s-wazzdwi?

cosa preparate per merenda?

ma + preterito*ma tskrm ɣass-ad s-imnsi?*

cosa avete preparato oggi per cena?

ma tskrm s-lfɖur?

cosa avete preparato per colazione?

ma tskrt s-imkli?

cosa hai preparato per pranzo?

→ **I verbi saqsa «domandare», jawb «rispondere», ini «dire»**

I due verbi *jawb* (abitudine: *tjawab*) e *ini* (abitudine: *ttini*), che sono molto frequenti nelle conversazioni e nei racconti, si utilizzano con la preposizione *i-* «a». Questi due verbi ammettono dunque i pronomi personali indiretti. Il verbo *saqsa* mantiene la stessa forma all'abitudine e si utilizza con i pronomi personali indiretti.

Esempi:

jawb-iiyi

rispondimi

jawbat i-umddak^{wl}-nnun

rispondete ai vostri amici

ura sul itjawab i-yan

non risponde più a nessuno

inna-iiyi kra

mi ha detto qualcosa

ur nniɣ yat i-yan

non ho detto niente a nessuno

mad-ak inna?

cosa ti ha detto?

ura ittini yat

non dice nulla

tnna-yay Tanirt rad tftu dar

Tanirt ci ha detto che è partita per andare

ayddar-s

a casa dei genitori

saqsa-t

chiedilo a lui

saqsa-t ma inna

chiedigli ciò che ha detto

isaqsa-yay ma nskr s-imkli

ci ha chiesto cosa abbiamo preparato per pranzo

saqsa-tn mad skarn

chiedi a loro cosa fanno

isaqsa gi-k Iddr

Idir ha chiesto tue notizie.

Attenzione! Il verbo *saqsa* è utilizzato qui con il senso di «domandare/interrogare qualcuno», e non con quello di «implorare, pregare, fare una domanda...». Il tachelhit ha un altro verbo per esprimere questo ultimo significato: *ḍalb*, che si utilizza con la preposizione *i-*.

Esempio:

ḍalby kra i-Wanir
→ *ḍalby-as kra*.

ho chiesto qualcosa a Anir
gli ho chiesto qualcosa.

Il verbo *ini* «dire»:

Preterito

Singolare Plurale

nny

nna

tnnit

tnnam

inna

nnan

tnna

nnant

Abitudine (*ttini*)

Singolare

ar ttiniy

ar ttinit

tnnamt

ar ittini

ar ttini

Plurale

ar nttini

ar ttinim

ar ttinimt

ar ttinin

ar ttinint

Imperativo

Singolare Plurale

ini

iniyat-ay

iniyamt-ay

iniyat

iniyamt

→ Formazione degli aggettivi: *afullus mqquurn* «grande pollo»

In amazigh, la qualità fisica o morale è espressa dai verbi di stato:

<i>imim</i>	essere dolce, delizioso
<i>imɣur</i>	essere grande, lungo
<i>imziy</i>	essere piccolo
<i>ḍni</i>	essere grande
<i>ifsus</i>	essere leggero
<i>zduy</i>	essere pesante

È a partire dalla forma di abitudine di questi verbi che si ottiene l'aggettivo. Quest'ultimo viene sempre posto davanti al nome con il quale si accorda solo in numero. Vi sono due forme di aggettivi:

1) aggettivi in n:

Singolare (m./f.)

<i>tigmmi mqqurn</i>	la grande casa
<i>tigmmi mzzin</i>	la piccola casa
<i>afrux mzzin</i>	il piccolo ragazzo
<i>tafruxt mzzin</i>	la piccola ragazza
<i>yat lqhwa fssusn</i>	un caffè leggero
<i>ayaras yzzifn</i>	il lungo cammino

– **Plurale** (m./f.)

Il plurale si ottiene aggiungendo **in** alla fine della parola singolare:

<i>tig^wmma mqqurnin</i>	le grandi case
<i>tig^wmma mzzinin</i>	le piccole case
<i>ifrxan mzzinin</i>	i piccoli ragazzi
<i>tifrxin mzzinin</i>	le piccole ragazze
<i>snat lqhawi fssusnin</i>	due caffè leggeri
<i>iyarasn yzzifnin</i>	i lunghi cammini

2) aggettivi in i...n

– **Singolare** (m./f.)

<i>atay iryan</i>	tè caldo
<i>yat tffaht immimn</i>	una mela deliziosa
<i>yan urgaz idnin</i>	un uomo grosso
<i>ayyis idrkn</i>	il cavallo forte

– **Plurale** (m./f.)

Si tratta della stessa forma del plurale in **-in** ma la **-i** iniziale scompare:

<i>aman ryanin</i>	acqua calda
<i>snat tffaħin mmimnin</i>	due mele deliziose
<i>irgazn dninin</i>	gli uomini grossi

➔ **Il verbo *jmmēa* «parlare, discutere»**

Il verbo *jmmēa* (abitudine: *tjmmēa*) si utilizza con o senza preposizione:

1) senza preposizione

<i>jmmēan γ-uħanu</i>	parlavano nel salone
<i>jmmēan ma yla diyīd</i>	hanno discusso tutta la notte

2) il verbo *jmmēa* + prep. *d-* «con»

tjmmēa *Tilila d-inbgiwn-ns*

Tilila parla con i suoi invitati

ijmmēa *Iddr d-ayddar-s γ-ttilifun*

Idir parla con i suoi genitori a telefono.

ura ittjmmēa d-yan

Non parla con nessuno= non frequenta
nessuno

ur ssiny mad-d ijmmēa

non sa con chi parla.

ESERCIZI

➔ Il verbo *ack* «venire»

1 -Poni delle domande sulle parole in corsivo:

1.yucka-d urgaz-ad *zzy Idaw Tanan*

→mani-γ d-yucka urgaz-ad?

2.uckiy-d *zzy udrar*

→mani-γ d-tuckit? (da pronunciare *ttuckit*)

3.yucka-d *nḍaḍana* s-Ugadir

→managu ad-d yucka s-Ugadir? (da pronunciare *addyucka*)

4.uckiy-d *γ-ttmnya*

→managu ad-d tuckit? (da pronunciare *attuckit*)

5.uckiy-d *γ tmazirt n-Fransa*

→man tamazirt aγ-d tuckit?

6.uckan-d middn-ad *γ-tmazirt n-uliman*

→man tamazirt aγ-d uckan middn-ad?

➔ *tiram* «pasti»

2 -Poni delle domande sulle parole in corsivo:

1.ccan *islman* γ-imkli

→mad ccan γ-imkli?

2.cciy *tiglay* γ-lfḍur

→ma tccit γ-lfḍur?

3.ncca yan *tṭajin n-lylmi* γ-imnsi

→ma tccam γ-imnsi?

4.cciy byrir d-*tammnt* γ-wazzdwit

→ma tccit γ-wazzdwit?

5.cciy *calada n-tmitac* γ-ltnac

→ma tccit γ-ltnac?

→ Domande di comprensione

- 1.man ass ad llan inbgiwn dar Hmad d-Faṭim?
→llan inbgiwn dar Hmad d-Faṭim ass n-ssbt.
- 2.mnnaw ad gan inbgiwn?
→inbgiwn gan sin.
- 3.mad-asn ism?
→Iddr d-tmayart-ns Zinb (da pronunciare Iddr ttmayart-ns ...).
- 4.mani-γ d-uckan?
→uckan-d zzy Ugadir.
- 5.managu a yfta Hmad s-ssuq?
→ifta Hmad s-ssuq idgam n-ljame.
- 6.mad isya Hmad γ-ssuq?
→isya yan ufullus abldi d-matt ixşşan.
- 7.man afullus a ysya Hmad, win kilu d-nşş, nydd win sin id kilu?
→isya afullus mqqurn n-sin id kilu.
- 8.man ssaet ad d-uckan inbgiwn?
→uckan-d inbgiwn γ-ltnac.
- 9.mani-γ gawrn?
→gawrn γ-uḥanu.
- 10.mad tskr Faṭim s-imkli?
→tskr ttajin n-ufullus abldi s-lluz d-zzbib d-lbrquq d-uḥ alim.
- 11.mad swan lliy ccan imkli?
→swan atay d-lhlwa.
- 12.mad nnan inbgiwn i-Hmad d-Faṭim lliy rad ffyn?
→nnan-asn a yq^wbl ṛbbi, a yxlf ṛbbi, ttajin-nnun immim bahra
- 13.man ssaet ad ftan inbgiwn?
→ftan γ-lxmsa.

VOCABOLARIO

→tiram: pasti e cibo

ad-awn ig ssaḥt

amlu

argan

azkkif

azzdwi

aγrum

alla vostra salute

misto di pasta di mandorle con olio di argan e miele

olio di argan

zuppa

merenda

pane

<i>ayrum n-tmzin</i>	pane d'orzo
<i>ay^wu</i>	siero
<i>byrir</i>	crêpe (crespella)
<i>calada</i>	insalata
<i>calada n-tmitac</i>	insalata di pomodori
<i>ccfnj</i>	frittelle
<i>ccwa</i>	carne arrostita
<i>ibrin n-tmzin</i>	cuscus d'orzo
<i>ibrin n-usngar</i>	cuscus di mais
<i>imkli</i>	pranzo
<i>imnsi</i>	cena
<i>kabab</i>	spiedini
<i>lfdur</i>	colazione
<i>lxll</i>	aceto
<i>sksu s-tfiyya n-ufunas</i>	cuscus con carne di manzo
<i>talxca</i>	fagioli bolliti
<i>tammnt</i>	miele
<i>tilqqi n-wyrum</i>	mollica di pane
<i>tirmt, pl. tiram</i>	pasto
<i>twllat, pl. tiwllatin</i>	pane rotondo
<i>ttajin n-islman</i>	tagine di pesce
<i>ttajin n-tfiyya n-izimmr</i>	tagine di montone
<i>ttajin n-ufullus</i>	tagine di pollo
<i>ttajin n-ufullus abldi</i>	tagine di pollo allevato
<i>ttajin n-ufullus s-lluz</i>	tagine di pollo alle mandorle
<i>udi</i>	burro fuso
<i>zzit tabldit</i>	olio di oliva

→ **anwal d-ifckan: cucina ed utensili**

<i>afcku, pl. ifckan</i>	utensile
<i>aman sisnin</i>	acqua bollente
<i>anwal</i>	cucina
<i>ay^wnja</i>	mestolo
<i>ay^wrraf</i>	caraffa
<i>bbi</i>	tagliare
<i>c/ctta</i>	mangiare
<i>εjn</i>	impastare
<i>ffi</i>	versare
<i>hrru</i>	essere piccante

<i>idrús</i>	essere raro, in piccole quantità
<i>ifckan n-watay</i>	utensili per il tè
<i>iggut</i>	essere numerosi, in grande quantità
<i>iktur</i>	riempire
<i>immim</i>	essere dolce, delizioso
<i>inbgi, pl. inbgiwn</i>	invitato
<i>ismmum</i>	essere amaro, acre
<i>jjawn</i>	essere soddisfatti
<i>krđ</i>	sbucciare (legumi)
<i>krm</i>	essere freddo
<i>lbrad</i>	teiera
<i>lkas, pl. lkisan</i>	bicchiere
<i>lmaqla</i>	stufa
<i>lmerted, ttbsil</i>	piastra
<i>lmida</i>	tavolo
<i>lmqraj</i>	bollitore
<i>lmus</i>	coltello
<i>nu</i>	essere cotto
<i>rɣ</i>	essere caldo
<i>sis</i>	bollire
<i>slil</i>	sciacquare
<i>ssfđ</i>	pulire
<i>ssird</i>	lavare
<i>ssns</i>	spegnere
<i>ssnu</i>	far cuocere
<i>ssrɣ</i>	illuminare, riscaldare
<i>ssrɣ lɛ fit</i>	accendere il fuoco
<i>su</i>	bere, <i>tissi</i> : bevanda
<i>şdl</i>	secchio
<i>tacaqqurt</i>	accetta
<i>tafrdut</i>	mortaio
<i>taqreit</i>	bottiglia
<i>tasksut</i>	cuscussiera
<i>tasrg^wlt/timdilt</i>	coperchio
<i>tazlaft</i>	grande piatto per il cuscus
<i>taynjawt</i>	cucchiaio
<i>tifiyya bahra inwan</i>	carne troppo cotta
<i>tifiyya zgzawn</i>	larne cruda
<i>tikint/tagdurt</i>	pentolone

<i>timkilt/tajbbanit</i>	ciotola
<i>tirmt i ḥrran</i>	pasto piccante
<i>tirmt ikrmn</i>	pasto freddo
<i>tirmt iryan</i>	pasti caldi
<i>tllaja</i>	frigo
<i>tuzlin</i>	forbici
<i>tuzzalt</i>	coltello da macellaio
<i>ṭṭajin</i>	tagine

→**dar butfiyya: dal macellaio**

<i>afullus</i>	pollo
<i>afullus abldi</i>	pollo allevato
<i>ils</i>	lingua, pl. <i>ilsawnmal</i>
<i>malyf</i>	cervello
<i>tasa</i>	fegato
<i>tifiyya izḍan</i>	carne macinata
<i>tifiyya n-izimmr</i>	carne di montone
<i>tifiyya n-uḍar</i>	coscia
<i>tifiyya n-ufunas</i>	carne di manzo
<i>tifiyya n-wayyad</i>	carne di capra
<i>tifiyya/tifiyyi</i>	carne
<i>tigzzal</i>	rognoni
<i>ul</i>	cuore

→**dar biylawan: dal mercante di interiora**

<i>ifnza</i>	piedi di vitello
<i>ilawan</i>	trippa
<i>tadunt</i>	grasso
<i>tifnza</i>	piedi di montone

LESSICO

TACHELHIT-ITALIANO

Questo lessico contiene un numero limitato di parole essenziali per la comunicazione. Sono le parole più utilizzate nel linguaggio tachelhit. I nomi sono al singolare. Lo stato di annessione è indicato tra parentesi brevi (v. Lezione 3).

Esempi:

<i>aḍbib</i> (u)	medico [stato di annessione: <i>uḍbib</i>]
<i>aḍil</i> (wa)	uva [stato di annessione: <i>waḍil</i>]
<i>tmɣart</i> (tm)	donna [stato di annessione: <i>tmɣart</i>]

I nomi al singolare sono seguiti dalla loro forma al plurale.

Esempi:

<i>itri</i> , pl. <i>itrān</i>	stella
<i>taggurt</i> (tg), pl. <i>tiggura</i> (tg)	porta

I verbi sono dati alla forma più semplice che corrisponde all'imperativo (2° p. sg.). Ogni verbo è seguito dalla forma di abitudine e dalla forma compiuta (perfetto). La forma del perfetto è indicata dalla 3ª p. m. sg.

Esempi:

<i>aḍn; ttaḍn; yuḍn</i>	soffrire, essere malato.
-------------------------	--------------------------

Alcuni verbi ammettono solo la forma di abitudine:

<i>alla</i>	piangere
<i>ḍssa</i>	ridere, sorridere.

L'ordine seguito è quello della lista delle consonanti e delle vocali data nella tabella della lezione 1.

A

<i>abiḍar</i> (u), pl. <i>ibiḍarn</i>	zoppo
<i>adan</i> (wa)	intestino
<i>add</i> ; <i>ttadd</i> ; <i>yudd</i>	appoggiare, premere
<i>adfl</i> (u)	neve
<i>adlis</i> (u), pl. <i>idlisn</i>	libro
<i>admr</i> (u), pl. <i>idmarn</i>	petto
<i>adrar</i> (u), pl. <i>idrarn</i>	montagna
<i>aḍaḍ</i> (u), pl. <i>iḍuḍan</i>	dito
<i>aḍar</i> (u), pl. <i>iḍarn</i>	piede
<i>aḍbib</i> (u), pl. <i>iḍbibn</i>	medico; medico donna « <i>taḍbibt</i> » (tḍ), pl. <i>tiḍbibin</i> (tḍ)
<i>aḍbib n-lbhaym</i>	veterinario
<i>aḍbib n-lftiḥ</i>	chirurgo
<i>aḍbib n-tazzanin</i>	pediatra
<i>aḍbib n-uksan</i>	dentista
<i>aḍbib n-walln</i>	oculista
<i>aḍbib n-yilm</i>	dermatologo
<i>aḍgg^wal</i> (u)	suocero; <i>taḍgg^walt</i> (td) «suocera»; <i>iḍulan</i> «suoceri»
<i>aḍil</i> (wa)	uva
<i>aḍininn</i> (wa)	(da) due anni
<i>aḍn</i> ; <i>ttadn</i> ; <i>yudn</i>	soffrire, essere malato (v. <i>tamaḍunt</i> ; <i>aṭṭan</i> ; <i>amaḍun</i> ; <i>aγ</i>)
<i>aḍrḍur</i> (u), pl. <i>iḍerḍar</i>	sordo; <i>taḍrḍurt</i> (tḍ) (f.); pl. <i>tiḍerḍar</i> (tḍ)
<i>aḍu</i> (wa)	vento
<i>aḍwwar</i> (u), pl. <i>iḍuran</i>	villaggio
<i>af</i> ; <i>ttafa</i> ; <i>yufa</i>	trovare
<i>afasi</i> (u)	destra
<i>afla</i> (u)	in alto, l'alto
<i>aflaḥ</i> (u)	coltivatore (v. <i>amkraz</i>)
<i>afqqir</i> (u), pl. <i>ifqqirn</i>	uomo anziano; donna anziana <i>tafqqirt</i> (tf), pl. <i>tifqqirin</i> (tf)
<i>afrux</i> (u), pl. <i>ifruxan</i>	ragazzo; <i>tafruxt</i> (tf), pl. <i>tifrxin</i> (tf) «ragazza»
<i>afransawi</i> (u), pl. <i>ayt fraṇsa</i>	francese (nazionalità)
<i>afṛran</i> (u), pl. <i>ifṛrann</i>	forno
<i>afcku</i> (u), pl. <i>ifckan/ibcka</i>	utensile
<i>afud</i> (u), pl. <i>ifaddn</i>	ginocchio

<i>afullus</i> (u), pl. <i>ifullusn</i>	gallo; <i>tafullust</i> (tf), pl. <i>tifullusin</i> (tf) «pollo»
<i>afullus abldi</i> (u)	pollo allevato
<i>afunas</i> (u), pl. <i>ifunasn</i>	bue; <i>tafunast</i> (tf), pl. <i>tifunasin</i> (tf) «vacca»
<i>afus</i> (u), pl. <i>ifassn</i>	mano; <i>tafusst</i> (tf), pl. <i>tifassin</i> (tf) dim.
<i>Agadir</i> (u)	Agadir (toponimo)
<i>agayyu</i> (u), pl. <i>iguyya</i>	testa; <i>tagayyut</i> (tg), (dim.) «testolina»
<i>agdur</i> (u), pl. <i>ig^wdar</i>	pentola; dim. <i>tagdurt</i> (tg)
<i>agdid</i> (u), pl. <i>igdad</i>	uccello
<i>aggagn</i> (wa)	tuono
<i>aggu</i> (wa)	fumo
<i>aggug</i> ; <i>ttaggug</i> ; <i>yaggug</i>	essere lontano, a distanza
<i>agnaw</i> (u), pl. <i>ignawn</i>	bègue; <i>tagnawt</i> (tg) (f.)
<i>agrtıl</i> (u), pl. <i>igrtal</i>	stuoia; <i>tagrtıl</i> (tg) (dim.), pl. <i>tigrtal</i> (tg)
<i>agru</i> (u), pl. <i>ig^wra</i>	rana
<i>agzzar</i> (u), pl. <i>igzzarn</i>	macellaio (v. <i>butfiyya</i>)
<i>ag^wi</i> ; <i>ttag^wi</i> ; <i>yug^wi</i>	rifiutare
<i>ag^wns</i> (u)	l'interno
<i>ag^wr</i> ; <i>ttag^wr</i> ; <i>yugr</i>	sorpassare, superare (in quantità, qualità, anni)
<i>agg^wrn</i> (u)	farina; <i>agg^wrn n-tmzin</i> «farina d'orzo»
<i>ay</i> ; <i>ttaγ</i> ; <i>ya γ</i>	provare dolore, una sofferenza, avere male
<i>ayaras</i> (u), pl. <i>iyarasn</i>	strada, sentiero; <i>tayarast</i> (tγ) (dim.) piccolo sentiero, pl. <i>tiyarasin</i> (tγ)
<i>aybalu</i> (u), pl. <i>iybula</i>	fonte
<i>ayrum</i> (u)	pane
<i>ayrum n-tmzin</i>	pane d'orzo
<i>ay^wnja</i> (u), pl. <i>iy^wnjawn</i>	mestolo; <i>taynjawt</i> (tγ) cucchiaino (dim.), pl. <i>tiynjawin</i> (tγ)
<i>ay^wrraf</i> (u), pl. <i>iy^wrrafn</i>	caraffa
<i>ay^wu</i> (u)	siero
<i>ayyul</i> (u), pl. <i>iy^wyal</i>	asino; <i>tayyult</i> (tγ), pl. <i>tiy^wyal</i> «asina»
<i>ayzdis</i> (u), pl. <i>iyzdisn</i>	lato
<i>ahlig</i> (u)	ventre, diarrea, pl. <i>ihlgan</i>
<i>axddam</i> (u), pl. <i>ixddamn</i>	operaio; <i>taxddamt</i> (tx) (f.), pl. <i>tixddamin</i> (tx)
<i>ax^ws</i> (wa), pl. <i>uxsan</i>	dente, dim. <i>tuxsin</i> (tx) bei denti
<i>ajddig</i> (u), pl. <i>ijddign</i>	fiore
<i>akuray</i> (u), pl. <i>ikurayn</i>	bastone
<i>ak^wfay</i> (u)	latte; <i>ak^wfay iryan</i> «latte caldo»; <i>ak^wfay ikrmn</i> «latte freddo»

<i>ak^{wr}; ttak^{wr}; yuk^{wr}</i>	rubare
<i>ak^{wr}rum (u)</i>	schiena; <i>tik^{wr}rmin (tk^w) (f. pl.)</i> «parte bassa della schiena, natiche»
<i>algmaḍ (u), pl. ilgmaḍn</i>	serpente
<i>Aliman (wa)</i>	Germania
<i>all; ttall; yull</i>	far montare, sollevare (la testa, gli occhi...)
<i>alla</i>	piangere (si utilizza solo alla forma di abitudine)
<i>almuqqar (u)</i>	incontrare, avere un appuntamento (v. <i>mmaggar</i> «incontrare»; <i>almuqqar</i>)
<i>alṭṭar (u)</i>	prestito (v. <i>lḍr</i> «prestare»)
<i>amadl (u)</i>	guancia
<i>amaḍun (u), pl. imuḍan</i>	malato (v. <i>aḍn</i> «essere malato»)
<i>amagus (u), pl. imugas</i>	ferito
<i>amallay (u), pl. imallayn</i>	turista, (v. <i>tamallayt</i> «turismo»)
<i>aman (wa)</i>	acqua; <i>tagre it n waman</i> «bottiglia d'acqua»
<i>amarir (u), pl. imarirn</i>	cantante, f. <i>tamarirt</i> f. pl. <i>timaririn</i>
<i>amddak^{wl} (u), pl. imddukk^{wal}</i>	amico; <i>tamddak^{wl} (tm) (f.); pl. timddukk^{wal} (tm)</i>
<i>amdlu (u), pl. imdla</i>	nube
<i>amggrḍ (u), pl. imggrad</i>	collo
<i>amyrbi (u), pl. ayt lmyrib,</i>	marocchino, <i>tamyrbit (tm) (f.)</i>
	pl. <i>istt lmyrib</i>
<i>amkraz (u), pl. imkrazen</i>	coltivatore
<i>amlu (u)</i>	misto di pasta di mandorle con olio di <i>argan</i> e miele
<i>ammnid (u)</i>	davanti (v. <i>lgddam</i>)
<i>ammulṣ (u)</i>	distorsione
<i>Amnay</i>	Amnay - nome proprio di p. (m.)
<i>amstan (u)</i>	avvocato; <i>tamstant (tm) (f.)</i>
<i>amṣuḍ (u), pl. imṣaḍ</i>	imbecille; <i>tamṣuṭṭ (f.), pl. timṣaḍin</i>
<i>amuḍdu (u)</i>	viaggio (v. <i>mmuḍdu</i> «viaggiare»)
<i>amucc (u), pl. imacciwn</i>	gatto; <i>tamucca (tm) (f.), tamuccut (tm)</i>
<i>amṣ; ttamṣ; yumṣ</i>	prendere, afferrare, tenere
<i>amṣṣuṣ (u), pl. imṣṣaṣ/imṣgan</i>	orecchio
<i>anafal (u), pl. inafaln</i>	folle, imbecille; <i>tanafalt (tn) (f.)</i>
<i>angaz (u)</i>	colica
<i>anir</i>	Anir - nome proprio di p. (m.)
<i>anjjar (u), pl. injjarn</i>	falegname

<i>anu</i> (wa), pl. <i>una</i>	pozzo
<i>anwal</i> (u)	cucina
<i>anẓar</i> (u)	pioggia
<i>aqqa</i> (wa)	Akka (toponimo)
<i>aq^wrab</i> (wa)	borsa, sacco
<i>ar</i>	particella della forma di abitudine dei verbi
<i>ar</i>	fino a; diventa <i>ard</i> davanti ai verbi
<i>ara</i> ; <i>ttara</i> ; <i>yura</i>	scrivere, trasmettere
<i>argan</i> (wa)	olio d'argan; <i>targant</i> (f.) «pianta di argan»
<i>argaz</i> (u), pl. <i>irgazn</i>	uomo
<i>arkiy</i>	più tardi, dopo
<i>arm</i> ; <i>ttarm</i> ; <i>yurm</i>	cercare, tentare
<i>aru</i> ; <i>ttaru</i> ; <i>yuru</i>	partorire
<i>aṛumi</i> (u), pl. <i>iṛumiyn</i>	cristiano, <i>taṛumit</i> (f.), pl. <i>tiṛumiyn</i>
<i>asafar</i> (u), pl. <i>isafarn</i>	farmaco (v. <i>biysafarn</i> , <i>mmiysafarn</i>)
<i>asafu/tasafut</i> (u)/ (ts)	accendino
<i>Asfi</i> (u)	Safi (toponimo)
<i>asgḡan</i> (u), pl. <i>isgḡann</i>	nero; <i>tasgḡant</i> (ts) (f.); pl. <i>tisgḡanin</i> (ts)
<i>asgg^was</i> (u), pl. <i>isgg^wasn</i>	anno; <i>asgg^was-ad</i> «quest'anno»
<i>asi</i> ; <i>ttasi</i> ; <i>yusi</i>	sollevare, prendere, portare, trasportare
<i>asif</i> (wa), pl. <i>isaffn</i>	fiume
<i>asklu</i> (u) pl. <i>isk^wla</i>	ombra
<i>asmmiḍ</i> (u)	freddo
<i>asrdun</i> (u), pl. <i>isrdan</i>	mulo
<i>ass</i> (wa), pl. <i>ussan</i>	giorno; <i>yan wass</i> «un giorno»
<i>ass n-ssbt</i> , pl. <i>id wass n-ssbt</i>	sabato
<i>assfann</i> (wa)	l'altro ieri
<i>asunfu</i> (u)	riposo, vacanza (v. <i>sunfu</i> «riposarsi»)
<i>ack</i> ; <i>ttacka</i> ; <i>yucka</i>	venire. questo verbo è sempre seguito da una delle particelle di orientamento -d/-nn.
<i>acku</i>	perché
<i>atay</i> (wa)	tè; <i>atay s-liqamt</i> «tè alla menta»; <i>atay bla sskk^war</i> «tè senza zucchero»
<i>atig</i> (wa)	prezzo
<i>aṭṭan</i> (wa)	sofferenza
<i>awi</i> ; <i>ttawi</i> ; <i>yiwi</i>	condurre, portare, effettuare
<i>awray</i> (wa), pl. <i>iwrayn</i>	giallo; <i>tawrayt</i> (tw) (f.), pl. <i>tiwrayin</i> (tw)
<i>awrz</i> (u), pl. <i>iwrzan</i>	tallone

aws; ttaws; yiws

aydi (wa), pl. idan

ayl; ttaylal; yuyl

ayt dar-i

aywa

ayyis (wa), pl. isan

ayyur (wa), pl. irn

azal (u)

azgen (u)

azgg^way (u), pl. izgg^wayn

azgzaw (u), pl. izgzawn

azkka (u)

azkkif (u)

azmz (u), pl. izmaz

azugz n-taylalin (u)

azugz n-tguni (u)

azugz n-tsudut (u)

azur (u), pl. izurn

azzar (wa)

azzdwi (wa)

azzl; ttizzal; yuzzl

azalim (u)

azlmad (u)

aznzar n-tafukt (u),

pl. iznzarn

azru (u), pl. iz ran

azur (u), pl. izuran

aeṭṭar (u)

aiutare *az; ttaz; yaz* «essere vicino, nei pressi di»

cane; *taydit* (f.)

volare, decollare

i miei genitori (da pronunciare *ayddari*)

bene, quindi

cavallo

mese, luna; *ayyur-ad* «questo mese»

giornata

mezzo, metà

rosso; *tazgg^wayt* (tz) (f.), pl. *tizgg^wayin* (tz)

verde; *tazgzawt* (tz) (f.), pl. *tizgzawin* (tz)

domani

zuppa

epoca

aeroporto

hotel

stazione

terrazza

capelli (coll. m. sg.)

gusto

correre (v. *tizzla* «corsa»)

cipolla, *yat tzalimt* (tz) «una cipolla»

sinistra

raggio di sole

pietra

radice, vena

commerciante di spezie

B

baba

bahra

baṭaṭa

bbaqqi; tbaqqay; ibbaqqi

bbi; tbbi; ibbi

bdu; adda; ibda

bdda

mio padre

troppo, tanto

patata; *yat tbaṭaṭ* «una patata»

esplodere

tagliare, strappare, interrompere

cominciare

sempre, spesso

<i>bdr; addra; ibdr</i>	evocare, parlare di
<i>bdu; aṭṭa; ibḍa</i>	condividere
<i>bgu; bggu/agga; ibga</i>	forare
<i>byrir</i>	crepella
<i>bidd; tbiddad; ibidd</i>	sopportare, smettere
<i>Biljik</i>	Belgio
<i>biṭljan</i>	melanzana
<i>biylawan, pl. id biylawan (v. ilawan)</i>	venditore di interiora
<i>biysafarn</i>	farmacista; <i>mmiysafarn</i> (f.); (v. <i>asafar, isafarn</i>)
<i>biyslman, pl. id biyslman</i>	pescivendolo
<i>Brahim</i>	Brahim - nome proprio di p. (m.)
<i>brayr</i>	febbraio
<i>brra</i>	esterno, straniero; <i>ayt brra</i> «gli stranieri»
<i>bukḍ</i>	essere cieco
<i>bucfnj</i>	venditore di frittelle
<i>bulḥlwa, pl. id bulḥlwa; id mmulḥwa</i>	pasticciere; <i>mmulḥwa</i> (f.)
<i>buliqamt, pl. id buliqamt</i>	venditore di menta
<i>buthanut, pl. id butḥuna</i>	droghiere
<i>buwyrum, pl. id buwyrum; id mmuwyrum</i>	fornaio; <i>mmuwyrum</i> (f.) «fornaia»
<i>bzg; tbzag/azzg; ibzg</i>	essere gonfio

D

<i>d-</i>	e, con; <i>ar isawal d-tuda</i> «parla con Tuda»; <i>isya lx^wdrt d-lfakit</i> «ha comprato dei legumi e della frutta»
<i>dadda</i>	fratello maggiore
<i>dar; dar-i</i>	casa, casa mia
<i>dawa; tdawa; idawa</i>	accudire
<i>ddawas</i>	sotto, al di sotto (v. <i>ddu n-</i>)
<i>ddr</i>	essere vivo, in vita
<i>ddrb</i>	quartiere
<i>ddu; tddu; idda</i>	andare
<i>dlllaḥ</i>	anguria
<i>ddu n-</i>	sotto (<i>ddawas</i>)

Ddzayr
dima
dujanbir

Algeria
sempre, spesso
dicembre

D

ḍalb; tḍalab; iḍalb
ḍḍr; tṭar; iḍḍr
ḍḍur; yan ḍḍur
ḍfar; ttiḍfir; iḍfar

domandare, rivendicare, elemosinare
cadere
volta; una volta
reclamare una cosa dovuta, avere credito
con qualcuno; *mnckk ad-iiyi tḍfart?*
«quanto di devo?»

ḍni; ttiḍni; iḍni
ḍssa

essere grosso
ridere, sorridere (si utilizza solamente alla
forma di abitudine)

ḍuf; tḍuf; iḍuf
ḍurḍr; tḍurḍur; iḍurḍr

sorvegliare, controllare, badare
essere sordo (v. *aḍerḍur*)

F

f-

su; *iskkus f-lkursi* egli si è seduto sulla sedia.
La preposizione *f-* diventa *fla* davanti ai
pronomi; *iskkus fla-s* vi si è seduto.

Fas

Fès

Faṭim

Fatima - nome proprio di p. (f.)

ffi; tffi; iffi

versare

ffuy; tffuy; iffuy

uscire, lasciare

fk; akka; ifka

dare, offrire

fl; ffa; ifl

lasciare, oltrepassare

Fṛansa

Francia; *ayt fṛansa* i francesi; *istt fṛansa* «i
Francesi»

fss; tfissas; ifiss

tacere, osservare il silenzio

ftu; ftu; ifta

partire (v. *ddu* partire, andare)

G

g; tgga; iga

essere qualcuno/qualcosa; essere in uno
stato; *iga aḍbib* «è un medico»

gawr; tgawwar; igawr
g^wma, pl. *aytma*
g^wn; gg^wan; ig^wn
ggr; tggr; iggr
gg^ru; tggr^ru; iggwra
gg^w; igg^wa; igg^wa
gg^wz; tgg^wz; igg^wz
gnu; gnnu; ig^wna
gru; grru; ig^wra
gudi; tgudi; igudi

sedersi
mio fratello
dormire, andare a letto
toccare
essere l'ultimo
lavare
discendere
attaccare, cucire
raccolgere
essere ammassato

Γ

γ-
γ ass-ad
γi-d
γi-nn
γikka
γilad
γkudann
γml; tγmal; iγml
γr; aqgra; iγra
γuct
γwwad
γwwann
γwwid
γwwinn
γz; qqaz; iγza
γ^wi; qq^way; iγ^wi
γ^wli; aqq^wlay; iγ^wli
γ^wlu; iγ^wla

a (locativo); *illa γ-tgmmi* «è a casa»
oggi; *γass-lli* «l'altro giorno»
qui
là
ora
in questo momento, ora
a quei tempi
essere ammuffito
leggere, studiare (v. *tīyri* «studio, lo studio»)
agosto
questo
quello
questi
quelli
scavare
prendere, catturare
montare
essere costoso (prezzo); *tγ^wla luqt* «la vita è costosa»

Η

ħbu; ħbbu; iħba
Ĥmad
ħrru; thrru; iħrra

celare, nascondere
Ĥmad - nome proprio di p. (m.)
essere piccante; *tirmt iħrran* «pasto piccante»

H

<i>had</i>	eccoci!
<i>hann</i>	ecco!
<i>hati</i>	eccolo!
<i>hatinn</i>	eccolo; <i>hattinn</i> (f.) «eccola!»
<i>Hulanḍa</i>	Paesi Bassi

X

<i>xali</i>	zio materno; <i>xalti</i> «zia materna»
<i>xḍm txdam; ixḍm</i>	lavorare
<i>xizzu</i>	carote; <i>yat txizzut</i> «una carota»
<i>xllṣ; txllas; ixllṣ</i>	pagare
<i>xsi; xssi; ixsi</i>	essere spento, spegnersi
<i>xsr; txsar; ixsr</i>	essere danneggiato, fuori uso
<i>xṣṣu; txṣṣu; ixṣṣa</i>	fallire
<i>xtad</i>	questa-qui
<i>xtann</i>	quella-là
<i>xtid</i>	queste-qua
<i>xtinn</i>	quelle-là
<i>xwu; ttxwu; ixwa</i>	essere vuoto, svuotare
<i>x^wmmr; tx^wmmar; ix^wmmr</i>	deridere

I

<i>i-</i>	a, per; <i>ifka tabratt i-Iddr</i> «ha consegnato la lettera a Idir»
<i>ibawn</i>	fave
<i>ibba</i>	sorella maggiore
<i>ibb^wa</i>	mio padre
<i>ibril</i>	aprile
<i>ibrin</i>	semola (farina per il cuscus)
<i>ibrin n-tmẓin</i>	semola d'orzo
<i>ibuzzign</i>	fichi; <i>yan ubuzzig</i> «un fico»
<i>idammn</i>	sangue (nome sempre al pl.)
<i>Iddr</i>	Idir - nome proprio di p. (m.)
<i>idrus; ttidrus; idrus</i>	essere raro, in piccole quantità (v. <i>ssidrus</i>)

*iḍgam**iḍ*, pl. *aḍan**iffus**ifiḥl**ifili*, pl. *ifalan**ifis*, pl. *ifasiwn**ifnza**ifrig*, pl. *ifrgan**ifri*, pl. *ifran**ifsus*; *ttifsus*; *ifssus**ifulki**iggi**iggi n-sbah**ignna*, pl. *ignwan**ignzi*, pl. *ignzawn**igr*, pl. *igran**igut*; *ttigut*; *iggut**iḡ**iḡḍ**iḡil*, pl. *iḡalln**iḡir*, pl. *iḡariwn**iḡzzif*; *ttiḡzif*; *iḡzzif**iḡʷzin*; *ttiḡʷzin*; *iḡʷzan**ixf*; pl. *ixfawn**ixss*, pl. *ixsan**ixṣṣa**Ijja**iksud*; *ttiksud*; *iksud**iktur*; *ttiktur*; *iktar**ilawan**ilḡʷiḡ*; *ttiḡʷiḡ*; *ilḡḡʷaḡ*

«mettere in piccole quantità»

notte; *igryyid* «nel mezzo della notte»

ieri

sud

peperone; *ifiḥl azggʷaḡ* «peperone rosso»;*ifiḥl azgzaw* «peperone verde»; *ifiḥl iḡṛṛan*

«peperoncino piccante»

filo

iena

piedi di vitello; f. pl. *tifnza* (tf) piedi di montone

siepe

grotta

essere leggero (v. *ssifsus* «alleggerire, rendere meno pesante»)

bene, perfetto

su, sopra

alba

cielo

fronte

campo

essere numeroso, in grande quantità(v. *ssgut* «mettere troppo/ in troppa quantità»)

se (condizione)

cenere

braccio, bracciata

spalla

essere grande (fisico), lungo (v. *ssiḡzif* «allungare, crescere»)

avere ragione, dire la verità

testa

ossa

bisogna (uso impersonale)

Ijja - nome proprio di p. (f.)

avere paura, timore

riempire (v. *ε mmr*)

trippa

essere fiacco

<i>ili; ttili; illa</i>	trovarsi da qualche parte, essere in un luogo; <i>mani-γilla?</i> «dov'è?»
<i>illi; pl. isti</i>	mia figlia
<i>ilm, pl. ilmawn</i>	pelle
<i>ils, pl. ilsawn</i>	lingue
<i>imal</i>	l'anno prossimo
<i>imalass, pl. id imalass</i>	settimana; <i>imalass-ad</i> «questa settimana»
<i>imγur; ttimγur; imqgur</i>	essere grande (v. <i>ssimγur</i> , crescere)
<i>imi, pl. imawn; imi n-tgm̄mi</i>	bocca, accesso, entrata, l'entrata della casa; <i>imi n- wasif</i> «imbocco»
<i>imikk n-</i>	un po' di; <i>imikk n-waman</i> «un po' d'acqua»
<i>imkli, pl. imklawn</i>	pranzo
<i>immi</i>	mamma <i>imim; ttimim; immim; imnsi</i> «essere dolce, delizioso»
<i>imnsawn</i>	cene (v. <i>mmns</i> «cenare»)
<i>imz̄iy; ttimz̄iy; imz̄zi</i>	essere piccolo; <i>imzzikkuk</i> (dim.) «piccolino»
<i>Ingliz</i>	Gran Bretagna, inglese
<i>inxar</i>	nasi, <i>tinxrtt</i> (tn) (f. sg.), nel senso di «facoltà olfattiva»
<i>ini; ttini; inna</i>	dire, raccontare
<i>inna</i>	mamma
<i>innayr</i>	gennaio
<i>Inzgagan</i>	Inezgane (toponimo)
<i>iqariḏn</i>	denaro (pl.)
<i>iraran</i>	vomito
<i>iri; ira</i>	andare da qualche parte/a casa di qualcuno; <i>mani trit?</i> «dove vai?»
<i>iri; ttiri; ira</i>	volere, desiderare, amare
<i>irigg^w</i>	vapore
<i>is</i>	si usa nelle frasi interrogative quando non c'è un pronome interrogativo; <i>isa</i> + forma verbale di abitudine
<i>isdid; ttisdid; isdid</i>	essere magro; (v. <i>ssisdid</i>)
<i>iskr, pl. askarn</i>	unghia
<i>isli, pl. islan</i>	sposa (v. <i>tisliṭ</i>)
<i>islm, pl. islman</i>	pesce; <i>tislm̄tt</i> (ts) (dim.) «pesciolin»

ism; ismiḍ; ttismiḍ
ismmiḍ
ismmum; ttismum; ismmum
itri, pl. itran
iṭṭs
iwi, pl. tarwa
iwriy ttiwriy; iwrray
izddar
izg^wiy; ttizg^wy; izggg^way
izi, pl. izan
izm, pl. izmawn
izḍuy; ttizḍuy; izḍay
izi
izzlmd

nome; *ism-iyyi Iddr* «mi chiamo Idir»
 essere freddo (v. *asmmiḍ*)
 essere amaro, acre
 stella
 sonno
 mio figlio; *tarwa-nu* «i miei figli»
 essere giallo, ingiallire
 sotto, in basso
 essere rosso, arrossire
 mosca
 leone
 essere pesante (v. *zziz ḍuy* appesantire)
 cistifellea
 nord

J

jawb; tjawab; ijawb
jdda
jddi
jjawn; tjawan; ijjawn
iji; tjiji; ijji
jju
jru; tjru; ijra

rispondere
 mia nonna
 mio nonno
 essere soddisfatto
 essere guarito
 mai
 arrivare, sopraggiungere, accadere
 (avvenimento); *mad-ak ijrān?* «cosa ti è
 accaduto?»

K

kabab
kk; tkka; ikka

kks; tkks; ikks
kkuz
kl; klla; ikla
kmml; tkmmal; ikmml
kra

spiedino
 essere di passaggio, passare per,
 trascorrere del tempo in un luogo
 asportare, strappare
 quattro; f. *kuṣt*
 trascorrere la giornata
 finire, terminare
 qualche cosa; *kra yaḍnin* «altra cosa»

kraḍ
kkraḍ; ikrḍ
krm; kkrm; ikrm
krs; kkrs; ikr
krz; kkrz; ikrz
kcm; kccm; ikcm
ktubr
kyyi
k^wḍu; k^wḍḍu; ik^wḍa
k^wtti; ik^wti

tre; f. *kraṭṭ kraḍ*
 raschiare, sbucciare (legumi)
 essere freddo; *tirmt ikrmn* «pasto freddo»
 annodare (v. *tamukrist* «problema»)
 arare
 entrare, rientrare
 ottobre
 te (m.); *kmmi kwti* (f.) «te»
 sentire
 ricordarsi, rammentarsi

L

lah
lbaladiyya
lbanan
lbanka
lbrquq
lbrrad, pl. *lbrard*
lbustā
lḍr; lṭṭr; ilḍr
lfaxr
lfakit
lfanid

sparire perdere
 municipalità
 banana; *yat tlbanat* «una banana»
 banca
 prugne
 teiera; *talbrratt* (tl) (dim.)
 posta (ufficio postale)
 prestare (v. *alṭṭar* «prestito»)
 carbone
 frutta
 caramella, compressa; *yat tlfanitt* «una compressa»; *lfanid ifssin γ-waman* «compressa effervescente»
 colazione (v. *fḍr* «fare colazione»)
 sigaretta; *yan lgarṛu* «una sigaretta»
 davanti (v. *ammnid*)
 noce
 tempo, stati atmosferici; *irya lḥal* «fa caldo»
 limone
 domenica
 ceci
 torta
 cetriolo
 giovedì

lfḍur
lgarṛu/garṛu
lgddam
lgrgae
lḥal

lḥamḍ
lḥdd
lḥims
lḥlwa
lxiar
lxmis

<i>lxrif</i>	autunno
<i>lxux</i>	pesca
<i>lx^wdrt</i>	legumi
<i>liqamt</i>	menta; <i>tafusst n-liqamt</i> «mazzetto di menta»
<i>ljame</i>	venerdì
<i>lkar</i>	automobile
<i>lkas</i>	bicchiere, pl. <i>lkisan</i>
<i>lkm; lkkm; ilkm</i>	arrivare; <i>tlkm lecra</i> «sono le h. 10.00»
<i>lliy</i>	quando, nel momento in cui
<i>llitcin</i>	arancio (coll. per indicare l'albero); <i>yat tllitcint</i> «un'arancia (singolo frutto)»
<i>llubia tazgzawt</i>	fagioli verdi; <i>llubia umlilt</i> «fagioli bianchi»
<i>lluz</i>	mandorle
<i>llyali</i>	i 40 giorni freddi d'inverno
<i>lmagana</i>	orologio
<i>lmahkama</i>	tribunale
<i>lmaqla</i>	stufa
<i>lmida, pl. lmidat</i>	tavolo
<i>lmlih</i>	la buona qualità
<i>lmnun</i>	melone
<i>lmqraj</i>	bollitore
<i>lmrsa</i>	porto
<i>lmcmac</i>	albicocca; <i>yat tlmcmact</i> «un'albicocca»
<i>lmus</i>	coltello
<i>lqblt</i>	est (punto cardinale)
<i>lqhwa</i>	caffè; <i>lqhwa bahra idlan</i> «caffè forte»; <i>lqhwa ifssusn</i> «caffè leggero»; <i>lqhwa d-uk^wfay</i> caffè al latte; <i>lqhwa irz an</i> «caffè macchiato (con un po' di latte)»
<i>ls; lssa; ilsa</i>	vestirsi (<i>timlsit</i> «abiti»)
<i>ltnin</i>	lunedì
<i>luqid</i>	fiammiferi
<i>leid, pl. id wass n-leid</i>	festa; <i>ass n-leid</i> «giorno di festa»
<i>lein, pl. laeyun</i>	fonte; dim. <i>talē int</i> (tl) (v. <i>aybalu, taybalut</i>)
<i>lerba</i>	mercoledì

M

<i>ma</i>	cosa; <i>ma</i> si trasforma in <i>mad</i> quando è seguito da un pronome personale indiretto: <i>mad-ak inna?</i> «cosa ti ha detto?»
<i>maxx</i>	perchè (int.)
<i>malʔf</i>	cervello
<i>man</i>	quello, quella, quelli, quelle
<i>managu</i>	quando
<i>mani</i>	dove; <i>mani ygan tamazirt ?</i> «di quale regione sei?»
<i>mani-yilla...?</i>	dov'è? dove si trova...? <i>mani-γ = mani</i> «dove» → + <i>γ-</i> (in, a) (loc.) <i>mani-s idda?</i> «è partito per dove»? <i>manika/manik</i> «come»; <i>manika tgit?</i> «come stai?»
<i>manwa</i>	il quale (quale)
<i>Marikan</i>	Stati Uniti
<i>mars</i>	marzo
<i>macc</i>	ma
<i>matica</i>	pomodori; <i>yat tmitact</i> «un pomodoro»; <i>matica inwan</i> «pomodori maturi» <i>matica bahra inwan</i> «pomodori molto maturi»
<i>maʔl; tmaʔal; imaʔl</i>	essere in ritardo
<i>mayyuh</i>	maggio
<i>Mbark</i>	Mbarek - nome proprio di p. (m.)
<i>mdi; mddi; imdi</i>	spiare
<i>mḍi; mṭṭi; imḍi</i>	gustare
<i>Mḥnd</i>	Mohand - nome proprio di p. (m.)
<i>middn</i>	persone, gente
<i>ml; mmala; imla</i>	mostrare, indicare
<i>mmaggar; tmaggar/tmiqqir; immaggar</i>	incontrare (v. <i>almuqqar</i>)
<i>mmaγ; tmaγ; immay</i>	discutere, battersi
<i>mmkl; tmmkla; immkla</i>	pranzare
<i>mmns; tmmnsa; immnsa</i>	cenare
<i>mmuddu; tmuddu; immudda</i>	viaggiare (v. <i>amuddu</i> «viaggio»)
<i>mmurri; tmurruy; immurri</i>	camminare, passeggiare
<i>mnckk</i>	quanto; <i>mnckk a trit?</i> «quanto ne vuoi?» <i>mnckk a ylkmn?</i> «che ore sono?»

<i>mnnaw/mnnawt</i>	quanto (quantità, numero); <i>mnnaw irgazn?</i> « quanti uomini? » <i>mnnawt</i> <i>tmyarin?</i> « quante donne? »
<i>mraw</i>	dieci; f. <i>mrawt</i>
<i>Mṛṛakc</i>	Marrakech
<i>Muḥammad</i>	Moḥammed - nome proprio di p. (m.)
<i>mun; ttmuna; imun</i>	accompagnare qualcuno, andare con, riunirsi

N

<i>n-</i>	di; <i>n-tgm̄mi</i> «(quelli) della casa»
<i>nafaz</i>	dopodomani
<i>nḍaḍana</i>	l'anno scorso
<i>ngi; nggi; ingi</i>	colare
<i>ngr</i>	tra
<i>ny; nqqa; inya</i>	ammazzare
<i>nydd</i>	oppure, ossia
<i>nkki</i>	me (m./f.) <i>nkkni/nkk^wni</i> «ci» (m.) <i>nkknti/nkk^wnti</i> «ci» (f.) <i>nkr; nkk</i>
<i>nkr</i>	alzarsi, svegliarsi (v. <i>ssnkr</i> «svegliare»)
<i>nnif n-wassfann</i>	da tre giorni <i>nnif n-waḍininn</i> «da tre anni»
<i>ns; nssa; inza</i>	trascorrere la notte
<i>nsbiṭar</i>	ospedale
<i>ntta/nttan</i>	egli/lui
<i>nttat</i>	ella/lei
<i>nttni</i>	essi
<i>ntnti</i>	esse
<i>nu; nwwa; inwa</i>	essere cotto; essere maturo; <i>ayrum bahra inwan</i> «del pane ben cotto» (v. <i>tinwit</i> «cottura»)
<i>nufl; tnuful; inufl</i>	essere folle, perdere la ragione (v. <i>anafal</i>)
<i>nuwanbir</i>	novembre
<i>nz; nzza; inza</i>	essere venduti (v. <i>zznz</i> «vendere»)

Q

<i>qqan</i>	bisogna (uso impersonale)
<i>qqi; tqqi; iqqi</i>	attendere; questo verbo è seguito dalla prep. s-.
<i>qqn; tqqn; iqqn</i>	chiudere, essere chiuso

qqq; tqq; iqq
qqur; ttyar; iqqur

pizzicare, picchiettare
essere duro, secco

$$\mathbf{R}/\mathbf{R}_\bullet$$

rar; trra; irar
Rbat/Rbad
rgl; rggl; irgl
ry; rqa; irya

rxs; trxas; irxs
rku; trku; irka
rkz; trkaz; irkz
rrbie
rwl; trwal; irwl
rzm; truzum; irzm
rz ; trzza; irza
rbbi
rmi; trmuy; irmi
rmman
rrabuz
rruz riz
rrwah

rendere; *rarş şrf* «rendere del denaro»
Rabat
chiudere a chiave
essere caldo; *tirmt iryan* «pasto caldo» (v.
ssry «accendere, scaldare»; *tirqqa* «calore»;
tiryi «febbre»
essere poco costoso
essere sporco
danzare
primavera (v. *taldrar*)
fuggire, scappare
aprire
rompere, spezzare
Dio
essere stanco
melagrana
affronto
riso
raffreddore

S

S-

sa
samh; tsamah; isamh
saqsa; saqsa; isaqsa

sawl; sawal; isawl
sawray
Sbbanya
sdis

a (direzione); *idda s-tmazirt* «è andato al paese»; con, per mezzo di; *s- walln* «con gli occhi»
sette; *sat* (f.)
perdonare, scusare
domandare; *saqsa γ-watig* «chiedere il prezzo»
parlare
itterizia
Spagna
sei; *sdist* (f.)

<i>syawsa; syawsa; isyawsa</i>	avere bisogno, essere nel bisogno (v. <i>tayawsa</i>)
<i>sin</i>	due; <i>snat</i> (f.)
<i>sis; ttsis; isis</i>	bollire; <i>aman sisnin</i> «acqua bollita»
<i>skr; skar; iskr</i>	fare, fabbricare, lavorare
<i>sksu</i>	cuscus
<i>sli; slay; isli</i>	toccare
<i>slil; sliliy; islil</i>	sciacquare
<i>srs; srus; isrs</i>	posare
<i>ssafḍ; ssifḍ; issafḍ</i>	inviare
<i>ssay; is ya</i>	comprare
<i>ssaet</i>	ora
<i>ssbt</i>	sabato
<i>ssḍl</i>	secchio
<i>ssfd; ssfud; issfd</i>	pulire
<i>ssfld; ssflid; issfld</i>	ascoltare, comprendere
<i>ssfijl</i>	cotogna; <i>yat tssfijlt</i> (sg)
<i>ssgut; ssigut; issgut</i>	mettere troppo (v. <i>igut</i> «essere in grande quantità»)
<i>ssidrus; ssidrus; issidrus</i>	mettere in piccole quantità (v. <i>idrus</i> «essere in piccole quantità»)
<i>ssifsus; ssifsus; issifsus</i>	alleggerire, rendere meno pesante (v. <i>ifssus</i> «essere leggero»)
<i>ssiyzif; ssizif; issiyzif</i>	allungare, ampliare (v. <i>iyzzif</i> «essere grande»)
<i>ssimjur; ssimjur; issimjur</i>	ingrandire (v. <i>imjur</i> «essere grande»)
<i>ssird; ssirid; issird</i>	lavare
<i>ssiru</i>	sciropo
<i>ssisdid; ssidid; issisdid</i>	dimagrire (v. <i>isdid</i> «essere minuto»)
<i>sskk^war</i>	zucchero; <i>lqalb n-sskk^war</i> «pan di zucchero»
<i>ssli; sslay; issli</i>	tostatura
<i>ssn; tssn; issn</i>	conoscere, sapere (v. <i>tawssna</i> «sapere, conoscenza»)
<i>ssnkr; ssnkar; issnkr</i>	svegliare (v. <i>nkr</i> «svegliarsi»)
<i>ssns; ssnsa; issnsa</i>	spegnere
<i>ssnu; ssnwa; issnwa</i>	far cuocere (v. <i>nu</i> «essere cotto; essere maturo»)
<i>ssrj; ssrja; issrja</i>	accendere, scaldare (v. <i>rj</i> «essere caldo, acceso»)
<i>ssu; sswa; isswa</i>	irrigare, annaffiare (v. <i>su</i> «bere»)

ssudu; tssudu, issuda

ssuq, pl. laswaq

su; ssa; iswa

sud; ttsud; isud

sul

sunfu; tsunfu; isunfa

suq; tsuwwaq; isuq

sti; stay; isti; sti ma trit

swingm; swingim; iswingm

Swisra

salire, montare su un veicolo oppure su un animale(da soma)

mercato; *tassuqt* (dim.)

bere (v. *ssu* «irrigare, annaffiare»)

soffiare

ancora

riposarsi (v. *asunfu* «riposo»)

andare al mercato

scegliere, scegli ciò che vuoi, fai la tua scelta

riflettere

Svizzera

Ş

şbr; tşbar; işbr

şşabun

şşif

şşrf

şşugan

şug; ttsug; işug

pazientare

sapone

estate

moneta

condotta (v. *şug* «condurre»)

condurre

C

cc; cta; icca

calađa

ccfnj

ccwa

cutanbir

mangiare

insalata

frittelle

carne arrosto

settembre

T

tabratt (tb), pl. tibratin (tb)

tabrdqizt (tb)

tadgg^wat (td), pl. tidgg^watin

tadunt

tafaska (tf)

tafqqirt (tf)

lettera

il portoghese (lingua)

sera

grasso

festa del montone

donna anziana (*afqqir*)

<i>tafransist</i> (tf)	il francese (lingua)
<i>Tafrawt</i> (tf)	Tafraut
<i>tafrdut</i> (tf)	mortaio
<i>tafruxt</i> (tf), pl. <i>tifrxin</i> (tf)	giovane donna
<i>tafukt</i>	sole
<i>tafullust</i> (tf)	pollo (v. <i>afullus</i>)
<i>tafunast</i> (tf)	vacca (v. <i>afunas</i>)
<i>tafuri</i> (tf)	eczema
<i>tagdurt</i> (tg), pl. <i>tigdar</i> (tg)	cuscussiera (v. <i>tikint</i>)
<i>tagant</i>	foresta
<i>taglayt</i> (tg), pl. <i>tiglay</i> (tg)	uovo
<i>tagrst</i> (tg)	inverno
<i>tagut</i>	nebbia, ovest
<i>taggurt</i> (tg), pl. <i>tiggura</i> (tg)	porta
<i>taɣart</i>	spiaggia
<i>taɣawsa</i> (ty), pl. <i>tiɣawsiwin</i> (ty)	spiaggia
<i>taɣruṭṭ</i> (ty), pl. <i>tiɣ^wraḍ</i> (ty)	scapola
<i>taɣ^wma</i> (ty)	cosce (coll.)
<i>taḥanut</i> (th), pl. <i>tihuna</i> (th);	camera, <i>bu-ṭhanut</i> «droghiere»; <i>taḥanut n-isafarn</i> «farmacia»
<i>taxmirt</i> (tx)	lievito
<i>taxsayt</i> (tx)	zuccina; <i>axsay</i> (u) zucca
<i>tajllabit</i> (tj), pl. <i>tijlluba</i> (tj)	jillaba
<i>takat</i>	focolare, fuoco
<i>taknarit</i> (tk)	fichi di Berberia; <i>yat tknarit</i> (sg) «un fico»
<i>taldrar</i>	il periodo più fertile della primavera
<i>talxca</i> (tl)	fagioli bolliti
<i>tallunt</i> (tll), pl. <i>tilluna</i> (tll)	setaccio, tamburello
<i>talqalbt</i> (tl), pl. <i>tilqwalbin</i> (tl)	supposta
<i>tama n-</i> , pl. <i>timuḍan</i> (tm)	accanto a
<i>tamaḍunt</i> (tm)	malattia (v. <i>aḍn</i> «essere malato»)
<i>tamallayt</i> (tm)	turismo (v. <i>amallay</i> «turista»)
<i>tamart</i> (tm), pl. <i>timariwin</i> (tm)	barba
<i>tamayyurt</i> (tm)	plenilunio
<i>tamazirt</i> (tm), pl. <i>timizar</i> (tm)	regione, paese; <i>mani igan tamazirt?</i> «di quale regione sei?» «di quale paese sei?»;
<i>tamddak^wlt</i> (tm), pl. <i>timddukk^wal</i> (tm)	amico (v. <i>amddak^wl</i>)
<i>tamɣart</i> (tm), pl. <i>timɣarin</i> /	donna
<i>tumɣarin</i> (tm)	

<i>tamyra</i> (tm), pl. <i>timyriwin</i> (tm)	festa di matrimonio
<i>tammnt</i>	miele
<i>tamubil</i> (tm) <i>timubilin</i> (tm)	vettura
<i>tamukrist</i> (tm), pl. <i>timukrisin</i> (tm)	problema (v. <i>krs</i> «annodare»)
<i>tanfult</i> (tn)	biglietto; <i>tanfult n-taylalt</i> «biglietto aereo» (v. <i>tawriqt</i>)
<i>tangul t</i> (tn)	pane rotondo; <i>yat tngult</i> «un pane rotondo»
<i>Tanirt</i>	Tanirt - nome proprio di p. (f.)
<i>tanmmirt</i>	grazie
<i>taqqayt</i>	gola
<i>taqreit</i> (tq), pl. <i>tiqreay</i> (tq)	bottiglia
<i>Tarudant</i> (Tr)	Tarudant
<i>tasa</i> , pl. <i>taswin</i>	fegato
<i>tasarut</i> (ts), pl. <i>tisura</i> (ts)	chiave
<i>tasga</i> (ts), pl. <i>tisgg^{wi}win</i> (ts)	posto, lato, spazio; <i>tasga-yad</i> «questo lato»; <i>tasga-yann</i> «l'altro lato»
<i>tasksut</i> (ts), pl. <i>tisk^{wsa}</i> (ts)	cuscussiera
<i>tasrg^{wl}t</i> (ts), pl. <i>tisrg^{wal}</i> (ts);	coperchio (v. <i>timdlt</i>)
<i>tasrst</i> (ts)	scopa
<i>tassmi</i>	puntura; <i>tassmi n-tissi</i> «fiala»
<i>tasudut</i> (ts)	trasporto; <i>imassn n- tsudut</i> «mezzo di trasporto» (v. <i>ssudu</i>)
<i>tasukt</i> (ts), pl. <i>tiswak</i> (ts)	strada, viale
<i>tasumum t</i> (ts), pl. <i>tisumumin</i> (ts)	seno, petto (v. <i>tibbit</i>)
<i>tasut</i>	secolo
<i>tastay t</i> (ts)	colapasta, colino
<i>Taşşurt</i>	Essauira (Essaouira)
<i>tacaqqurt</i> (tc), pl. <i>ticuqqar</i> (tc)	accetta
<i>tacinwit</i> (tc)	cinese (lingua)
<i>tacłhit</i> (tc)	tachelhit (lingua)
<i>tawllat</i> (tw), pl. <i>tiwllatin</i> (tw)	pane rotondo
<i>tawaltt</i> (tw)	<i>yat twaltt</i> «una volta»; <i>kra n-twāl</i> «a volte, talvolta, di volta in volta»
<i>tawriqt</i> (tw)	foglia
<i>tawriqt n-taylalt</i>	biglietto aereo; (v. <i>tanfult</i>)
<i>tawssna</i> (tw)	sapere, conoscere (v. <i>ssn</i>)

<i>tawwargit</i> (tw)	sogno (v. <i>wwarg</i> «sognare»)
<i>tawwri</i> (tww)	lavoro
<i>taylalt</i> , pl. <i>taylalin</i>	aereo
<i>taylgi</i>	mattina presto
<i>tayri</i>	amore
<i>tazart</i>	fichi secchi
<i>tazdyt</i>	alloggio, residenza, domicilio (v. <i>zdy</i> «habiter»)
<i>tazdwit</i> (tz), pl. <i>tizdwitin</i>	pomeriggio
<i>tazlaft</i>	grande piatto per il cuscus
<i>tazzwitt</i> (tz), pl. <i>tizzwa</i>	ape
<i>tazallit</i>	preghiera (v. <i>zzall</i> «fare la propria preghiera»)
<i>taerabt</i> (te)	arabo (lingua)
<i>tibbit</i> , pl. <i>tibbatin</i>	seno (v. <i>tasumumt</i>)
<i>tifawin</i>	buongiorno (di mattina)
<i>tifawt</i>	luce
<i>tifiras</i> (tf)	pere; <i>yat tfirast</i> una pera
<i>tifiyya/tifiyyi</i> (tf)	carne; <i>tifiyya izdan</i> «carne macinata»; <i>tifiyya n-uḍar</i> «coscia, cosciotto»; <i>tifiyya n-ufunas</i> «carne di manzo»; <i>tifiyya n-izimmer</i> «carne d'agnello»
<i>tigira</i> (tg)	dietro, dopo (v. <i>tiy^wrdin</i>)
<i>tigmmi</i> (tg), pl. <i>tig^wmma</i> (tg ^w)	casa
<i>tigzzilt</i> (tg), pl. <i>tigzzal</i>	rene; rognone
<i>tiyri</i> (ty)	studio (v. <i>yr</i> «leggere, studiare»)
<i>tiy^wrdin</i> (ty ^w)	dietro
<i>tikint</i> (tk)	pentola (v. <i>tagdurt</i>)
<i>tiklit</i> (tk)	volta, <i>yat tklit</i> «una volta»; <i>kra n-tkal</i> «talvolta»; <i>ar tiklit aḍnin</i> «alla prossima volta»
<i>tili</i>	pecora, pl. <i>tattn</i>
<i>Tilila</i>	Tilila - nome proprio di p. (f.)
<i>tilintit</i> (tl)	lenticchie
<i>tillas</i>	tenebre, oscurità
<i>tilqqi n-uyrum</i> (tl)	mollica di pane
<i>timdlt</i> , pl. <i>timdal</i>	coperchio (v. <i>tasrg^wlt</i>)
<i>timkilt</i> (tm), pl. <i>timkilin</i> (tm)	ciotola
<i>timkliwin</i>	buona giornata
<i>timlillay</i> (tm)	vertigini

<i>timlsit</i> (tm)	abiti (v. <i>ls</i> «vestirsi»)
<i>timnsiwin</i> (tm)	buona sera
<i>timqqit</i> (tm), pl. <i>timqqa</i> (tm)	gusto
<i>timzgid/timzgida</i> (tm), pl. <i>timzgidiwin/timzgadiwin</i> (tm)	moschea
<i>tinaffin</i> (tn)	piselli
<i>tinglizt</i> (tn)	inglese (lingua)
<i>tinmel</i>	scuola
<i>tinwit</i> (tn)	cottura (v. <i>nu</i> «essere cotto, essere maturo»)
<i>tiryi</i> (tr)	febbre (v. <i>ry</i> «essere caldo»; <i>tirqqa</i> «calore»)
<i>tirkmin</i> (tr)	rape; <i>yat trkkimt</i> una rapa
<i>tirmt</i>	pasto, pl. <i>tiram</i>
<i>tirqqa</i> (tr)	calore (v. <i>ry</i> «essere caldo»; <i>tiryi</i> «febbre»)
<i>tirzi</i> (tr)	frattura
<i>tisgg^wit</i> (ts)	piatto
<i>tiskrt</i>	aglio
<i>tislit</i> (ts), pl. <i>tislatin</i> (ts)	sposa (v. <i>isli</i>)
<i>tisnt</i>	sale
<i>tissgnit</i> (ts), pl. <i>tissgnatin</i> (ts)	ago
<i>tissi</i>	bevanda
<i>titt</i> , pl. <i>alln</i> (wa)	occhio
<i>tizzla</i>	corsa (v. <i>azzl</i> «correre»)
<i>tllağa</i>	frigorifero
<i>tlli</i>	cercare; questo verbo si utilizza unicamente alla forma di abitudine
<i>ttam</i>	otto; <i>ttamt</i> (f.)
<i>ttaman</i>	prezzo; <i>skr-yyi ttaman ifulkin</i> «fammi un buon prezzo» (v. <i>atig</i>)
<i>ttbşil</i> , pl. <i>ttbaşl</i>	piatto; <i>tattbşilt</i> (tt) (dim.), pl. <i>tittbşilin</i>
<i>tffah</i>	mele; <i>yat tffaht</i> una mela
<i>ttlifun</i>	telefono
<i>ttlağa</i>	martedì
<i>ttmntra</i> ; <i>ttmntra</i> ; <i>ttmntra</i>	mendicare
<i>ttran</i>	treno
<i>ttu</i> ; <i>tetaw</i>	(<i>da</i> pronunciare <i>ttaw</i>); <i>ittu</i> «dimenticare»
<i>ttusu</i> ; <i>ttusu</i> ; <i>ittusu</i>	tossire (v. <i>tusut</i> «tosse»)
<i>tiyni</i>	datterì

Tiznit (Tz)
 Tuda
 tudit/tamudit
 Tuns
 turin
 tusut
 tuzlin
 tuzzalt
 tuẓẓumt

Tiznit
 Tuda - nome proprio di p. (f.)
 burro
 Tunisia
 polmoni; urtt (f. sg)
 tosse
 forbici
 coltello da macellaio
 luogo, centro

T

Ṭaṭa
 ṭnz; ṭṭnaz; iṭnz
 ṭṭabe, pl. ṭṭwabe
 ṭṭajin, pl. ṭṭwajn
 ṭṭalyan
 ṭṭf; tṭṭf; iṭṭaf
 ṭṭza

Tata (toponimo)
 mentire, prendersi gioco di
 timbro
 tagine
 Italia/italiano
 avere, possedere
 nove; ṭṭzat (f.)

U

udi
 udm, pl. udmawn
 uḍḍr; ttuḍḍar; yuḍḍr
 uff; ttuff; yuff
 uhu/uhuy
 uḥlig
 uxsan
 ul, pl. ulawn
 ultma, pl. isttma
 umlil, pl. umliln
 ur

burro fuso
 viso; tudmtt (dim.)
 perdere, perdersi; yuḍḍr tisura-ns «ha perso le sue chiavi»
 essere gonfio
 no
 stomaco
 denti; tuxsin (tx) (dim.)
 cuore
 mia sorella
 bianco; tumlilt (f.); pl. tumlilin
 particella di negazione; ur ... jju «mai»;
 ura particella di negazione che si utilizza con la forma di abitudine
 ritornare
 chiaro

urri; tturri; yurri
 usman

<i>urta</i>	non ancora
<i>urti</i> , pl. <i>urtan</i>	giardino
<i>ut</i> ; <i>kkat</i> ; <i>yut</i>	colpire, battere

W

<i>waxxa</i>	d'accordo
<i>Warzazat</i>	Warzazate
<i>wi</i>	quello di; <i>wi-nu</i> «il mio»; <i>ti-nu</i> «la mia»
<i>wwarg</i> ; <i>twarga</i> ; <i>iwwarg</i>	sognare (v. <i>tawwargit</i> , «sogno»)

Y

<i>yad</i>	già
<i>yak!</i>	bene!
<i>yamna</i>	Yamna - nome proprio di p. (f.)
<i>yan</i> , <i>yat</i> (f.)	uno
<i>yyih</i>	si
<i>yuda</i>	può bastare; <i>yuda sse ta-ad</i> «può bastare per il momento»
<i>yulyuz</i>	luglio
<i>yunyu</i>	giugno

Z

<i>zdy</i> ; <i>tzday</i> ; <i>izdy</i>	abitare (v. <i>tazdyt</i> «abitazione»)
<i>zđ</i> ; <i>zzađ</i> ; <i>izđa</i>	macinare
<i>zgr</i> ; <i>zgar</i> ; <i>izgr</i>	attraversare
<i>zikk</i>	presto; <i>zikk lħal</i> «di già»; <i>zikk şbaħ</i> «la mattinata» (v. <i>taylgi</i>)
<i>Zinb</i>	nome proprio di p. (f.)
<i>zri</i> ; <i>zray</i> ; <i>izri</i>	passare (v. <i>zzri</i> «far passare»)
<i>zwur</i> ; <i>ttizwur</i> ; <i>izwar</i>	precedere, essere il primo
<i>zu</i> ; <i>zwwa</i> ; <i>izwa</i>	essere secco
<i>zund</i>	come
<i>zzaytun</i>	olive
<i>zzbib</i>	uvetta

<i>zzɣ</i>	da (provenienza)
<i>zzigiz</i>	camminare; si utilizza unicamente alla forma di abitudine
<i>zzit</i>	olio; <i>zzit tabldit</i> «olio d'oliva»
<i>zziz duy; zziɣ duy; izziz day</i>	appesantire (v. <i>izɣuy</i> «essere pesante»)
<i>zznz; zznza; izznza</i>	vendere (v. <i>nz</i> «essere venduto»)
<i>zzri; zrray; izzri</i>	far passare (v. <i>zri</i>)

Z

<i>ɣli; ɣlay; izli</i>	mettere da parte/da un lato
<i>ɣm; ɣmma; izma</i>	spremere, strizzare; <i>llitcin izman</i> «succo d'arancia»
<i>ɣr; ɣrra; izra</i>	vedere, guardare, rendere visita
<i>ɣu; ttɣi; izi se fɣ</i>	caro
<i>ɣɣall; tɣalla; izɣull</i>	fare la preghiera rituale, circoncidere
<i>ɣɣlm; ɣɣlum; izɣ lm</i>	pelare, mondare
<i>ɣɣu; tɣɣu; izɣa</i>	espellere, continuare

Ɛ

<i>ɛbr; tebar; iɛbr</i>	pesare
<i>ɛjn; tejan; iɛjn</i>	perire
<i>emmi</i>	zio paterno, <i>emmti</i> «zia paterna»; <i>id emmi</i> ; <i>istte mti</i> (f. pl.)
<i>emmr; temmar; iemmr</i>	riempire (v. <i>iktur</i>)

BIBLIOGRAFIA

- CHAKER, S., *Tizi-Wwuccen. Méthode audiovisuelle de langue berbère* (Kabyle 1^{er} niveau), Aix-en-Provence, Édisud, 1987.
- BOUNFOUR, A. - A. BOUMALK, *Vocabulaire usuel du tachelhit (tachelhit-français)*, Centre Tarik Ibn Ziyad, Imprimerie Najah Al Jadida, Rabat, 2001.
- EL MOUNTASSIR, A., *Lexique du verbe en tachelhit (sud-ouest du Maroc)*, Thèse de doctorat, Université René-Descartes, Sorbonne, Paris-V, 1989.
- EL MOUNTASSIR, A., *Dictionnaire des verbes tachelhit-français (Langue berbère du sud du Maroc)*, L'Harmattan, Paris - Coll. Tira-Langues, *Littératures et Civilisations berbères*, 2003.
- EL MOUNTASSIR, A., « La dérivation verbale. Construction d'un tachelhit standard », in *Actes des journées d'études Structures morphologiques de l'amazighe*, Centre de l'aménagement linguistique, publication de l'Ircam, Rabat, 2006, pp. 77-84.
- LIEURY, A., *Des méthodes pour la mémoire*, Dunod, Paris, 1992.



Prodotto da

IL TORCOLIERE • *Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'Orientale"
finito di stampare nel mese di Settembre 2017

